

## PROCESSO VERBALE

### DELLA XXII SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

L'anno 2008, il giorno 20 del mese di novembre, alle ore 16.30 nella Residenza Municipale e precisamente nella sala delle adunanze consiliari, in ordine all'avviso di convocazione del Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, in data 6.11.2008 P.G.N.61540, integrato da nota del 14.11.2008 P.G.N.64007, consegnato in tempo utile al domicilio di tutti i Consiglieri, all'ora ivi stabilita, si constatarono comparsi fra i componenti il consiglio sotto indicati, coloro di fronte al cui nome si aggiunge la parola "presente".

### ELENCO DEI CONSIGLIERI

1-Variati Achille (Sindaco)	pres.	21-Nisticò Francesca	pres.
2-Abalti Arrigo	ass.	22-Pecori Massimo	pres.
3-Appoggi Marco	pres.	23-Pigato Domenico	pres.
4-Baccarin Lorella	pres.	24-Poletto Luigi	pres.
5-Balbi Cristina	ass.	25-Rolando Giovanni Battista	pres.
6-Balzi Luca	ass.	26-Rossi Fioravante	pres.
7-Barbieri Patrizia	ass.	27-Rucco Francesco	ass.
8-Borò Daniele	ass.	28-Sala Isabella	ass.
9-Bottene Cinzia	ass.	29-Sartori Amalia	ass.
10-Bressan Gianni	pres.	30-Serafin Pio	ass.
11-Capitanio Eugenio	pres.	31-Sgreva Silvano	ass.
12-Cicero Claudio	pres.	32-Soprana Stefano	pres.
13-Colombara Raffaele	pres.	33-Sorrentino Valerio	ass.
14-Dal Lago Manuela	ass.	34-Veltroni Claudio	pres.
15-Diamanti Giovanni	ass.	35-Vettori Francesco	ass.
16-Filippi Alberto	ass.	36-Vigneri Rosario	pres.
17-Formisano Federico	pres.	37-Volpiana Luigi	pres.
18-Franzina Maurizio	ass.	38-Zanetti Filippo	pres.
19-Guaiti Alessandro	pres.	39-Zocca Marco	ass.
20-Meridio Gerardo	ass.	40-Zoppello Lucio	ass.

PRESENTI 19 - ASSENTI 22

Risultato essere i presenti 19 e quindi non in numero legale per la validità della seduta, giusto l'art.127 del T.U.L.C.P. approvato con R.D. 4 febbraio 1915 n.148, il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, dispone che si proceda ad un secondo appello alle ore 17.00.

Sono presenti gli assessori Cangini, Giuliari e Nicolai.

-----

Alle ore 17.00 il Presidente invita il Segretario Generale a procedere al secondo appello.

Eseguito l'appello, risultano presenti i consiglieri di fronte al cui nome si aggiunge la parola "presente".

1-Variati Achille (Sindaco)	pres.	21-Nisticò Francesca	pres.
2-Abalti Arrigo	ass.	22-Pecori Massimo	ass.
3-Appoggi Marco	pres.	23-Pigato Domenico	pres.
4-Baccarin Lorella	pres.	24-Poletto Luigi	pres.
5-Balbi Cristina	pres.	25-Rolando Giovanni Battista	pres.
6-Balzi Luca	ass.	26-Rossi Fioravante	pres.
7-Barbieri Patrizia	ass.	27-Rucco Francesco	ass.
8-Borò Daniele	ass.	28-Sala Isabella	ass.
9-Bottene Cinzia	pres.	29-Sartori Amalia	ass.
10-Bressan Gianni	pres.	30-Serafin Pio	pres.
11-Capitanio Eugenio	pres.	31-Sgreva Silvano	pres.
12-Cicero Claudio	pres.	32-Soprana Stefano	pres.
13-Colombara Raffaele	pres.	33-Sorrentino Valerio	ass.
14-Dal Lago Manuela	ass.	34-Veltroni Claudio	pres.
15-Diamanti Giovanni	ass.	35-Vettori Francesco	pres.
16-Filippi Alberto	ass.	36-Vigneri Rosario	pres.
17-Formisano Federico	pres.	37-Volpiana Luigi	pres.
18-Franzina Maurizio	ass.	38-Zanetti Filippo	pres.
19-Guaiti Alessandro	pres.	39-Zocca Marco	ass.
20-Meridio Gerardo	ass.	40-Zoppello Lucio	ass.

Risultato essere i presenti 24 e quindi in numero legale per la validità della seduta, giusto l'art.127 del T.U.L.C.P. approvato con R.D. 4 febbraio 1915 n.148, il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, dichiara aperta la seduta e chiama all'ufficio di scrutatori i cons.Rossi Fioravante, Volpiana Luigi e Domenico Pigato.

LA SEDUTA È PUBBLICA.

Partecipa: il Segretario Generale, dott. Simone Maurizio Vetrano.

Sono presenti gli assessori Giuliani, Lago, Moretti, Nicolai, Ruggeri e Tosetto.

Vengono deliberati gli oggetti iscritti all'ordine del giorno dei lavori consiliari con i nn. 51, 44, 45, 49, 46, 47, 48, e 50.

- Durante lo svolgimento delle domande di attualità e interpellanze entrano i cons.Borò, Pecori, Rucco, Serafin, Sorrentino, Vettori e Zocca (consiglieri presenti 26).
- Durante lo svolgimento delle interrogazioni entrano i cons.Meridio, Balzi, Borò e Pecori. Entra l'Assessore Lazzari.
- Prima della votazione sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno con il n.51 escono i cons. Balzi e Veltroni; entra Diamanti (consiglieri presenti 27).

- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno con il n.44 entrano i cons.Franzina, Zocca e Zoppello; rientrano Balzi e Veltroni (consiglieri presenti 33).  
Escono gli Assessori Nicolai, Dalla Pozza e Lazzari.
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno con il n.45 escono i cons.Bottene, Franzina e Soprana (consiglieri presenti 30).  
Rientra l'Assessore Lazzari.
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno con il n.49 e prima della votazione, ai sensi dell'art.12 del regolamento del consiglio comunale, rientrano i cons.Bottene e Franzina (consiglieri presenti 32).
- Durante l'intervento del cons.Franzina esce il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, che rientra durante l'intervento del cons.Cicero. Nel frattempo assume la presidenza del Consiglio comunale il consigliere anziano Zocca.
- Prima della votazione sull'emendamento presentato dal Sindaco sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno con il n.49 entrano i cons.Sala e Sorrentino; rientra Soprana (consiglieri presenti 35).
- Prima della votazione sull'immediata eseguibilità della deliberazione escono i cons.Rolando e Zocca (consiglieri presenti 33).  
Esce l'Assessore Tosetto.
- Prima della votazione per la sospensione di 10 minuti della seduta escono il Sindaco Variati e i cons.Bottene, Franzina, Pecori, Pigato, Sala e Sorrentino (consiglieri presenti 26).
- Durante la trattazione dell'oggetto dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno con il n.46 e prima della votazione sull'emendamento presentato dal cons.Formisano escono i cons.Balbi, Borò, Serafin e Vettori; rientrano Bottene, Rolando e Sala (consiglieri presenti 25).  
Rientra l'Assessore Dalla Pozza.
- Prima della votazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno con il n.46 rientrano i cons.Serafin e Zocca (consiglieri presenti 27).
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno con il n.47 e prima della votazione sull'ordine del giorno presentato dal cons.Soprana esce il cons.Bressan; rientrano i cons. Franzina, Pecori, Pigato e Vettori (consiglieri presenti 30).
- Prima della votazione sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno con il n.47 esce il cons.Meridio; rientra Bressan (consiglieri presenti 30).
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno con il n.48 e prima della votazione sull'ordine del giorno presentato dal cons.Cicero rientrano il Sindaco Variati e i cons.Balbi e Meridio; escono Sgreva e Zocca (consiglieri presenti 31).
- Prima della votazione sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno con il n.48 rientra il cons. Zocca (consiglieri presenti 32).

- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno con il n.50 escono il Sindaco Variati e i cons.Cicero, Franzina, Meridio, Pecori, Pigato, che viene sostituito nel suo ufficio di scrutatore dal cons.Rolando, Zocca e Zoppello; rientra Sgreva (consiglieri presenti 25).
- Prima della votazione sulla richiesta di chiusura anticipata della seduta esce il cons.Soprana (consiglieri presenti 24).
- Alle ore 22.59 Il Presidente dichiara sciolta la seduta.

- PRESIDENTE: Non c'è il numero legale, rifaremo l'appello tra mezz'ora. Sono pervenute alcune domande di attualità, la n. 7 del collega Rolando, sul tema "quale futuro per l'attività aeroportuale, pista di volo, strutture Dal Molin e società aeroporti vicentine SpA". La risposta al Sindaco. Prego, signor Sindaco.

### **“DOMANDA DI ATTUALITÀ**

#### **QUALE FUTURO PER L'ATTIVITÀ AEROPORTUALE, PISTA DI VOLO, STRUTTURE DAL MOLIN E SOCIETÀ AEROPORTI VICENTINI SPA? IN BASE A QUALE ORDINAMENTO O NORMA DI LEGGE DELLA REPUBBLICA ITALIANA IL COMUNE VIENE ESAUTORATO DELLA PROPRIA SOVRANITÀ'?**

Premesso che:

- in data mercoledì 11 novembre 2008 il sindaco di Vicenza, con l'ex assessore Claudio Cicero, oggi capogruppo del gruppo consiliare Impegno a 360°, si sono recati in missione a Roma,
- nel corso della missione romana sono stati ricevuti al Ministero della difesa dal Geniodife per verificare la possibilità di salvare la pista aeroportuale dell'aeroporto Dal Molin della nostra città in pericolo fortissimo di sopravvivenza per la volontà degli apparati americani di costruirci in quell'area una, nuova base militare americana;
- le notizie succitate i cittadini di Vicenza le apprendono dal Giornale di Vicenza in data odierna mercoledì 12 novembre all'articolo di pagina 23 dal titolo: "Variati e Cicero in missione a Roma " Ma le demolizioni non sono autorizzate";
- in detto articolo sta scritto che è la Setaf americana ad autorizzare il transito dei mezzi pesanti nelle strade cittadine di Vicenza interdette al traffico dei camion da un'ordinanza del sindaco Variati risalente al 1991 e sempre in vigore per tutti;

ricordato che:

- nel suo discorso con cui Barak Obama ha celebrato la vittoria alla presidenza degli Stati Uniti d'America a Chicago, qualche giorno fa, ha dichiarato al mondo che *"la vera forza del nostro paese non viene dalla potenza delle nostre armi o dalla dimensione della nostra ricchezza ma dal potere dei nostri ideali: democrazia, libertà, possibilità di cambiare, speranza incrollabile "*;

#### **il sottoscritto consigliere chiede di conoscere:**

1. quali le **risultanze** avute dagli incontri romani della missione succitata circa il futuro dell'aeroporto civile Dal Molin e quali ripercussioni queste hanno sulle decisioni che l'assemblea dei soci della società Aeroporti Vicentini, di cui fa parte per una quota consistente di circa il 25% il comune capoluogo di Vicenza anche attraverso AIM, dovrà assumere lunedì prossimo in occasione dell'assemblea già convocata;
2. quali siano le **azioni** che si stanno compiendo in questi giorni e settimane all'interno dell'area aeroportuale Dal Molin e da parte di chi, autorizzate da chi: smantellamento di tutta l'impiantistica nelle strutture edificate e adibite ai servizi; opera di smantellamento che

appare propedeutica alla demolizione dei numerosi edifici e strutture e nient'affatto da connettere con l'attività di bonifica bellica; che del resto non si spiegherebbe con l'andirivieni di camion in viale Diaz e viale Ferrarin;

3. attraverso quale normativa e/o disposizione di legge l'autorità territoriale comunale, liberamente e democraticamente eletta dal popolo vicentino, ovvero sindaco, giunta e consiglio comunale, viene esautorata della sua sovranità e delle sue prerogative, con particolare riferimento alla regolazione del traffico nelle vie cittadine; anche in considerazione che non esiste, come più volte ammesso da tutte le autorità, compreso il commissario straordinario onorevole europarlamentare del Partito Democratico Paolo Costa, alcun **progetto** di realizzazione della nuova base militare straniera al Dal Molin.”

- VARIATI: Egregio collega, vengo subito alle domande che Lei mi ha fatto. Lei mi chiedeva un po' le risultanze di quella missione fatta molto recentemente a Roma. Io a quella missione sono andato anche per presentare l'ordine del giorno votato dal Consiglio. Siccome ci sono altri che chiedono cosa va a fare il Sindaco, il Sindaco va a fare il suo mestiere di Sindaco e quindi ad adempiere alle cose che il Consiglio gli dà. Forse altri sindaci in altre epoche non lo facevano, io lo faccio.

Ho incontrato tra l'altro il Generale Resce Ivan Felice, dove abbiamo riportato, insieme con il consigliere Cicero che si era occupato di queste cose e aveva già tenuto pubbliche relazioni, abbiamo riportato le grandi preoccupazioni che abbiamo proprio sulla situazione aeroportuale. Sulla situazione aeroportuale ne parleremo in Consiglio comunale, consigliere, perché verrà una deliberazione per la messa in liquidazione della società, a cui ovviamente noi parteciperemo in quota parte, anzi ci terremo nella parte bassa perché la Camera di Commercio ha messo una disponibilità di circa due milioni di euro. Però abbiamo chiesto ai privati di farsi carico di entrare nell'azionariato della ricapitalizzazione della società stessa per il minimo, circa 120.000 euro, a cui partecipava la Camera di Commercio.

Ritengo che i privati ci saranno, e se questo avverrà vi sarà un'ulteriore assemblea che ritirerà la messa in liquidazione, nel frattempo il liquidatore dovrà aver chiuso i debiti. Questa operazione, però, ha necessità che non venga ritirata la concessione. Questo Consiglio nell'epoca recente aveva chiesto di salvaguardare questa nostra struttura - se ci tolgono la concessione siamo fritti, e quindi abbiamo chiesto, e il Commissario di Governo mi ha mandato una risposta dell'on. Costa, che è intervenuto presso l'ENAC, in modo che tutto resti fermo nella possibilità che noi poi, a fronte dell'impegno dei privati, fermeremo il processo di messa in liquidazione della società.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, collega Rolando.

- ROLANDO: Grazie signor Sindaco, mi dico subito soddisfatto della risposta ancorché questa fosse stata fatta ancora prima delle ultime deliberazioni che sono intervenute poi nella società, e che sono di strettissima attualità in questi giorni. Quindi, io credo che il Suo impegno, a nome di tutta la nostra comunità per cercare di salvaguardare quest'attività aeroportuale, la pista di volo, che è anche in coerenza con l'ordine del giorno che avevamo approvato a stragrande maggioranza, oltre la maggioranza che La sostiene in questo Consiglio, vada in questa direzione. Quindi verrà una deliberazione in Consiglio comunale alla luce del sole, anche perché la cosa che permane gravissima, almeno dal mio punto di vista, è questa cosa per cui siamo in assenza di un progetto purchessia, di un progetto che abbia minimamente le caratteristiche e la qualità per essere denominato tale, per cui nel frattempo vengono prese decisioni sulla pelle della comunità vicentina, la quale è sottratta nell'esercizio della sua sovranità e questa cosa è dal mio punto di vista la cosa più grave in assoluto. Quindi facciamo bene a monitorare, a rendere evidente che di certo c'è che, nel frattempo, questa vicenda del

Dal Molin ha già causato gravissimi danni e ne causerà ancora alla nostra comunità, altro che avere dei benefici. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Collega Guaiti, Lei ha presentato la domanda di attualità n. 10 che riguarda il tema “la bretella si farà, saranno finalmente tutti d'accordo?”. Prego, signor Sindaco.

### “DOMANDA DI ATTUALITÀ

OGGETTO: BRETELLA PONTE ALTO ISOLA VICENTINA.

Da trent'anni si attende la realizzazione di questa bretella.  
La bretella si farà: saranno finalmente tutti d'accordo?  
Oggi approfondimento in Provincia.

premessi che:

- il problema della realizzazione della bretella è stata oggetto negli ultimi tempi di numerosi interventi e polemiche.
- in seguito alle molteplici e contrastanti notizie di stampa di questi giorni apparse sui quotidiani locali in merito al progetto di quest'importante infrastruttura, esiste molta preoccupazione fra i cittadini interessati.

Rilevato che:

- esiste la necessità di dare una risposta concreta e celere alle richieste dei cittadini, in particolare ai 10.000 cittadini residenti del quartiere che convivono con una situazione che si protrae ormai da anni e non più accettabile.
- buon senso vorrebbe che si traessero anche logiche conseguenze su quello che è accaduto in passato, al fine di arrivare ad un accordo tra le parti in causa, per la realizzazione di una struttura così importante per il nostro territorio.

Ritenuto che:

- l'Amministrazione da Lei presieduta stia facendo, con forte volontà, tutto quanto è in proprio potere per il superamento delle difficoltà del momento affinché un'infrastruttura tanto importante, quanto attesa, venga realizzata nei tempi più brevi possibili.

Alla luce di questo chiediamo al Sig. Sindaco:

1. se non ritenga necessario e utile fare il punto sulla questione e fornire ai cittadini tutti i chiarimenti sulle decisioni che sono state assunte in merito a questo delicato problema che si protrae ormai da anni.”

- VARIATI: Rispondo molto volentieri al consigliere Guaiti che mi aveva presentato questa domanda di attualità. Ebbene, consigliere, noi abbiamo fatto proprio in data 13/11, che poi è emerso anche dalla stampa, un incontro con la Provincia e con il Comune di Costabissara in cui abbiamo concordato nel dettaglio il tracciato che riguarderà il primo tratto della variante alla Strada Provinciale 46, praticamente al 98% in Comune di Vicenza salvo due piccoli pezzettini per i quali, peraltro, serve la variazione urbanistica da parte del Comune di Costabissara e se non ci fosse stata questa avrebbe ovviamente bloccato. Ci siamo accordati e devo ringraziare la provincia di Vicenza nella figura dell'assessore Toniolo che ha tenuto gli opportuni collegamenti. Ora la Provincia, credo nel corso di questa settimana, deve portarci il progetto preliminare e un paio di altre informazioni che dobbiamo passare al Genio civile. Il Genio civile lo abbiamo sentito anche l'altro giorno, come vede l'Amministrazione tiene in costanza di interesse questo argomento.

Noi sappiamo quanto grave sia, e quindi potremmo riportare la questione in Commissione consiliare per la variante che poi io conterei possa avvenire in Consiglio comunale prima di Natale e conto che sia un momento molto felice per tutto il Consiglio perché è un vecchio lavoro della precedente Amministrazione ed è un lavoro che io francamente ho preso per mano con grande forza e, posso anche dirlo, con volontà perché i meandri, lei lo sa, i meandri della burocrazia sono sempre pronti a produrci il problema il giorno dopo che non c'era il giorno prima.

- PRESIDENTE: Grazie, signor Sindaco. Prego, collega Guaiti.

- GUAITI: Grazie, signor Sindaco. Io sono molto soddisfatto della sua risposta per l'impegno, la volontà di andare avanti, ma bisogna proprio andare avanti il più presto possibile perché, Lei lo sa meglio di me, sono trent'anni, signor Sindaco, che si parla di questa famosa bretella. Lei l'ha lasciata quando era Sindaco con un progetto, adesso si ritrova da Sindaco con un nuovo progetto. Io sono convinto che l'Amministrazione stia facendo il possibile, però bisogna cercare di accelerare i tempi il più possibile, però c'è anche un altro problema, anche questo da 17 anni, ho qui un articolo de Il Giornale di Vicenza del 1991 dal titolo "TIR in autostrada". Dal '91 anche questo problema è fermo, cioè non siamo riusciti a fare passi in avanti.

Allora, io Le chiedo, signor Sindaco, la situazione lì è grave e preoccupante per chi ci vive. Credo che gli autotrasportatori, quelli che fanno il tragitto interno Vicenza-Thiene oppure Vicenza-Altovicentino, non si capisce perché questi autotrasportatori, che non hanno tappe intermedie, non vogliono. Bisognerà trovare qualche forma per costringerli o obbligarli ad utilizzare questa benedetta autostrada che dal punto di vista proprio del calcolo matematico dei costi conviene a questi autotrasportatori, non perché in questo momento c'è anche il transito gratuito ma perché chi fa il tragitto interno, non avendo fermate intermedie e potendo raggiungere la meta, anche dal punto di vista di sicurezza per i cittadini è una cosa che bisogna cercare di sensibilizzare.

Io confido, signor Sindaco, anche in questo senso che Lei si faccia carico presso queste associazioni che hanno detto di essere contenti, che finalmente vedranno che il Comune si sta adoperando, però anche loro devono dare un piccolo contributo e un piccolo contributo vuol dire sollevare migliaia, decine di migliaia di cittadini da un problema veramente grave di salute. Grazie, signor Sindaco.

- PRESIDENTE: Grazie consigliere. Consigliere Rucco, Lei è presente? Domanda di attualità n. 6, "Inno nazionale di Mameli all'inizio della seduta di Consiglio". Prego, signor Sindaco.

#### **“DOMANDA DI ATTUALITÀ**

Sul Giornale di Vicenza del 10 novembre 2008 è apparsa la notizia del raggiunto accordo bipartisan tra maggioranza ed opposizioni del Comune di Bolzano Vicentino ove, all'apertura di ogni Consiglio Comunale, verrà suonato l'inno nazionale e data lettura di alcuni articoli della nostra Carta Costituzionale.

Ebbene, già nei primi giorni di Ottobre 2008, il Comune di Roma, guidato dal Sindaco Gianni Alemanno, ha approvato all'unanimità un ordine del giorno che richiedeva l'esecuzione dell'inno nazionale di Mameli.

Considerato che l'inno nazionale rappresenta un momento per rendere ancor più solenne l'apertura dei lavori del Consiglio Comunale di Vicenza i sottoscritti consiglieri comunali

#### **CHIEDONO**

se il Sindaco intende aderire alla proposta di far suonare l'inno di Mameli all'apertura di ogni Consiglio Comunale”.

- VARIATI: Ho visto che era stata presentata la scorsa seduta. Io non ho nulla in contrario, però questa è una scelta che, appartenendo all'aula, deve essere fatta in sede di Conferenza dei Capigruppo.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, collega Rucco.

- RUCCO: Grazie Sindaco della Sua disponibilità. Effettivamente è una scelta che spetta alla Conferenza dei Capigruppo, questa proposta nasce da alcuni esempi che ci sono stati sul territorio nazionale, in particolare nel comune di Roma, dove un ordine del giorno bipartisan, centrosinistra e centrodestra, ha dato il via libera a questa iniziativa, raccolta positivamente anche dalla cittadinanza. Ho visto in altre situazioni, come nel nord Italia, per esempio nel vicino comune di Bolzano Vicentino qualche tensione con qualche collega della Lega Nord. Per rimediare a questo hanno trovato una soluzione alternativa, una proposta accolta anche dai leghisti che evidentemente hanno l'inno di "Va' pensiero", che è l'inno padano, e che è stato superato con la lettura all'inizio di alcuni articoli della Costituzione.

Su questo personalmente ho delle riserve, però inviterei il Presidente del Consiglio comunale a portare questa proposta all'interno della Conferenza dei Capigruppo già mercoledì prossimo. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Sicuramente la prossima volta potremo parlare di questa iniziativa rispetto alla quale io mi pronuncio in senso favorevole, poi la decisione definitiva spetterà alla Conferenza dei Presidenti di gruppo consiliare.

- PRESIDENTE: Domanda di attualità, la n. 8, firmata da Franzina, Zoppello e Rucco; vedo presente il consigliere Rucco, riguarda le notizie del viaggio a Roma del Sindaco.  
Prego, signor Sindaco.

### “DOMANDA DI ATTUALITÀ

La stampa locale ha riportato la notizia del viaggio a Roma del Sig. Sindaco per conferire con i tecnici di Geniodife sulla questione dell'ampliamento della base americana e sul futuro della pista di atterraggio attualmente esistente nell'area dal Molin

### CHIEDO

1. Quale è l'utilità di questa gita stante la reiterata e ribadita volontà del Sig. Sindaco di opporsi all'ampliamento della base militare americana in qualsiasi area del comune di Vicenza essa si ipotizzi?
2. Esiste forse una collocazione che il Sindaco è disponibile a sostenere?
3. Se sì, quale?
4. È disponibile il Sindaco ad appoggiare l'ipotesi di trasferimento dell'insediamento militare sul lato Est dell'area dal Molin, salvando così la pista?
5. Quale è la spesa sopportata dalle casse comunali per il tour romano?”

- VARIATI: Francamente ho appena risposto, consigliere, nella risposta precedente. Sono andato per portare le risultanze dei due ordini del giorno che sono stati approvati dal Consiglio comunale, in particolare quello sull'aeroporto Dal Molin. Questa è la motivazione di quel viaggio.

La mia contrarietà o non contrarietà. Io mi attengo a quanto ha deciso il Consiglio comunale con un ordine del giorno di sostanziale totale contrarietà per quanto riguarda l'Amministrazione all'allocatione nell'area del Dal Molin della nuova base militare americana. Qual è stata la spesa sopportata? Non si preoccupi, quando mi muovo, quando posso, a Roma prendo la navetta da € 11 e non faccio pranzi e cene, quindi stia tranquillo. Comunque se ha necessità di avere l'esatto importo glielo facciamo avere.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, collega Rucco.

- RUCCO: Grazie, Presidente. Signor Sindaco, io non voglio entrare nel merito delle Sue cene o dei Suoi pranzi, ci mancherebbe, siccome sono soldi pubblici credo che ogni viaggio vada giustificato. Lo abbiamo fatto anche in passato, lo abbiamo chiesto anche in passato per altre situazioni legate ai Suoi ex colleghi e pertanto penso che sia una domanda legittima di un consigliere comunale o di alcuni consiglieri comunali.

In quanto al merito dell'incontro prendo atto delle Sue parole approfittandone per rilanciarle una domanda che però ha attinenza con la questione americani a Vicenza e quindi Dal Molin ma che in realtà non è legata direttamente al suo viaggio. Ci piacerebbe capire come mai Lei da domani non va all'incontro di tutti i comuni della provincia di Vicenza presso la caserma degli americani. Grazie.

- PRESIDENTE: Ultima domanda di attualità, la n. 9, sempre presentata da Franzina, Zoppello e Rucco, sul possibile scioglimento, previa liquidazione, della società Aeroporti Vicentini. Prego, signor Sindaco.

### **“DOMANDA DI ATTUALITÀ**

Tutta la stampa locale ha riportato la notizia del possibile scioglimento, previa liquidazione in bonis della società Aeroporti Vicentini SpA.

Di tale società il Comune di Vicenza sia direttamente sia attraverso AIM holding spa è proprietario di quote azionarie in misura minoritaria ma non proprio banale (secondo azionista).

### **CHIEDO**

1. Quale è la posizione della amministrazione comunale rispetto alla situazione creatasi ?
2. Cosa intende fare il comune di Vicenza rispetto alla ipotesi di liquidazione in bonis ?
3. Intende l'amministrazione comunale attivare procedure di verifica sull'entità, la natura e la motivazione dell'indebitamento accumulatosi?"

- VARIATI: Sta arrivando la delibera in Consiglio comunale per la messa in liquidazione della società, il meccanismo è chiaro, l'abbiamo concordato con gli enti, cioè noi mettiamo in liquidazione, anche perché con il debito che c'è non potremmo fare altrimenti. Il liquidatore cercherà di raggiungere l'intesa con i debitori, noi cercheremo, quando dico noi intendo dire noi come Comune ma anche la nostra azienda AIM, che è più esposta di noi sul capitale sociale. Nel contempo chiediamo ai privati di ricapitalizzare al minimo la stessa società, si parla intorno ai 120.000 euro, la Camera di Commercio ha già detto che per una piccola quota è disponibile alla ricapitalizzazione, per quanto ci riguarda ne discuteremo in Consiglio. Fatto questo, se i privati ci saranno, noi siamo del parere di ritornare in assemblea, sistemati i debiti, per bloccare la procedura di liquidazione. Nel frattempo abbiamo chiesto al commissario di governo con una lettera firmata da me e dal presidente della Provincia e al presidente della Camera di Commercio di onorare un impegno che il Governo si era assunto con questo Consiglio, cioè quello di fare in modo che l'ENAC non ritiri la concessione, perché se la ritira ci ritroviamo con il nulla. Ovviamente la società poi resterà più sulla carta e poi vedremo, perché è un iter che avrà bisogno dei tempi e delle novità che ci saranno.

Ho un minuto. Non vado perché, cosa vuole, un tavolino da 180x80 cm diventava un po' problematico stare con chi deve dispensare volantini. Non ci stavamo, e quindi ho pensato che il Comune potesse essere in quella manifestazione così organizzata presente con le brochure, con le carte, non mi pareva che ci fosse una gran volontà per la presenza del Sindaco, quindi non andrò.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Rucco.

- RUCCO: I colleghi mi hanno abbandonato, quindi è ormai diventato un tête à tête. Faccio l'intervento sulla Sua risposta. Sostanzialmente, Sindaco, per dirLe che quella della messa in liquidazione si è capito che è un atto dovuto, però è anche una presa di coscienza di una difficoltà oggettiva, da parte della società, di andare avanti. Questo perché, per anni, si è tentato di lanciare l'aeroporto a Vicenza con trasporto anche di civili, però evidentemente, dal punto di vista di mercato e domanda di volo, non c'è questa grande richiesta come qualche mio collega sostiene, tant'è che noi come città siamo in realtà schiacciati da due forze che sono quella di

Venezia e quella di Verona, senza poi dimenticare Treviso. C'è un triangolo in cui noi siamo in mezzo e quindi ritengo che le difficoltà nascano anche da questo punto.

E' giusto tentare di salvare le concessioni per vedere poi, e su questo La invito ad un dibattito aperto anche in Consiglio comunale sul futuro della pista Vicenza perché io non sono così drastico nel dire che debba essere necessariamente chiusa la pista di Vicenza come qualcuno vorrebbe far credere per la presenza degli americani, visto che si parla anche di rototraslazione, vedremo poi come si svilupperà il progetto della caserma stessa, però ritengo che non bisogna dimenticare in questa sede che i soldi spesi in questo anno per gli aeroporti vicentini sono soldi pubblici, quindi soldi dei nostri concittadini e anche i nostri. Quindi prendiamo atto della liquidazione e La invitiamo ad insistere per la salvezza delle concessioni. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Ci sarebbe il tempo per una o due interrogazioni prima del secondo appello. Consigliere Sorrentino, Lei è presente? L'interrogazione n. 22, per chiedere al Sindaco di emettere un'ordinanza che vieti lo stazionamento in città di camper e roulotte ad esclusione delle aree adibite a campeggio. Prego, signor Sindaco:

#### “INTERPELLANZA

Sono sempre più frequenti le denunce di cittadini circa lo stazionamento in varie parti della città di **caravan e camper di nomadi**.

La presenza di tali mezzi è avvertita in particolar modo nei quartieri di San Pio X, in zona Stanga, presso la Fiera, con residenti costretti a vivere in una situazione di sporcizia e di degrado.

Dopo qualche giorno di permanenza avviene di solito lo sgombero da parte della polizia locale, ma ciò non è sufficiente ad evitare situazioni di disagio sempre più crescenti.

È da sottolineare che la sosta dei nomadi, spesso in aree di parcheggio, appare essere legittima e quindi non oggetto di sanzione amministrativa.

È necessario quindi individuare forme diverse per contrastare tale ormai insopportabile fenomeno, facendo ricorso al potere normativo del Sindaco.

Ciò premesso

#### SI CHIEDE

al Sindaco di procedere immediatamente, così come già avvenuto altrove, ad emettere *un'ordinanza che vieti lo stazionamento in ogni parte della città, ad esclusione delle aree adibite a campeggio, di caravan, camper e roulotte.*”

- VARIATI: È esattamente quello che abbiamo fatto, forse questa era un'interrogazione in effetti un po' antica, poi l'ordinanza è stata emessa ai primi di agosto, che ha riguardato una serie di piazzette che stanno nell'area est della città e da allora ci sono una quindicina di luoghi in cui gli zingari arrivavano verso sera e se ne andavano al mattino lasciando spesso una sporcizia indicibile. Devo dire grazie ad un'azione quotidiana del corpo della polizia locale e a questa ordinanza, che aveva anche il merito di applicare l'art. 650 del Codice Penale, mi risulta che da quel momento in tutte queste aree non ci sia stata più una roulotte o quant'altro, salvo sei verbali che sono stati emessi. C'è un problema in via Nicolosi attualmente, so che voi avete fatto anche una bella conferenza stampa e mi fa piacere, però la questione di via Nicolosi è una questione che quest'Amministrazione intende affrontare con assoluta serietà e con fermezza anche di normativa, quindi Le posso assicurare che quella situazione non verrà sopportata ancora per molto tempo.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, collega Sorrentino.

- SORRENTINO: La Sua risposta cade proprio a fagiolo, perché proprio questa mattina noi abbiamo denunciato, quella che secondo noi è una grave mancanza della Sua Amministrazione. Vede, l'ordinanza che Lei ha emesso per le piazzole, va bene, ma è un'ordinanza che non capiamo perché non debba essere estesa su tutta la città, così come abbiamo esteso l'ordinanza antialcool in tutta la città, fino a questa mattina non era stata estesa. Comunque al momento della conferenza stampa di questa mattina l'ordinanza non era stata estesa, e c'era un problema anche di legalità, perché non si vede perché alcune zone devono essere privilegiate rispetto ad altre.

Il problema non è questa ordinanza che comunque va assolutamente estesa a tutta la città, il problema è, signor Sindaco, che i nomadi da Vicenza est sono spariti non per merito purtroppo dell'ordinanza ma perché sono ritornati in via Nicolosi, e quello che noi non capiamo è perché l'ordinanza che noi avevamo emanato per via Nicolosi non sia stata rinnovata da questa Amministrazione. Guardi, signor Sindaco, altre soluzioni da via Nicolosi che non siano quelle dell'ordinanza igienico-sanitaria non ve ne sono, glielo garantisco come avvocato. Può stare tranquillo che quei nomadi da via Nicolosi non vanno via, a meno che Lei non voglia concedere loro la possibilità di edificare ma non penso che sarà così, però o si fa un'ordinanza igienico-sanitaria perché in quella zona mancano fognature, mancano i servizi igienici e quindi non è pensabile che possano viverci dei bambini o si fa un approccio prettamente igienico-sanitario per quell'area e si costringono i nomadi ad andare via, altrimenti è veramente difficile ottenere una soluzione definitiva come noi avevamo ottenuto. La soluzione più facile ed immediata sarebbe stata quella del rinnovo volta per volta di questa ordinanza contingibile ed urgente così come noi avevamo fatto per ben tre volte nella nostra Amministrazione sotto l'avallo del Segretario comunale che aveva all'epoca ritenuto perfettamente legittimo che l'Amministrazione, volta per volta rinnovasse le ordinanze igienico-sanitarie per le situazioni di deficit come quella della mancanza di servizi igienici e delle fognature e così via.

Oggi i nomadi che prima erano a Vicenza est, c'è la famiglia Halilovic, si sono trasferiti di nuovo in via Nicolosi, ecco perché non ci sono più a Vicenza est. Se vogliamo sgomberare l'area di via Nicolosi, signor Sindaco, rinnovi immediatamente quella nostra ordinanza e vedrà che via Nicolosi di nuovo tornerà ad essere come prima. Certo, allora si ripeterà il problema dei nomadi che vanno in altre zone, però con ordinanza estesa in tutta la città il problema dovrebbe essere ovviato. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Aspettiamo un minuto e poi procediamo con l'appello. Prego Segretario di procedere all'appello.

- PRESIDENTE: 24 presenti, c'è il numero legale. Nomino scrutatori i consiglieri Volpiana, Rossi e Pigato.

Passiamo alle interrogazioni. Ci sono l'interpellanza n. 63 del consigliere Guaiti in merito alle norme che disciplinano l'accesso degli animali negli uffici pubblici e l'interrogazione n.77, sempre del cons.Guaiti. Risponde l'assessore Dalla Pozza. Prego, assessore.

### “INTERPELLANZA

**Sulla porta dell'ufficio anagrafe del Comune di Vicenza è esposto un cartello che vieta l'accesso ai cani. Di conseguenza, e accaduto che una signora anziana, con un cane di piccolissima taglia tenuto al guinzaglio, non abbia potuto accedere al servizio pubblico. Si tratta dell'applicazione di un regolamento/ordinanza comunale, oppure di una iniziativa autonoma presa da un dirigente non particolarmente amante degli animali?**

Forse il tema non interessa a tutti, ma il divieto può mettere in difficoltà soprattutto alcuni cittadini anziani che, non potendo abbandonare il proprio amico fedele a casa, lo devono lasciare fuori dalla porta del pubblico ufficio.

- Tra l'altro, rileviamo che l'ANCI, Associazione Comuni Italiani, ha ribadito che la legge tutela l'ingresso dei cani purché essi siano tenuti al guinzaglio e con la museruola. Infatti, ai sensi del D.P.R. 320/54 - "Regolamento della polizia veterinaria" - **a nessun cane può essere vietato di accedere in un pubblico esercizio o luogo aperto al pubblico, purché munito di guinzaglio e museruola, e/o tenuto in braccio.**
- Inoltre, il regolamento di igiene pubblica-veterinaria della Regione Veneto, n. 243 del 07/02/2006 all'art. 10, recita: "i cani nei pubblici locali e nei mezzi pubblici di trasporto devono essere tenuti con la museruola ed al guinzaglio", mentre l'art. 11 specifica che si deve "agevolare l'accesso degli animali in tutti i luoghi pubblici."

Premesso quanto sopra,  
interrogo **il Sindaco e l'assessore competente** per sapere:  
se al Comune di Vicenza esistono su tale tematica ordinanze o regolamento che modificano la normativa sopra citata.

In ogni caso, **interpello gli stessi** affinché:

in caso negativo, si diano disposizioni conformi alla normativa generale e si evitino iniziative personali dei funzionari.”

## “INTERROGAZIONE

Cani in aree pubbliche - parco gioco -

Tenere in debita considerazione sia le esigenze dei fruitori dei parchi-gioco sia quelle dei possessori di cani. Creare aree e percorsi destinati ai cani dove si possano lasciare tranquillamente liberi.

Premesso che:

- spesso e volentieri, i proprietari lasciano liberi i cani di gironzolare nei parchi e nei parchi gioco, senza guinzaglio né museruola, nonostante la presenza degli appositi cartelli collocati all'ingresso delle aree interessate;
- tali comportamenti, oltre a generare una condizione di insicurezza per i bambini i quali non possono come dovrebbero - giocare tranquilli e indisturbati, creano anche un disagio dal punto di vista igienico-sanitario. Questo perché non tutti i proprietari sono attrezzati al fine di rispettare l'obbligo di raccolta degli escrementi dei loro animali in modo da preservare lo stato di igiene e decoro del luogo;
- in svariate occasioni si sono verificate discussioni tra i nonni/genitori dei bambini e i proprietari dei cani;
- il miglior modo per evitare "incidenti" è il **rispetto dei regolamenti** e l'impegno pubblico nel farli rispettare.

**Considerato altresì che:**

- sono in grande aumento gli animali tenuti nelle case ed è risaputo che il cane, per molti, soprattutto per gli anziani, rappresenta l'unica compagnia;
- diversi proprietari di cani hanno fatto presente le difficoltà che incontrano per dare la possibilità ai loro animali di muoversi in libertà;

**Preso atto:**

- a) delle ricorrenti proteste sollevate dalla popolazione circa la presenza di escrementi lungo i marciapiedi e nei parchi pubblici;
- b) delle lamentele dei cittadini proprietari di cani per l'assoluta mancanza di apposite aree riservate ai cani in tutta la zona urbana della nostra città;
- c) che l'ente pubblico dovrebbe cooperare al fine di consentire soluzioni equilibrate, rispettose di esigenze diverse sia per salvaguardare l'igiene, il decoro e la sicurezza degli utenti sia per il benessere degli animali.

**Il sottoscritto consigliere comunale interroga il Sindaco e/o l'assessore preposto per sapere:**

1. se intende realizzare, adeguati spazi destinati ai cani, almeno uno per ogni quartiere, dotati di opportune attrezzature quali, distributori di palette, fontanelle, al fine di consentirne **la libera attività motoria quotidiana ai cani, senza così creare disagio e pericolo nei confronti dei bambini, mamme e nonni che maggiormente frequentano le suddette aree pubbliche attrezzate;**
2. se intende, anche per rendere più pulita la città, dare precise disposizioni alla Polizia Locale che nell'espletare il proprio lavoro di prevenzione e controllo del territorio, vengano sanzionati i comportamenti di coloro che risultano inadempienti all'obbligo di raccolta degli escrementi dei propri cani nelle strade e piazze cittadine;
3. quante siano fino ad oggi le infrazioni rilevate dalla Polizia Locale in merito a tali violazioni;
4. se esiste un Regolamento comunale per la tutela dei diritti degli animali”.

- DALLA POZZA: Do risposta sia all'interrogazione n. 63 che all'interrogazione n. 77, la risposta è stata fatta unica per entrambe le interrogazioni vertendo esse sullo stesso argomento.

In merito alle interrogazioni in oggetto si informa che sono già in corso di individuazione alcune aree da destinare esclusivamente ai possessori di cani. Esiste già ora una differenziazione nella possibilità di accesso ai parchi e alle aree verdi cittadine per i possessori di cani. La differenziazione è segnalata nell'apposita cartellonistica affissa all'accesso all'interno di queste aree. I verbali elevati per mancata raccolta di deiezioni canine da parte dei proprietari sono 14; fatte salve le specifiche norme statuali, in materia di tutela dei diritti degli animali a livello comunale è in vigore l'ordinanza n. 18728 del 15/04/04. Si conferma, inoltre, che la norma che disciplina l'accesso agli uffici pubblici di persone in possesso di cani prevede che gli animali debbano essere muniti di guinzaglio e museruola. Non è sufficiente il solo guinzaglio o la sola museruola. Il cartello affisso all'entrata dell'ufficio dell'Anagrafe comunale ha esplicitato correttamente questa prescrizione. La risposta è del 09/10/08, quindi nel momento in cui la risposta è stata formulata per iscritto il cartello è stato modificato correttamente.

- PRESIDENTE: Prego, collega Guaiti.

- GUAITI: Grazie, Presidente. Assessore, adesso hanno aggiustato il cartello ma il fatto che mi ha fatto un po' arrabbiare, per non dire un'altra parola, è che uno zelante dirigente, a fronte di una signora anziana, le ha impedito di entrare e ha fatto piangere una signora anziana perché il cartello guinzaglio e quant'altro non c'era, è stato aggiunto adesso. Allora dico che basta a volte un po' di buon senso. Questo cane stava anche dentro la borsa, poteva essere tenuto in braccio, il buon senso voleva che il dirigente non fosse così rigido perché questa norma lo so che esiste, io l'ho scritta al dirigente che non la conosceva, allora adesso è stato provveduto, e se lei lo chiede al capitano Sartori vedrà che corrisponde al fatto che questo zelante signore ha impedito ad una signora anziana di entrare, questo è il punto fondamentale.

Poi qui manca anche l'assessore al personale perché volevo aggiungere anche un'altra cosa. Mi risulta o mi risulterebbe, e questo mi arriva dall'Ufficio Entrate di Vicenza 2, che telefonano spesso all'Anagrafe per avere dati perché devono aggiornare notifiche e quant'altro, che il personale abbia l'ordine di non rispondere alle telefonate esterne, il che mi sembra grave. Io capisco che il personale è oberato, però che questo dirigente impartisca ordini di questo tipo mi sembra un po' grave. Qui la invito, assessore, a verificare se corrisponde a verità. Eventualmente io le porto le testimonianze dell'Ufficio Entrate Vicenza 2, siccome non c'è l'assessore al personale magari se gentilmente mi può fare da tramite.

La seconda questione dei cani: mi risulta che spesso e volentieri il proprietario del cane non è provvisto di paletta e praticamente lascia le deiezioni dei cani sui marciapiedi e anche all'interno dei parchi giochi. Anche qui un attimino di controllo in più non guasta perché proprio oggi, venendo in questo Consiglio per puro caso non sono capitato dentro ...

(interruzione)

... però quando i vigili passeggiano per il Corso, un po' più di attenzione non guasterebbe anche per queste cose, come non guasterebbe se nei parchi gioco ci fosse un attimino più di vigilanza e creare quelle benedette aree perché anche i cani hanno le loro esigenze. Da tanto tempo se ne parla, però non c'è ancora niente di concreto. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Se qualcuno vuole andare a chiamare i consiglieri Sorrentino e Zocca, ci sono delle interrogazioni pronte. Se vogliono essere presenti, altrimenti vanno a risposta scritta. Ci sono alcune interrogazioni pronte, io le numero. Queste interrogazioni, in base al regolamento vanno a risposta scritta, l'articolo 65, comma 4, "se l'interrogante o l'interpellante è assente ingiustificato all'interrogazione o all'interpellanza viene data risposta scritta". Ce n'è una di Zocca del 27/06, la n.34, in merito alla lettera inviata ai richiedenti Bid dall'assessore alla progettazione e innovazione del territorio, che va a risposta scritta.

### **“INTERROGAZIONE**

Oggetto: Lettera inviata ai richiedenti BID dall'Assessore alla Progettazione e Innovazione del Territorio Prof.ssa Francesca Lazzari.

In questi giorni arriva a casa di molti cittadini di Vicenza una lettera inviata dall'Assessore alla Progettazione e Innovazione del Territorio Prof.ssa Francesca Lazzari on oggetto "Richieste pervenute a seguito del Bando Interessi Diffusi anno 2002 – comunicazione di presa d'atto".

Mi permetto di ricordare che il BID è nato come strumento del Documento Programmatico Preliminare nel luglio 2002 attraverso la pubblicazione di un Bando. L'obiettivo di questo innovativo strumento è stato quello di conoscere le esigenze della piccola proprietà, dei piccoli operatori, che per molti anni sono state inesprese e non soddisfatte dagli strumenti urbanistici vigenti.

Con l'entrata in vigore della nuova Legge Regionale 11/2004 è venuto meno per ogni città del Veneto la validità del PRG vigente e si è imposto ad ogni amministrazione di dotarsi di un nuovo strumento urbanistico dal nome Piano Assetto del Territorio – PAT.

La precedente amministrazione a seguito dell'entrata in vigore della L.R. 11/2004 ha attivato tutte le procedure per la predisposizione del PAT in tempi rapidi, attraverso anche l'accordo di coprogettazione del Piano con la Regione Veneto e ha finito il suo mandato amministrativo adottando il PAT e consegnandolo all'amministrazione seguente pronto per essere discusso in Consiglio Comunale.

Durante una delle fasi di costruzione del PAT, nell'aprile del 2007 la Giunta Comunale precedente ha deciso su proposta del sottoscritto, di procedere nella fase ricognitiva delle richieste pervenute per il BID, siano esse pervenute entro o fuori termine, attivando uno specifico lavoro di aggiornamento, anche rispetto ai successivi provvedimenti di variante al PRG già adottati dall'amministrazione comunale, e di approfondimento attraverso l'ascolto diretto dei richiedenti delle singole proposte attraverso un colloquio, un questionario, svolto direttamente dagli uffici dell'urbanistica con il suo personale.

Dopo sei mesi di intenso lavoro e con grande collaborazione da parte degli intervistati, tali richieste hanno avuto tutte una precisa schedatura con una approfondita documentazione a supporto e molte notizie puntuali in relazione **alla proprietà, alla tipologia della richiesta, alla motivazione, alla composizione del nucleo familiare, all'ampiezza dell'area e della superficie richiesta per soddisfare le esigenze familiari.**

Alla fine, quindi, queste domande oramai giunte a quota 1.600, così elaborate e analizzate, sono state inserite ed utilizzate come il **vero e principale contributo alla formazione del PAT** che la precedente Amministrazione ha voluto fare, e come tali hanno concorso al dimensionamento generale del piano stesso.

Quindi il PAT ereditato, adottato dalla Giunta precedente e pronto per il Consiglio Comunale, è stato costruito dando priorità alle domande sopra citate dando finalmente una risposta precisa a tutti coloro che hanno presentato queste istanze di modifica al PRG e che dall'anno 2002 sono in attesa di veder chiusa la loro domanda.

Tutto ciò premesso si chiede

- se era **opportuno** inviare una lettera a tutti i 1.600 e più interessati, spendendo anche più di qualche migliaia di euro di soldi pubblici, visto che non contiene alcuna notizia innovativa e nuova, anzi a mio dire sta ingenerando molta confusione e preoccupazione;
- cosa vuol significare l'Assessore quando nella lettera dice che la domanda è “**oggetto di un approfondimento istruttorio in riferimento alla proposta tecnica di PAT**”;
- che **tempi** questa amministrazione vuol darsi per dare una risposta alle 1.600 e più domande che ad oggi trovano risposta nel PAT adottato dalla Giunta precedente e pronto per approdare in Consiglio Comunale in tempi rapidi;
- che **modalità** di approfondimento intende adottare il Dipartimento del Territorio per istruire di nuovo tali domande e con che **tempi**;
- se ritiene che il **lavoro precedente** svolto dagli stessi uffici debba essere rivisto in larga parte spendendo soldi ed energie pubbliche oltre ad allungare inevitabilmente il momento in cui le istanze dei cittadini troveranno una risposta;
- se tale Amministrazione ritiene di **aprire** ulteriormente il Bando e quindi dare la possibilità per tutti i cittadini di fare nuove domande da inserire in un PAT da rivedere, come più volte dichiarato dall'Assessore;
- se ritiene l'Assessore, accompagnata dal nuovo dirigente del Dipartimento, aprire a breve un **confronto** in Commissione Territorio sulle procedure legate alle 1.600 domande e all'iter del PAT”.

- PRESIDENTE: C'è l'interrogazione n. 68 del consigliere Sorrentino per l'assessore Dalla Pozza circa la decisione di AIM Acque di collegare alla rete fognaria di Altavilla Vicentina il depuratore di Sant'Agostino. Va a risposta scritta. Non ne ho altre pronte con l'assessore presente.

#### **“INTERROGAZIONE**

Uno dei principali motivi per cui il Comune di Vicenza, già con la passata Amministrazione, si è espresso perentoriamente contro l'insediamento dell'impianto della Wisco è quello dell'assoluta **inidoneità del depuratore di Sant'Agostino ad assorbire i reflui che si riverserebbero dalla struttura che si vorrebbe insediare all'Arsenale.**

Il depuratore di Sant'Agostino è difatti già oggi sottodimensionato, tant'è che si ritiene che non riesca a sopportare il carico che gli viene imposto, con preoccupanti conseguenze su quanto viene scaricato nella Dioma prima e dopo il Retrone.

Dalle foto che si allegano, scattate recentemente, si evince chiaramente che l'acqua che viene scaricata non ha sicuramente le caratteristiche previste dal D:L: 152/99.

La necessità di dover intervenire sull'impianto in maniera radicale è avvertita ormai da anni, e, se è vero che sino ad oggi poco o nulla è stato fatto, **è anche vero che vi è sempre stata la consapevolezza di non aggravare lo status quo esistente.** Anche per questo, la passata Amministrazione, volle che il Consiglio Comunale si pronunciasse contro la Wisco.

Ci si sarebbe aspettati identico atteggiamento prudente anche dall'attuale Giunta, che pure abbia recepito la problematica Wisco.

**Apprendiamo quindi con grande stupore quanto pubblicato sulla stampa in data 2/9/08, circa la decisione AIM Acque di collegare la rete fognaria di Altavilla Vicentina al depuratore di Sant'Agostino, assorbendo quindi i reflui di circa 5.000 famiglie.**

Tale collegamento non potrà che avere gravi ripercussioni sulla capacità di smaltimento del nostro depuratore e non bisogna essere dei tecnici per comprendere le conseguenze ambientali che provocheranno i nuovi scarichi.

Ciò premesso

#### **SI CHIEDE**

Di conoscere

1. se l'Amministrazione sia a conoscenza che il depuratore di Sant'Agostino sopporta attualmente un carico di lavoro del tutto inadeguato per la sua struttura, con conseguenze preoccupanti su quanto viene scaricato in Dioma;
2. Come possa l'Amministrazione comunale accettare, nel momento in cui giustamente ci si oppone all'insediamento Wisco, che AIM Acque decida il collegamento con la rete fognaria di altre 5.000 famiglie, residenti fuori Vicenza;
3. se siano state previste le conseguenze ambientali che provocheranno gli scarichi del depuratore una volta effettuato il collegamento con Altavilla Vicentina”.

- PRESIDENTE: C'è l'interrogazione n. 97 dei consiglieri Barbieri, Dal Lago, Filippi e Borò. L'interrogazione riguarda la sospensione da parte del Consiglio di Stato della sentenza del TAR del Veneto riguardante l'assegnazione delle case popolari. Prego, assessore Giuliari.

### “INTERROGAZIONE

Oggetto: domanda d'attualità riguardo la sospensione parte del Consiglio di Stato della sentenza del Tar del Veneto riguardante l'assegnazione delle case popolari

In data 30 settembre 2009 il consiglio di Stato ha sospeso la sentenza del Tar del Veneto 872/2008 concernente Graduatoria Definitiva Assegnazione Alloggi ERP anno 2006 che andava a confermare la validità del bando approvato dal consiglio comunale di Vicenza e che andava a favorire i cittadini residenti nella provincia di Vicenza a parità di condizioni andando ad assegnare da 1 a 4 punti in base a particolari situazioni di disagio.

L'appello è stato proposto dal sig. El Haissouni Naceur, il sig. Sakanda Mamounata Bance e la sig.a Di Maria Carmela contro il Comune di Vicenza che si è opposto al ricorso senza avvocato difensore, praticamente ha deciso di non difendersi lasciando che il consiglio di Stato deliberasse per una scontata sospensione del provvedimento.

In questo periodo abbiamo sentito il sindaco Achille Variati ergersi a difensore dei diritti dei vicentini ma, nonostante ciò, in questo caso ha rinunciato alla difesa dei propri cittadini.

Possiamo capire come in questo periodo, dal momento dell'elezione ad oggi, sia stato troppo preso dalla vicenda Dal Molin, vicenda che, come dimostrato dal risultato della consultazione autogestita (ma patrocinata dal Comune) interessa solo a una minoranza della città. Evidentemente è il dazio che il sindaco filoamericano (come ama definirsi lui) ha dovuto pagare per il sostegno da parte dei soliti "antiamericani ad ogni costo".

La sentenza del Consiglio di Stato parla di violazione di principi costituzionali della L.R. n. 10/96 per arrivare addirittura alla Convenzione Europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali firmata a Roma il 4 novembre 1950.

Al contrario, la delibera del Comune di Vicenza voleva, a parità di condizioni tra due cittadini, favorire chi risiede nella nostra Provincia da più tempo secondo il principio che prima si aiutano i nostri concittadini in difficoltà. Purtroppo la situazione economica generale sta creando delle aree di disagio tra fasce di popolazione che fino a qualche anno fa non venivano interessate: pensiamo agli anziani, alle giovani coppie o alle donne giovani. Per questo la delibera del comune voleva far cessare quella sorta di razzismo al contrario che vede sempre i nostri concittadini scavalcati dagli ultimi arrivati.

#### **Tutto ciò considerato si chiede:**

- qual è la posizione del Sindaco e della Giunta in merito alla sentenza del Consiglio di Stato;
- come mai il Comune ha deciso di non difendere la delibera del 2006 avente per oggetto il bando per l'assegnazione delle case popolari;
- che provvedimenti intende adottare il Sindaco per difendere i diritti dei cittadini vicentini nell'assegnazione delle case popolari;
- se il Sindaco ritiene corretta la sentenza del Consiglio di Stato;
- come mai il Sindaco si è tanto impegnato per difendere il comune in ricorsi e controricorsi che riguardavano il Dal Molin e non è intervenuto per difendere i diritti dei cittadini vicentini in difficoltà.”

- GIULIARI: Con riferimento alla domanda di attualità, ora interrogazione, in oggetto recante la data del 23/10/08, si espone quanto sotto riportato come nell'ordine richiesto.

- a) Al momento non è possibile esprimere una posizione del Sindaco o della Giunta sulla sentenza del Consiglio di Stato in quanto è nota la sola ordinanza del Consiglio di Stato di sospensione della graduatoria di assegnazione alloggi ERP anno 2006.
  - b) La deliberazione approvata dal Consiglio comunale nel maggio 2006 è stata oggetto di ricorsi sia innanzi al Tar Veneto che in secondo grado innanzi al Consiglio di Stato con pronunciamenti univoci e per questo motivo, in pendenza dell'ultimo ricorso innanzi al Consiglio di Stato, il Comune ha ritenuto opportuno non costituirsi ma rimettersi unitamente al giudizio della suprema magistratura amministrativa.
  - c) Va indubbiamente posta l'attenzione alla tutela dei cittadini vicentini nei limiti delle indicazioni che saranno fornite dal Consiglio di Stato in ordine alle motivazioni che hanno portato al Consiglio di Stato stesso a censurare i provvedimenti comunali riguardanti le assegnazioni degli alloggi ERP.
  - d) Precisato che (tutte le sentenze della magistratura si rispettano) si evidenzia che, ad oggi, non si dispone della sentenza relativa al contenzioso in parola ma come detto solo di un'ordinanza di accoglimento in via cautelare del ricorso e di conseguente sospensione degli atti presupposti. Pertanto si rinvia al momento in cui sarà resa nota la sentenza con relative motivazioni per una eventuale commento.
  - e) Per la risposta sull'ultimo punto dell'interrogazione si rinvia a quanto espresso al punto b).
- Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, assessore Giuliani. Prego, consigliere Borò.

- BORÒ: Grazie assessore, Grazie, Presidente. Per quanto riguarda il discorso delle case popolari io volevo che il nuovo assessore tenesse conto che la necessità di case popolari è notevole ed è in continuo aumento, e dobbiamo tenere conto sì di accogliere le persone che vengono dall'estero però Lei deve capire, non parlo da leghista ma parlo da cittadino vicentino, che prima bisogna guardare i vicentini e gli italiani prima di guardare gli stranieri, perché abbiamo diritto anche noi, persone che abbiamo pagato tutte le tasse per una vita, la Gescal e via di seguito. Quindi ritengo che l'assessore abbia un occhio di riguardo per i cittadini vicentini e italiani e dopo, quello che avanza non ci sono problemi, ma prima accontentate tutti i vicentini. Il problema è che arrivano queste famiglie dall'estero, numerose, non hanno nulla, fanno la domanda e in graduatoria vanno avanti ai nostri concittadini perché i nostri concittadini, anche se hanno un misero stipendio o una misera pensione sicuramente hanno di più di uno che viene dall'estero e non ha niente. Quindi tenga conto di questo sempre in ottemperanza delle leggi vigenti, giustamente. Grazie, assessore.

- PRESIDENTE: Grazie. Abbiamo detto che la interrogazione n. 34 è di Zocca e la n. 68 di Sorrentino vanno a risposta scritta. Io ho delle altre interrogazioni pronte ma non sono presenti i consiglieri, anzi non ne ho pronte perché il Sindaco non c'è e viceversa.

- PRESIDENTE: Prima dell'ordine del giorno ho tre comunicazioni molto brevi. Ci alziamo in piedi un attimo. È scomparsa nei giorni scorsi la mamma dello stimato collega Claudio Cicero. C'è un filo sottile delicato ed indistruttibile che lega una madre al proprio figlio. È un filo che supera lo spazio, resiste al tempo, va oltre la vita e sconfigge la morte. Noi ci stringiamo in un commosso abbraccio a Claudio, gli testimoniamo con un minuto di silenzio il nostro affetto in questo momento di grande dolore.

#### UN MINUTO DI SILENZIO

Seconda comunicazione. È nata Margherita, la figlia del vicesindaco Alessandra Moretti. Salutiamo con gioia questo evento, non credo che potremmo predisporre il servizio nido ma l'attendiamo rapidamente tra noi ...

(interruzione)

La terza comunicazione riguarda tutti i consiglieri di maggioranza e di opposizione. Se vi ricordate, i colleghi che erano in questo Consiglio nella precedente legislatura sanno che sull'accesso agli atti c'è stata molta discussione, molto accanimento, in particolare l'accesso agli atti per le nostre controllate, specificatamente la SpA AIM. Adesso si ripropone la stessa questione. Brevemente, sono stato interessato dalla Segreteria generale e ho svolto una ricerca in dottrina, in giurisprudenza e anche tentato un'interpretazione letterale della norma: l'articolo 43 recita: "I consiglieri comunali e provinciali hanno diritto di ottenere dagli uffici rispettivamente dal Comune e dalla Provincia, nonché dalle loro aziende ed enti dipendenti, tutte le notizie e le informazioni in loro possesso utili all'espletamento del proprio mandato. Essi sono tenuti al segreto nei casi specificatamente determinati dalla legge." Sostanzialmente l'oggetto del diritto di accesso riguarda tutti gli atti per qualsiasi motivo utili all'esercizio del mandato. Non c'è l'obbligo di motivare la richiesta nell'esercizio di questo diritto per ciascun consigliere, né l'ente o l'azienda a cui si chiede l'informazione può chiedere la motivazione della richiesta. C'è un obbligo di riservatezza nei casi previsti dalla legge in capo al consigliere e la richiesta del consigliere deve risultare determinata e non generica, ma a parte questo il diritto è sostanzialmente illimitato.

A mio giudizio, da un'interpretazione letterale della norma prevista dal Testo Unico l'informazione e l'accesso ai dati può essere attinto, può essere richiesto direttamente all'azienda e all'ente. In questo senso ho scritto all'AIM e per conoscenza al Sindaco.

OGGETTO LI

P.G.N. 65414

Delib. n.62

AMMINISTRAZIONE – Surrogazione del consigliere comunale Marino Quaresimin, dimissionario.

Il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, presenta la seguente proposta di deliberazione:

Il consigliere comunale, Marino Quaresimin, con lettera datata e presentata al Comune il 14 novembre 2008 ed acquisita al protocollo del Comune nello stesso giorno al n.64011 ha rassegnato le dimissioni dall'incarico.

Il testo della lettera è il seguente:

*“Il.mo Sig.  
Presidente del Consiglio Comunale  
Comune di Vicenza*

*Il sottoscritto consigliere comunale Quaresimin Marino eletto nelle ultime consultazioni amministrative comunica alla S.V. le proprie dimissioni da tale carica a seguito, e nel rispetto delle norme, della nomina a Presidente dell'Azienda Speciale “Azienda Municipale Conservazione Patrimonio e Servizi”.*

*Distinti saluti*

*Marino Quaresimin  
f.to Quaresimin”*

L'art.38, comma 8, del D.Lgs. 18.8.2000 n.267, così dispone: *“Le dimissioni dalla carica di consigliere, indirizzate al rispettivo consiglio, devono essere presentate personalmente ed assunte immediatamente al protocollo dell'ente nell'ordine temporale di presentazione.... esse sono irrevocabili , non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci. Il Consiglio, entro e non oltre 10 giorni, deve procedere alla surroga dei consiglieri dimissionari....”.*

Il Consiglio comunale deve, quindi, procedere alla surrogazione del consigliere Marino Quaresimin entro tale termine.-

L'art.45, comma 1, del D.Lgs. 18.8.2008 n.267, stabilisce che il seggio che durante il mandato del consiglio rimanga vacante per qualsiasi causa, anche se sopravvenuta, è attribuito al candidato che nella medesima lista segue immediatamente l'ultimo eletto.

Dal verbale delle operazioni dell'ufficio centrale, redatte in seguito alle elezioni amministrative per l'elezione del Sindaco e del Consiglio comunale, svoltesi nei giorni 13/14 e 27/28 aprile 2008, il primo dei non eletti appartenente alla Lista n.1 avente il contrassegno “Partito Democratico”, dopo le surroghe nel frattempo intervenute, risulta essere il signor Mariano Docimo, nei confronti del quale è stato accertato che non sussistono cause di ineleggibilità previste dalla legge.

Tutto ciò premesso,

“””IL CONSIGLIO COMUNALE

D E L I B E R A

di attribuire il seggio del Consiglio comunale di Vicenza, resosi vacante a seguito delle dimissioni del consigliere comunale Marino Quaresimin, al candidato Mariano Docimo, convalidandone l'elezione e dando atto che il medesimo entra in carica con l'adozione del presente provvedimento, ai sensi dell'art.38, comma 4, del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con D.Lgs. 18/8/2000 n.267.

Sulla presente proposta di deliberazione è stato espresso il parere, sotto il profilo della regolarità tecnica, ai sensi dell'art.49, comma 1 del richiamato testo unico, dal responsabile del servizio - direttore del settore segreteria generale - che viene integralmente trascritto come segue:

“Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica

Addì,14-11-2008

Il responsabile del servizio  
direttore settore segreteria generale f.to Vezzano”

- PRESIDENTE: Chiusa la fase delle comunicazioni, non sono state presentate richieste di dibattito, quindi passiamo all'ordine del giorno. Il primo oggetto è il n. 51, "Surrogazione del consigliere comunale Marino Quaresimin dimissionario". Do per letta la delibera. Il primo dei non eletti è il signor Mariano Docimo; che invito sui banchi del Consiglio. Votiamo la delibera che è una presa d'atto. Prego, signor Segretario Generale.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Nessun consigliere intervenendo, Il Presidente chiude la stessa e pone in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, nessun consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, come sopra presentata e trascritta integralmente, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 27).

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente proclama l'esito.

OGGETTO XLIVP.G.N. 65418

Delib. n.63

RATIFICHE - Ratifica della deliberazione d'urgenza della Giunta comunale 8.10.2008 n.293 P.G.N.54284 avente per oggetto: BILANCIO- Variazione di bilancio 2008.

L'Assessore Ennio Tosetto presenta la seguente proposta di deliberazione:

Nella seduta dell'8 ottobre 2008 la Giunta comunale, assumendo i poteri del Consiglio comunale, ai sensi dell'art.42, comma 4, del D.Lgs. 18/8/2000 n.267, ha adottato la seguente deliberazione:

“PREMESSO

CHE il bilancio di previsione 2008 è stato approvato con deliberazione del Commissario n. 13488/19 del 5 marzo 2008 e che il suddetto documento chiudeva con un pareggio finanziario di € 243.682.154,29;

CHE a seguito di approfondimenti progettuali di alcuni interventi previsti nella Programmazione Lavori Pubblici anno 2008 e a motivo della necessità da parte dell'Amministrazione comunale di provvedere alla messa in sicurezza di alcune infrastrutture viarie si ritiene di effettuare una variazione di bilancio nella **parte investimenti**, finanziati da mutuo, così articolata:

**PARTE INVESTIMENTI**

intervento	capitolo	descrizione	RA	importo variazione	motivazione
2040501	1530200	SCUOLE: Manutenzioni straordinarie, adeguamento normative di sicurezza e sanitarie	21	-100.000,00	sono comunque garantite le risorse per provvedere agli interventi urgenti nelle scuole; in ogni caso, gli interventi che vengono effettuati da AMCPS devono essere realizzati durante l'estate in coincidenza con la chiusura delle scuole
2080101	1951200	PISTE CICLABILI CON RELATIVE ATTREZZATURE E SEGNALETICA: Percorso ciclabile S. Pio X - Centro (percorso 4 del P.P.P.C.)	64	-200.000,00	l'intervento a seguito di sopralluoghi effettuati dagli uffici tecnici necessita di ulteriori studi di dettaglio anche in relazione alla valutazione di una nuova proposta di percorso alternativo
2080101	1940800	SISTEMAZIONE ED ALLARGAMENTI STRADALI: Viale Ferrarin - sistemazione	64	-100.000,00	l'intervento è stato rivisitato recentemente con l'intenzione di mantenere il più possibile i filari alberati esistenti in V.le Ferrarin e procedere con un intervento mirato di riqualificazione ambientale del tipo conservativo
				<u>-400.000,00</u>	
2060201	1876300	CAMPO SCUOLA DI VIA ROSMINI - Manutenzione straordinaria	21	+25.000,00	copertura tribune

2080101	1951700	VIALE ROMA E PIAZZALE DE GASPERI (PRUSST): Riassetto	64	+200.000,00	il progetto è già stato approvato in Giunta comunale n. 300 del 19/10/2007 e stante la tipologia delle opere si reputa opportuno procedere per uniformità ad una estensione coordinata dell'intervento
2080101	1941100	STRADE: Manutenzione straordinaria	64	+175.000,00	l'Amministrazione comunale, nell'ambito di una ricognizione generale dello stato manutentivo delle strade cittadine, ritiene prioritario intervenire in Strada Marosticana con tempestività per il rifacimento di alcuni tratti del manto di usura
				<u>+400.000,00</u>	

CHE con decisione di Giunta comunale n. 216 del 24 settembre 2008 viene disposta una variazione di bilancio nella **parte spesa corrente** di € 20.000,00 per assicurare il servizio trasporto tifosi, mediante prelievo dal fondo di riserva che attualmente presenta uno stanziamento di €612.556,36, come segue:

intervento	capitolo	descrizione	RA	importo variazione
1010811	1375000	Fondo di riserva	98	-20.000,00
Spese per Servizio Trasporto				
1030103	1324102	Tifosi	41	+20.000,00

Ciò premesso,

La presente deliberazione viene adottata d'urgenza dalla Giunta comunale, ai sensi dell'art. 175, comma 4, del D.Lgs. 18/8/2000, n. 267, essendo la variazione di bilancio non rinviabile, come specificato in premessa;

Visto l'art. 166 e 176 del D.Lgs. 267/2000;

Attesi i pareri resi ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267 del 18.8.2000 (TUEL) che vengono integralmente trascritti e inseriti nella presente deliberazione come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.

Addì 7/10/08 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to Bellesia"

"Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile sulla presente proposta di deliberazione"

Addì 7.10.2008 IL RAGIONIERE CAPO f.to Andreatta".

La Giunta Comunale, assunti i poteri del Consiglio, a voti unanimi e palesi,

## D E L I B E R A

- 1) di effettuare, per i motivi indicati in premessa, una variazione di bilancio così articolata:

### PARTE INVESTIMENTI

intervento	capitolo	descrizione	RA	importo variazione
------------	----------	-------------	----	--------------------

2040501	1530200	SCUOLE: Manutenzioni straordinarie, adeguamento normative di sicurezza e sanitarie	21	-100.000,00
2080101	1951200	PISTE CICLABILI CON RELATIVE ATTREZZATURE E SEGNALETICA: Percorso ciclabile S. Pio X - Centro (percorso 4 del P.P.P.C.)	64	-200.000,00
2080101	1940800	SISTEMAZIONE ED ALLARGAMENTI STRADALI: Viale Ferrarin - sistemazione	64	-100.000,00
				<u>-400.000,00</u>
2060201	1876300	CAMPO SCUOLA DI VIA ROSMINI - Manutenzione straordinaria	21	+25.000,00
2080101	1951700	VIALE ROMA E PIAZZALE DE GASPERI (PRUSST): Riassetto	64	+200.000,00
2080101	1941100	STRADE: Manutenzione straordinaria	64	+175.000,00
				<u>+400.000,00</u>

**PARTE SPESA CORRENTE**

intervento	capitolo	descrizione	RA	importo variazione
1010811	1375000	Fondo di riserva	98	-20.000,00
1030103	1324102	Spese per Servizio Trasporto Tifosi	41	+20.000,00

- 2) di dare atto che le variazioni di bilancio di cui alla presente deliberazione costituiscono anche variazioni della Relazione Previsionale e Programmatica al Bilancio, del Bilancio Pluriennale, del Programma Triennale dei Lavori Pubblici e degli altri Investimenti e del Piano Esecutivo di Gestione;
- 3) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4 comma, del D.Lgs. 267 del 18.8.2000.

Il presidente pone in votazione la dichiarazione di immediata eseguibilità del provvedimento che viene approvato a votazione in forma palese all'unanimità.”

-----

È necessario pertanto sottoporre a ratifica del Consiglio comunale la sopraesesa deliberazione della Giunta comunale.

Tutto ciò premesso,

Visto il parere favorevole dei Revisori dei Conti espresso in data 21.10.2008, qui allegato,

atteso che sulla presente proposta di deliberazione il Segretario Generale ha espresso, ai sensi dell'art.49, comma 1, del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs.18.8.2000 n.267, il parere che viene integralmente trascritto e inserito nella presente deliberazione come segue:

“Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnico-amministrativa

Addi, 23/10/2008

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to Macchia”

La Giunta comunale, sottopone alla Vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione:

“”IL CONSIGLIO COMUNALE, riconosciuti i motivi d'urgenza che hanno giustificato l'adozione della sopra riportata deliberazione,

#### DELIBERA

di ratificare, ai sensi e per gli effetti dell'art.175, comma 4, del D.Lgs.18.8.2000 n.267 la deliberazione d'urgenza della Giunta comunale 8.10.2008 n.293 relativa a: BILANCIO Variazione di bilancio 2008 ”.

La commissione Consiliare Finanze e Patrimonio si è riunita in data 10 novembre u.s. per l'esame della proposta di deliberazione di cui all'oggetto.

Hanno partecipato alla seduta i consiglieri: Borò, Bottene, Guaiti, Formisano, Pecori, Rossi, Volpiana e Vigneri.

Assenti i cons. Abalti, Cicero, Sartori e Zanetti.

Dopo ampia discussione la commissione ha dato il seguente parere alla proposta di deliberazione:

Favorevoli: Guaiti, Formisano, Rossi, Volpiana e Vigneri.

Si riservano di esprimere il parere in Consiglio comunale: Borò, Bottene e Pecori.





- PRESIDENTE: Oggetto n. 44, ratifica della deliberazione di urgenza della Giunta comunale, variazione di bilancio. Chi della Giunta presenta la proposta di deliberazione?

- TOSETTO: Se volete la do per letta. Della prima parte leggo solo il dispositivo.

“Ciò premesso la presente deliberazione viene adottata d'urgenza dalla Giunta municipale e riguarda la ratifica della deliberazione di urgenza della Giunta municipale dell'8/10/08 n. 293, PGN 54284 avente per oggetto "Bilancio - Variazione di bilancio". Riguarda una serie di manutenzioni straordinarie resesi necessarie e quindi c'è una variazione di bilancio relativa a una serie di lavori stradali.

“Visto l'articolo 166 e 167 del decreto-legge 267/2000, attesi i pareri resi ai sensi dell'articolo 49 del decreto legge 267 del 18/08/2000 che vengono integralmente trascritti e inseriti nella presente deliberazione come segue: la Commissione consiliare Finanze e Patrimonio si è riunita in data 10/11 per l'esame della proposta di deliberazione di cui all'oggetto, hanno partecipato alla seduta i consiglieri Borò, Bottene, Guaiti, Formisano, Pecori, Rossi, Volpiana e Vigneri. Assenti: Abalti, Cicero, Sartori e Zanetti. Dopo ampia discussione la Commissione ha dato il seguente parere alla proposta di deliberazione: favorevoli i consiglieri Guaiti, Formisano, Rossi, Volpiana e Vigneri. Si riservano di esprimere il parere in Consiglio i consiglieri Borò, Bottene e Pecori.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono, nel modo sotto indicato, i seguenti consiglieri:

- BORÒ: Grazie, Presidente. Vedo qui che sono stati tolti dalle manutenzioni delle scuole 100.000 euro, 100.000 euro che erano comunque a disposizione per le manutenzioni delle scuole. Sappiamo benissimo in che condizioni sono alcune scuole della città di Vicenza. Sappiamo che le scuole hanno estremo bisogno di continua manutenzione e quindi non capisco perché siano stati tolti questi 100.000 euro.

Poi la precedente Amministrazione ha fatto grandi battaglie e ha avuto anche scontri con i cittadini purtroppo, per la realizzazione di piste ciclabili. Ora che abbiamo piste ciclabili approvate, piste ciclabili che si possono costruire, vengono tolti addirittura 200.000 euro e 200.000 euro per le piste ciclabili sono tanti soldi, perché se ne possono costruire molte. Vengono tolti per metterle a favore della costruzione dei marciapiedi di viale Roma. Io sono d'accordo che i marciapiedi debbano essere fatti e debbano essere in ordine, specialmente i marciapiedi di viale Roma che è il viale principale della città in uscita dalla stazione, però in viale Roma avremo i marciapiedi perfetti e una strada che è veramente fatiscente, piena di buche ...

- PRESIDENTE: Collega Franzina, Lei è appena entrato e già disturba. Prego, collega Borò.

- BORÒ: Per quanto riguarda il discorso di viale Roma abbiamo questa strada che è veramente fatiscente, non ci sono finanziamenti previsti.

Ho visto che in questi giorni stanno iniziando ad asfaltare le strade e proprio questa mattina ho visto l'inizio dell'asfaltatura di Strada Marosticana. Lo apprezzo perché Strada Marosticana è un'altra delle vie che è veramente ridotta male, però non si può per asfaltare tratti di strade e creare disagi così notevoli come si sono creati questa mattina in Strada Marosticana. C'erano chilometri di fila, c'era il quartiere dei Laghi intasato di auto, al semaforo di viale Dal Verme e via dei Laghi c'era la fila quasi fino al centro commerciale. Credo quindi che certi tipi di operazioni debbano essere fatti con criterio.

In questi ultimi mesi hanno asfaltato un tratto e gli innesti della tangenziale di Mestre. Sappiamo bene che la tangenziale di Mestre ha un traffico di notevole portata a differenza della Marosticana, malgrado tutto non si sono mai create file a causa di questi tipi di lavori. Perché questo? Perché si è pensato bene di asfaltare la strada di notte e dalle 10.30 alle 11.00 di sera fino alle 06.00 della mattina loro non hanno creato disagio a nessuno. Questa mattina, quelle due ore o tre ore che hanno lavorato gli operai nella strada Marosticana hanno creato questi chilometri di fila.

Poi chiedo anche un'altra cosa. Ho visto che a segnalare il passaggio accanto al senso unico alternato che si creava nel cantiere dei lavori c'erano degli operai che con una paletta verde e rossa regolavano il passaggio delle auto. Questi operai che vengono messi a fare questi servizi sono vigili? Sono operai normali? Se accade un incidente la responsabilità di chi è? Perché è facile che quanto segnalato dall'operaio non venga visto o venga interpretato male da un automobilista. Quindi, se questo accade l'Amministrazione comunale, in questo caso, come si pone?

Rimango, comunque, sempre dell'opinione che non ritenevo giusto togliere questi soldi alle piste ciclabili che sono di estrema necessità, anche se mi è stato detto che sono state messe in previsione di spesa per l'anno prossimo. Vedremo l'anno prossimo perché intanto quest'anno dobbiamo fare il bilancio e vedremo nel bilancio di quest'anno se riusciremo a costruire piste ciclabili l'anno prossimo vista la carenza di fondi. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie collega Borò. Prego, consigliere Formisano.

- FORMISANO: Io ribadisco quello che ho già detto in Commissione, cioè esprimo il favore a questa delibera. Mi pare di notare che ci sia la volontà di affrontare delle questioni con duttilità e mi pare che questa sia una cosa importante e utile per la buona amministrazione. Essere duttili significa affrontare le situazioni via via che evolvono con prontezza. Tenere fermi dei fondi, anche se per pochi mesi, inutilizzati e inutilizzabili in quanto per esempio nelle scuole in questo momento non si può intervenire per ovvi motivi in quanto sono in corso le lezioni, (i lavori nelle scuole vengono concentrati come ben tutti sanno nel periodo estivo), tenere bloccati dei fondi quando invece questi soldi avrebbero potuto essere utilizzati come viene fatto in maniera più immediata e fruibile mi pare sia un errore. Quindi, io direi che l'atteggiamento dell'Amministrazione comunale che sposta queste somme, tra l'altro su un bilancio che non aveva confezionato, che non aveva fatto ma che era stato fatto da altri, mi sembra un atteggiamento intelligente e per questo motivo noi abbiamo deciso già in Commissione di appoggiare questa delibera.

Vorrei poi fare un paio di battute sulle constatazioni che ha fatto il consigliere Borò. Io sono convinto che per asfaltare le strade ci sono solo due soluzioni, o arrecare problemi o non asfaltare le strade. Mi pare di intuire che l'Amministrazione precedente avesse adottato la seconda opzione, quella di non asfaltare le strade. Noi preferiamo asfaltare le strade visto come sono messe e per questo motivo ci rendiamo conto che qualche disturbo e qualche fastidio lo arrechiamo. Oggi sono passato anch'io dalla Marosticana ma non c'era coda tra l'altro, quando sono passato io, evidentemente sarà stato un orario diverso. Per cui evidentemente sappiamo che qualche problema viene arrecato.

Sento spesso dire perché le strade non vengono asfaltate di notte. La problematica di asfaltare le strade di notte, ma qui probabilmente rubo lo spazio all'assessore Tosetto perché questo è lavoro suo, è praticamente impossibile per tutta una serie di motivi: organizzazione, logistici, pagamento degli straordinari, impianto di luci di emergenza, rumori notturni che disturbano le persone che dormono. Quindi pensare di fare i lavori di notte sarebbe una bella cosa, magari si può fare in prossimità di autostrade o di svincoli di grande rilevanza perché ci

sono meno problemi di abitazioni vicine, ma in una città è un po' problematico pensare di fare agire macchine pesanti e rumorose nelle ore notturne.

Detto questo, come abbiamo già detto in Commissione, noi riteniamo che questa scelta di procedere in questo modo sia una scelta valida e che serve a risolvere alcune incongruenze. Una incongruenza su tutte è quella che spesso e volentieri ci sono dei mutui che vengono richiesti per i quali si comincia a pagare le rate degli interessi di lavori che non sono cantierabili per una serie di motivi che sono i più vari. Come ho detto prima nel caso delle scuole, perché le scuole sono aperte alla normale attività scolastica, oppure perché non ci sono ancora i progetti pronti, come nel caso della pista ciclabile di S. Pio X. Per questo motivo ribadisco il sì alla delibera.

- PRESIDENTE: Grazie. Prima di dare la parola al consigliere Cicero vorrei raccomandare un po' di silenzio perché c'è un pullulare di capannelli, anche il pubblico per favore dovrebbe tacere, non è pensabile che veniate qui e parliate fra di voi. Ci sono le antisale che sono fatte per quello, ma qui si sta zitti anche fra di voi, grazie. Prego, consigliere Cicero.

- CICERO: Grazie, Presidente, signor Sindaco ed egregi colleghi. Prendo la parola per dire che di questa delibera, anche se non ho partecipato ai lavori della Commissione per problemi personali, non sono pienamente soddisfatto. Diciamo che in parte condivido lo spostamento dei fondi dalle scuole alle strade perché i lavori non possono essere fatti durante le lezioni, durante l'orario scolastico, questo è evidente, non si è riusciti ad impegnare o a redigere i progetti per tempo. Per quanto riguarda le piste ciclabili io sono ampiamente critico perché ricordo che questo bilancio è stato redatto dalla precedente Amministrazione, approvato poi dal commissario in marzo e quindi gli uffici avevano gli inputs di andare avanti sui progetti, peraltro di completamento di un piano che si conosce. Il piano delle piste ciclabili è noto dal 2001, non è una cosa astratta.

Si sa esattamente dove devono passare e tutti gli stralci che sono stati fatti fino adesso sono stralci funzionali di quello che è un programma di 120 km di piste ciclabili approvato dal Consiglio comunale, ragion per cui non è che bisognava fare chissà quali progetti o individuare chissà quali soluzioni. C'era da proseguire sulle tre direttrici che il Consiglio comunale, nell'approvare il piano dei 120 km, aveva individuato: San Lazzaro-centro, San Bortolo-centro e, dall'altra parte, S. Pio X verso il centro. Quindi erano le direttrici principali, ne aveva individuato tre e sono anche segnate come corridoi sulla mappa generale, andatevela a vedere. Quindi la cosa lascia un po' perplessi perché la sistemazione di viale Roma era finanziata fino all'altezza di Viale Verdi. Allora, voi capite benissimo che siamo a novembre, non è che si realizzava tutto viale Roma entro dicembre per cui rimaneva scoperto l'ultimo pezzo, si poteva benissimo attivare i tratti di pista ciclabile finanziati con i 200.000 euro e per il tratto finale di viale Roma, ora che si avviava il cantiere, si faceva tempo nel bilancio dell'anno prossimo ad inserire i 200.000 euro dal bilancio dell'anno prossimo per il completamento perché questo era previsto.

Quindi, in realtà lo spostamento dei soldi non è che fa sì che si completi tutto o mancavano i soldi per completarlo. Siccome i tempi saranno sufficientemente lunghi si arrivava benissimo al bilancio dell'anno prossimo ed è per questa ragione che sono critico. Poi sulle piste ciclabili il sottoscritto ha subito anche decurtazioni sostanziose nella passata Amministrazione, perché qualcuno ci giocava con le piste ciclabili, invece le piste ciclabili sono una cosa interessantissima, importantissima e si era iniziato a farle. Se poi l'anno prossimo ci saranno un milione di euro di piste ciclabili bisognerà dire che saranno 800.000 euro perché 200.000 euro non appartengono, sono stati tolti da quest'anno.

Quindi se io le tolgo dall'anno per poi metterle di là, vuol dire che in realtà ne ho messe 800.000 euro, questo è un giochino su cui bisogna stare attenti. Io ero in disavanzo di 400.000

euro sulle piste ciclabili perché fare questi giochini in piano si toglievano proprio le piste ciclabili e non vorrei che fossero proprio le piste ciclabili a dover soffrire periodicamente questa stasi perché purtroppo sulla ciclabilità, l'abbiamo visto in parecchie situazioni, io mi sono dovuto anche scontrare contro le realtà locali perché non le volevano. Adesso le cose sono andate anche in modo diverso perché dov'erano preannunciati disastri come a San Lazzaro e via Rossini le cose stanno funzionando perfettamente bene, sia per quanto riguarda il traffico che per quanto riguarda la pista ciclabile. Forse l'unico rammarico è che i ciclisti non adoperano le piste ciclabili anche se il codice lo impone. Quindi è per questa ragione che siamo perplessi, almeno da parte nostra non ci sarà un voto positivo come vorremmo ma ci sarà un'astensione dovuta ad una parte condivisa e all'altra no.

- PRESIDENTE: Grazie, collega Cicero. Prego, consigliere Franzina.

- FRANZINA: Grazie, Presidente. Per prima cosa, signor Sindaco, una considerazione. Un'Amministrazione efficiente ci impiega, e la Sua sta dimostrando di esserlo in alcuni momenti, una settimana a confezionare una variazione di bilancio, quella che state preparando è stata approvata in Giunta ieri o l'altro ieri e sarà in Consiglio la prossima settimana. Allora, io non riesco a capire perché si continua ad utilizzare lo strumento della variazione d'urgenza con i poteri della Giunta quando la variazione di bilancio è una specifica precipua competenza del Consiglio. Io capisco nel mese di agosto, io capisco se accadono fatti particolarmente emergenziali che obbligano l'Amministrazione ad interventi di effettiva urgenza, allora la variazione di bilancio è fatta con i poteri della Giunta ed è assolutamente comprensibile e si fa, lo facevamo anche noi. In situazioni normali io credo che l'iter corretto sia quello della variazione di bilancio che il Consiglio, se ritiene, approva perché è un po' umiliante dover discutere di una cosa già decisa. Certo, potrebbe la maggioranza bocciarla, ma io preferirei valutare con attenzione temi di questo tipo, importanti, perché qui c'è scritto che si prendono dei soldi dalle manutenzioni scolastiche e si spostano su altri tipi di interventi. È una scelta politica e la si può fare.

Attenzione, non è vero che è un problema di progetti perché sempre si usano i soldi di un anno per poi finanziare progetti che partono l'anno dopo. Quindi, questa depauperazione di fondi per la scuola avrà un riverbero sui primi mesi del prossimo anno. Sempre c'è un ritardo fra quando si stanziavano i soldi e quando questi soldi poi vengono effettivamente spesi nelle opere pubbliche. Quindi, voi con una scelta politica di privilegiare alcuni settori, di privilegiare la viabilità, di privilegiare le buche nelle strade state togliendo soldi dalle scuole dell'infanzia.

Lo potete fare anche perché in questi dieci anni c'è stata una fortissima attenzione a questo settore, per cui vi trovate scuole in buono stato di manutenzione, in ottimo stato di manutenzione. E allora non insistete su questa prassi di impoverire il bilancio delle manutenzioni scolastiche, perché la scuola è il futuro. Se tutto questo fosse stato discusso in fase di variazione di bilancio forse anche qualche consigliere di maggioranza, particolarmente sensibile su questi temi, poteva dire la sua. Oggi no, oggi si ratifica una decisione presa, una decisione forte, è una decisione che dà un indirizzo. E' più importante chiudere le buche sulle strade che chiudere le buche sui tetti delle scuole. Noi la pensavamo in modo diverso, è più importante chiudere i buchi sui tetti delle scuole che chiudere le buche sulle strade. Anche questo, a mio avviso vi qualifica in modo diverso. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prima di dare la parola al consigliere Rossi mi inserisco sul merito della questione, ma per dire che riscontro una lettera del medesimo consigliere Formisano sulle competenze del Consiglio e sulle competenze della Giunta. Io mi sono preoccupato di investire la Segreteria generale che mi ha argomentato in maniera convincente la necessità e l'urgenza del perché la Giunta abbia assunto questa deliberazione assumendo i poteri del Consiglio e

quindi dal mio punto di vista la legittimità di questo provvedimento è garantita, però contestualmente devo ricordare al Sindaco e all'esecutivo che sono provvedimenti di carattere straordinario. Quindi, è necessario non abusare in maniera sistematica dei poteri di sostituzione temporanea, l'esecutivo deve rimanere dentro il suo ruolo, e qualora ricorresse al comma 4 dell'articolo 175, quindi assumendo una deliberazione di competenza consiliare per poi procedere alla ratifica d'urgenza, deve dare adeguata motivazione perché negli atti amministrativi è importante la motivazione. Io credo che non siamo in una dinamica di abuso, però per il futuro è necessario che il Consiglio comunale mantenga le sue prerogative e le sue competenze in pienezza e in completezza. Prego, consigliere Rossi.

- ROSSI: Grazie, Presidente, buonasera a tutti. Due parole in merito a questa delibera. Posso dire che questo documento che è arrivato sul tavolo della Commissione e anche del Consiglio comunale è una di quelle emergenze che purtroppo siamo abituati nel corso di questi mesi, da quando c'è la nuova Amministrazione comunale. È un'emergenza che ritengo utile, lavoro che ha fatto l'assessore, anche perché si tratta di sistemare cose che sono state trascurate nel corso degli ultimi anni. Io trovo che lo storno di cui si parla, di partite già destinate a delle opere, avranno riscontro poi nel corso del prossimo anno, anche perché siamo stati assicurati che l'obiettivo di proseguire nell'opera delle piste ciclabili è nella volontà di questa Amministrazione, è nei programmi dell'Amministrazione del signor Sindaco e noi ci teniamo che tutto questo prosegua nel corso dei prossimi anni. Pertanto mi ritengo felice che l'assessore Tosetto abbia provveduto a questa emergenza sapendo benissimo che nei prossimi mesi provvederà a tutto ciò che poi viene per il momento accantonato. La ringrazio.

- PRESIDENTE: Prego, collega Veltroni.

- VELTRONI: Grazie, Presidente. Volevo solo tranquillizzare Franzina che non è una scelta politica quella che abbiamo compiuto con questa delibera, è una scelta dettata dalle emergenze. Infatti, se Lei va a vedere invece il piano dei lavori triennali per l'anno prossimo su otto milioni di mutui, 1.650.000 euro vanno nelle scuole e 900.000 euro vanno nelle piste ciclabili. Quindi, non ci sono scelte politiche contrarie e che privilegiano le strade rispetto alle scuole. Il problema è che in questo momento noi scontiamo un'emergenza strade dovuta a quattro anni di lavori che non sono stati tenuti e cantierati in maniera adeguata rispetto alla necessità di manutenzione delle strade privilegiando altri capitoli.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Guaiti.

- GUAITI: Grazie, Presidente. Dico subito che voterò a favore di questa delibera, però ci sono due punti che vorrei un attimino chiarire, o meglio, me li ha chiariti molto bene l'ingegner Fichera in commissione, però come cittadino, e vorrei portare anche la voce dei cittadini, vorrei sollevare il problema di viale Roma. Lì c'è un progetto, signor Sindaco, di 1.100.000 euro dal Ministero più altri 800.000 che il Comune deve investire per viale Roma. Mi dicono, così mi ha spiegato l'ingegner Fichera, per sostituire addirittura i lampioni. La gente normale in questi tempi onestamente fa fatica a capire queste cose, ci sono strade, piste ciclabili non illuminate, cioè ci sono altre esigenze. Non so se sia così come si può dire un affare fare questo investimento, viale Roma è il biglietto da visita della città ma non mi sembra così messa male da dover intervenire urgentemente. Allora, i soldi bisognerebbe spenderli dove ci sono le priorità, dove servono di più. Ci sono strade, piste ciclabili e quant'altro, quartieri interi che hanno veramente bisogno di essere rivisitati. Allora io capisco che questo è un finanziamento del Ministero, però per il futuro bisognerebbe anche chiedere al Ministero che la nostra urgenza non è questa ma è un'altra per cercare di spendere bene questi soldi.

Il secondo punto: ho presentato anche un ordine del giorno che è quello dei 20.000 euro per il trasporto dei tifosi dalla stazione allo stadio. Questo lo illustrerò meglio nell'ordine del giorno ma anche questo mi vede perplesso, quantomeno che il Comune, per ordine del Prefetto, debba accollarsi questa spesa, si potrebbero percorrere altre strade. Grazie.

Il Presidente informa il Consiglio che stata presentata una richiesta di variazione dell'ordine del giorno dei lavori consiliari che chiede di anticipare la trattazione dell'oggetto iscritto con il n.49 subito dopo la trattazione dell'oggetto iscritto con il n.45.

- PRESIDENTE: Grazie. Prima di dare la parola al relatore comunico che mi è giunta una richiesta di modifica dell'ordine di trattazione degli oggetti.

“Egregio Presidente del Consiglio, i sottoscritti consiglieri comunali, a norma dell'articolo 9 del regolamento, richiedono di anticipare nell'ordine del giorno la trattazione dell'oggetto 49”, che è quello del conferimento della cittadinanza onoraria al reggimento artiglieria di montagna, “dopo aver trattato l'oggetto 45”. C'è qualche consigliere che si pronuncia contro? Nessuno, andiamo al voto come previsto dal regolamento. La cosa, in base al regolamento, è consentita solo per motivi sopravvenuti alla convocazione dell'ultima Conferenza dei Capigruppo. In questo caso penso che il motivo sia la presenza di un congruo numero di alpini, quindi potrebbero essere anche avvertiti che fra qualche tempo... Prego, collega Cicero, per mozione d'ordine.

Interviene per mozione d'ordine il cons.Cicero per chiedere che si completi la trattazione dell'oggetto in discussione prima di porre in votazione la variazione dell'ordine del giorno.

- CICERO: Solo per capire a norma di regolamento, noi stavamo trattando l'oggetto, l'oggetto deve essere completato.

- PRESIDENTE: L'oggetto non è stato completato, mi sono inserito perché c'è della gente che aspetta qui fuori.

- CICERO: Io sono cosciente di questo a ma norma di regolamento dobbiamo completare questo oggetto ...

- PRESIDENTE: Non è previsto di completare l'oggetto prima di discutere ...

- CICERO: Io chiedo al Segretario, mi risulta che l'oggetto deve essere completato e poi l'ordine del giorno può essere sovvertito nell'oggetto successivo.

- PRESIDENTE: Facciamo così. Comunque non è previsto, ho appena guardato.

- CICERO: Finiamo in fretta questo ...

- PRESIDENTE: Me lo sono guardato, non è previsto di completare l'oggetto, può essere una prassi. Prego, assessore Tosetto.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Replica l'assessore Tosetto.

- TOSETTO: Rispondo brevemente a tutte le osservazioni che sono state poste. A partire da quella del consigliere Borò quando mi dice che sono stati tolti 100.000 euro dalle scuole e

200.000 euro dalle piste ciclabili. Dalle scuole i soldi che sono stati tolti sono quelli relativi. Siccome comunque abbiamo progettato per le scuole quest'anno a maggio-giugno fino ad oggi circa un milione di euro, questi ultimi 100.000 euro sono stati valutati anche dai tecnici rispetto ai progetti che noi dovevamo realizzare sovrabbondanti, non c'era il tempo per fare progetti per utilizzare questi ulteriori 100.000 euro da un lato e dall'altro. Valutando che i lavori comunque vengono fatti durante l'estate si riteneva che questo impegno di spesa già deliberato e gli interventi già indicati dall'Amministrazione fossero sufficientemente coperti.

Per quanto riguarda le piste ciclabili, i soldi della pista ciclabile che abbiamo tolto riguardavano una pista ciclabile irrealizzabile. Abbiamo avuto modo di andare a vedere il posto, non da solo ma anche con l'allora consigliere Quaresimin, abbiamo guardato bene l'area, abbiamo visto bene dov'era collocata e 200.000 euro non servivano, ne servivano molti di più per realizzare questo percorso che passa sotto la ferrovia e collega San Pio X con la zona di via Quadri, e in più bisognava attraversare una strada privata con tutte le difficoltà del caso. Allora è stato deciso che questa pista aveva bisogno di un approfondimento maggiore e anche di una copertura di bilancio maggiore.

Per quanto riguarda invece gli altri 100.000 euro riguardano allagamenti stradali, quindi di fatto rientrano nello spirito della variazione di bilancio. Per quanto riguarda viale Roma noi abbiamo messo 200.000 euro per completare un progetto previsto dal PRUST che prevede dei progetti dedicati. Non è che noi prendiamo i soldi per il PRUST e poi li andiamo ad utilizzare da un'altra parte. Il PRUST riguardava viale Roma e Campo Marzo e lì dobbiamo usare soldi, però quel progetto era stato fatto parzialmente, era stato fatto, come giustamente diceva prima il consigliere Cicero, fino a via Verdi. Era assurdo mandare in appalto un lavoro su viale Roma facendo metà viale e metà lasciandolo invece ai posteri, a un atto successivo. Si è preferito fare un unico progetto, fare un unico appalto, fare un unico lavoro in modo tale che quando finiremo viale Roma avremo finito dalla stazione a piazza Castello. Queste sono state le linee di indirizzo, questi sono stati i motivi. Noi non abbiamo voluto né impoverire le scuole, né tantomeno le piste ciclabili. Abbiamo ereditato, come avete detto anche voi, un bilancio e un'articolazione delle opere di intervento nel settore delle opere pubbliche fatto e adottato dal commissario straordinario.

All'interno di questo abbiamo trovato anche una situazione difficile per quanto riguarda la manutenzione delle strade soprattutto perché su strada Marosticana è vero che provochiamo dei disagi, io ho detto "cercate di partire con i lavori dopo le nove", cioè dopo il grande afflusso. Non so se questo sia stato fatto, ma sarà mia cura verificarlo. Nonostante ciò il disagio c'è perché è evidente, però non potevamo lasciare la Marosticana in quelle condizioni perché avevamo centinaia di segnalazioni che dicevano "dovete intervenire". Abbiamo cercato di intervenire nelle strade di maggior traffico, fra l'estate e oggi, cercando di tamponare una situazione che non era più rimandabile. Quando il consigliere Franzina dice "dalle scuole piove dai tetti". Dalle scuole non piove dai tetti ma dalle strade la quantità di buche che ci sono è impressionante, la quantità di proteste che ho da parte dei cittadini è impressionante, ve le farò vedere tutte così potrete anche capire il mio disagio e la mia difficoltà. Dobbiamo assolutamente intervenire su questo e questo abbiamo fatto. Questa è una metodologia d'emergenza e credo che questa metodologia non sarà utilizzata. Adesso abbiamo avuto il tempo di indicare il piano pluriennale 2009-2013 in tutte le opere, abbiamo tempo di valutarle in questi 60 giorni di pubblicazione, poi per il prossimo anno questa metodologia non sarà, io mi auguro, utilizzata con questa frequenza, ma queste erano cose assolutamente necessarie e quindi abbiamo utilizzato lo strumento della variazione di bilancio per realizzare cose utili, necessarie e coordinate.

- PRESIDENTE: Grazie. Chiusa questa fase, è stato presentato un ordine del giorno. Prego, consigliere Guaiti.

Il Presidente dà la parola al cons.Guaiti per l'illustrazione del seguente ordine del giorno, sottoscritto anche dai cons.Serafin, Bressan, Bottene, Capitanio, Volpiana, Appoggi, Vigneri, Baccarin e Sala già depositato alla presidenza:

“Basta!!! Spendere soldi pubblici dei contribuenti per il trasporto dei “tifosi ospiti” stazione – stadio.

Premesso che:

oltre che per la messa a norma della stadio, sono in arrivo altre spese a carico dell'ente comune.

Il Prefetto ordina al Comune di Vicenza di accollarsi spese per € 20.000,00 per il trasporto dei “tifosi ospiti” dalla stazione allo stadio.

Non si capisce proprio perché il comune debba essere obbligato a farsi carico anche di tale costo.

Sarebbe molto meglio se tali soldi fossero spesi, oltre che per sostenere le altre attività sportive minori capaci di dare emozioni senza provocare altrettanti pericolosi effetti collaterali, ma anche per aiutare anziani, disoccupati, deboli, malati...

Considerato che:

tale “servizio” dovrà venir svolto nell'ottica di tutelare e prevenire eventuali disordini all'ordine pubblico durante le manifestazioni sportive, si ritiene che anche le strutture preposte dallo Stato a svolgere tale funzione si accollino o almeno contribuiscano in modo efficace alle stesse.

Considerato altresì che:

tali manifestazioni sportive sono organizzate da una società privata s.p.a. si potrebbe anche pensare che le spese di trasporto dei tifosi possano essere poste a carico di tale società, in quanto per tale servizio l'amministrazione comunale già si accolla le eventuali spese di danneggiamenti su tali mezzi di trasporto.

**I sottoscritti consiglieri comunali impegnano il Sindaco e la Giunta Comunale a:**

- 1) verificare se tali spese possano essere accollate ai tifosi ospiti o alla società Vicenza Calcio s.p.a. mediante l'aumento del canone di affitto;
- 2) chiedere alla Prefettura di Vicenza di accollarsi l'onere della spesa del servizio di trasporto dei tifosi, in quanto relativo a servizi di ordine pubblico;
- 3) verificare la possibilità di concedere a titolo gratuito l'impianto alla società Vicenza Calcio con le relative spese di manutenzione ordinaria e straordinaria a carico della medesima società.

Vicenza, 20 novembre 2008

I consiglieri comunali

F.to Sandro Guaiti  
f.to Cinzia Bottene  
f.to Marco Appoggi

f.to Pio Serafin  
f.to Eugenio Capitanio  
f.to Rosario Vigneri

f.to Gianni Bressan  
f.to Luigi Volpiana  
f.to Lorella Baccarin

f.to Isabella Sala”

- GUAITI: Grazie, Presidente. Molto brevemente, quest'ordine del giorno vuole invitare l'Amministrazione, la Giunta, il Sindaco, a percorrere strade alternative, perché questi 20.000 euro che il Comune spende su ordine della Prefettura per il trasporto dei tifosi dalla stazione allo stadio e viceversa non debbano ricadere sulle casse del Comune. Il Comune ha tante altre cose da fare, penso agli sport minori, agli anziani, alle persone che hanno bisogno di un aiuto. Le soluzioni ci sono: lo potrebbero pagare i tifosi ospiti, la società calcio, la Prefettura. Sindaco, io La invito a verificare se queste strade sono percorribili. Non per ultimo vagliare anche la possibilità di concedere a questa società Vicenza calcio lo stadio a titolo gratuito accollandosi naturalmente, la società, tutte le spese di ordinaria e straordinaria manutenzione; intervenire sempre con 100.000 euro ogni volta (nel prossimo Consiglio mi sembra che ci siano altri 130.000 euro) 100.000 sono appena stati stanziati, credo che questa strada sia una strada da non percorrere.

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i seguenti consiglieri, a nome dei rispettivi gruppi consiliari:

- SERAFIN: Io vorrei intervenire ad adiuvandum a sostenere questa proposta del consigliere Guaiti. Qui si sta parlando di 20.000 euro, quindi 1000 euro sostanzialmente a partita, non si capisce perché un tifoso che parta da Bari o da un'altra città debba accollarsi tutte le spese del treno, del biglietto d'ingresso, però debba avere il trasporto gratuito in autobus. Veramente bisogna capire che il tifoso non è necessariamente un genius, una specie che va fuori dalla norma. Se decide di andare in un'altra città si paga anche il biglietto del bus.

Secondo me una soluzione molto semplice potrebbe essere questa. Visto che il tifoso deve recarsi in un'altra città munito del biglietto d'ingresso, il Vicenza calcio potrebbe caricare il biglietto del costo del bus andata/ritorno, e poi con partite di giro trasferire la somma alle AIM. Questa è una cosa che sarebbe molto semplice. Bisogna anche ricordare poi che oltre all'opposto, oltre a questi 20.000 euro, ci sono i costi di distruzione dei bus, io ho visto degli autobus completamente distrutti per quanto riguarda le vetrature e questi oneri chi è che li paga? Bisogna così civilizzare un attimo il tifoso e fagli capire che, come gli altri tifosi si recano a vedere le partite e quant'altro rispettando le regole, anche loro le possono rispettare. Quindi, invito l'Amministrazione a sondare questa ipotesi, cioè di sovraccaricare il biglietto della partita del prezzo di trasporto del bus visto che obbligatoriamente devono arrivare in città con il biglietto e che obbligatoriamente devono utilizzare l'autobus, poi il Vicenza calcio trasferirà la somma alle AIM.

- PRESIDENTE: Grazie. Il Sindaco voleva dire qualcosa? Prego, consigliere Pecori.

- PECORI: Grazie, Presidente. Io non ho sottoscritto quest'ordine del giorno, pur condividendone nella sostanza le finalità, intravedo una finalità positiva, cioè quella di sottrarre il carico pesante che grava sull'Amministrazione che alla fine andrà a pagare una massa di scalmanati che arrivano in città non certo per tifare la propria squadra ma per venire a fare disastri e distruggere. Tuttavia, non l'ho sottoscritto e quindi non lo voterò perché lo spirito è positivo ma forse andava organizzato un po' meglio, soprattutto per il punto, e lo dico anche al nostro Sindaco. Recepiamo lo spirito dell'iniziativa che è corretto e mi vede con voi, però francamente incaricare il Sindaco di andare dal Prefetto a dire: “Accollati tu l'onere della spesa degli autobus perché rientra nel servizio di ordine pubblico”, francamente mi sembrerebbe un

po' imbarazzante per il nostro Sindaco andare dal Prefetto perché questo non è previsto. Il Prefetto, se ritiene che per esigenze di ordine pubblico si debba allestire un certo tipo di servizio, chiede all'Amministrazione di farlo ma non è che si accolli lui le spese. Quindi, bisogna fare un altro ordine del giorno per trovare un escamotage che vada incontro alle sacrosante esigenze che stanno alla base di questa documentazione. Non so se poi lo strumento utile e più opportuno sia quello di cedere alla società l'uso gratuito perché poi si accolli le spese, non lo so, questo spetta poi agli uffici dell'Amministrazione cercare magari anche un contatto con la società calcio. È buona anche l'idea di dire che sia la società che manda questi tifosi a pagarsela, però attenzione che poi il risvolto della medaglia è che quando la società nostra va fuori se la deve pagare lei, per cui alla fine questo gioco si equivale. Non mi resta altro da dire se non insistere per il ritiro dell'ordine del giorno per sottrarre il Sindaco a questo imbarazzo.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, collega Franzina.

- FRANZINA: La penso anch'io come il consigliere Pecori, signor Sindaco. I Suoi consiglieri le vogliono male, la mandano allo sbaraglio, ma il tema, in realtà, è un altro ed è che il meglio spesso è nemico del bene. Certo, sarebbe meglio se i tifosi che arrivano a Vicenza fossero tutti educatissimi, sarebbe bene che la società di calcio si pagasse questo servizio: La realtà è che se sospendiamo questo servizio qualche centinaia di tifosi, non sembra molto educati, effettueranno il percorso a piedi dalla stazione allo stadio bloccando la viabilità per delle belle ore e creando un fortissimo disagio alla città. Allora, anche se sarebbe meglio non spenderli questi soldi, è bene spenderli perché non spenderli crea un maggiore disagio alla città di Vicenza, perché abbiamo a che fare con persone non sempre particolarmente educate, anche se alcuni sì, e in passato si assisteva al corteo appiedato, scortato davanti e dietro da un notevole numero di forze di polizia che accompagnava queste persone all'andata e al ritorno. Pertanto, se il Sindaco riesce a trovare chi paga, ben venga, ma è una missione difficile, perché ci abbiamo già provato anche noi.

Alla fine siamo giunti alla conclusione che è bene per la città che i tifosi siano trasportati, perché questo crea il minor disagio e che la città per avere questo minor disagio sopporti un costo. Succede tante volte ed è il tipico caso in cui un problema alla fine è risolto, per cui la preghiera al Sindaco è di espletare tutti questi tentativi ma di non sospendere questo servizio perché è utile alla città. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Cicero.

- CICERO: Grazie, Presidente. Solo per consigliare con il cuore il Sindaco di non attuare il punto 2 perché si farà ridere dietro perché fior di prefetti, da Tranfaglia al precedente ...

(interruzione)

... questo tipo di servizio. Guaiti, nessuno è mai andato là, se ci potesse essere una registrazione dei miei pugni sul tavolo anche del Prefetto per dire che non volevamo tirar fuori i soldi per quelli che io ho definito sciamannati anche davanti al Ministro degli Interni Pisanu, quello precedente, quando dissi "per colpa degli sciamannati siamo costretti" e lui non dico che annui ma quasi. Questo per dire con chi abbiamo a che fare.

Quello che dicevano i colleghi Franzina e Pecori, le grandi difficoltà della mobilità, nei sabati perché purtroppo le partite sono state anticipate al sabato, quindi, con ulteriori problematiche per la viabilità perché la viabilità viene soffocata in un momento topico perché la domenica pomeriggio era molto meno impattante che non il sabato pomeriggio quando la

gente va a fare le compere. C'è il problema sostanziale del rapporto tra le società di calcio e i loro tifosi, questo è il problema che sta a monte. Poi i Prefetti per questioni di ordine pubblico e le Questure impongono la chiusura di strade, bisogna mettere le transenne, non puoi esimerti, quando ci sono manifestazioni devi mettere transenne perché se dicono “voglio 100 transenne”, le devi mettere. Quindi è vero che i Comuni subiscono questi atti dovuti per loro perché devono preservare l'ordine pubblico, ma poi per le casse del Comune diventano soldi. Questa scelta, in particolare, risultava comunque il male minore, tant'è vero che i bus che si usano per il trasporto dei tifosi sono quei bus che sarebbero andati al macero e che abbiamo salvato grazie ad un intervento della Regione perché abbiamo chiesto invece di rottamarli, siccome sono ancora decenti e possono funzionare, li usiamo solo per questi scopi. E' vero che i danni purtroppo ci sono stati e io ho condannato anche queste cose, però sicuramente la Prefettura non pagherà mai niente e con il Vicenza Calcio, se ci riuscite, tanti auguri.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, collega Rolando.

- ROLANDO: Grazie. Io comprendo lo spirito, la motivazione, so anche che alcuni dei firmatari certamente sono mossi da un intento positivo, però voglio anche dire che non mi convince quest'ordine del giorno così come è formulato, per le premesse, perché si affatica molto, si mettono insieme aspetti sociali, aiutare gli anziani, i disoccupati, i deboli, i malati. Un conto sono le politiche sociali e un conto sono le politiche per lo sport, le politiche della sicurezza. Evitiamo forse di fare un pout pourri e soprattutto secondo me è incongruo laddove al primo punto, al secondo e al terzo addirittura si individuano categorie istituzionali importanti come il rappresentante del governo centrale, ovvero la Prefettura, ad accollarsi l'onere. Secondo me non sta molto in piedi.

Allora, io mi sentirei di fare un appello considerando positivo lo spirito che muove i firmatari ma a farsi interprete di questa difficoltà che per non avere un voto particolarmente contrastato, seppure viene dal primo firmatario che è della maggioranza, inviterei a riflettere nelle scelte politiche nuove che possiamo fare in capo a questi obiettivi. Per incongruità, quindi, riterrei opportuno che il primo firmatario ritirasse quest'ordine del giorno. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. ...

(interruzione)

... siamo già in dichiarazione di voto. Prego ... in dissenso.

- SORRENTINO: Intanto prendiamo atto tristemente della rottura del sodalizio Guaiti-Rolando, ci dispiace, per anni c'è stato un fortissimo sodalizio e adesso vedere che tutto l'incanto si è rotto ci ha lasciati un attimo sconcertati, lo so che c'è questo attimo di compassione.

Mi discosto soltanto per questo perché io con il collega Cicero fui l'autore dell'accordo con AIM per mettere a disposizione della città questi benedetti autobus. Anch'io non ho mai digerito facilmente il fatto che l'onere fosse interamente a carico del Comune, ma con Cicero tentai in tutti i modi di far sì che in parte quest'onere venisse accollato al Vicenza Calcio, che comunque ne aveva un beneficio. Non ci siamo riusciti, ci auguriamo che questa Amministrazione ci riesca, mi astengo da quest'ordine del giorno, perché ritengo anch'io che lo spirito dell'ordine del giorno non sia così da disprezzare ma sia anzi un incoraggiamento all'Amministrazione per far sì che vi sia meno onere per il Comune. Comunque l'invito è assolutamente di non sospendere il servizio perché sarebbe veramente tragico che il sabato pomeriggio centinaia di tifosi attraversassero il centro città.

- PRESIDENTE: Qualcun altro? Nessuno, ha chiesto la parola il Sindaco. Prego, signor Sindaco.

- VARIATI: Io credo che il consigliere Guaiti abbia fatto bene a sollevare questa questione. Ci sono delle spese che si fanno volentieri come comunità e ci sono delle spese che si fanno malvolentieri, questa è una delle spese che, laddove dovesse essere assunta, sarebbe assunta malvolentieri. Perché buttar via dei soldi perché c'è stata una partita di calcio che dovrebbe essere un evento gioioso, perché così deve essere, è una roba che ti fa girare lo stomaco; però non abbiamo nessuna intenzione, credo che nemmeno il consigliere Guaiti lo volesse, che si sospenda questo servizio. Noi cercheremo, torneremo a fare un ragionamento, c'è un invito perché si verifichi. Io assicuro il consigliere Guaiti e gli altri che lo faremo, lo farà l'assessore.

Devo dire che la posta l'abbiamo dovuta mettere per ragioni anche d'obbligo. Nelle premesse, non è che il Prefetto ci chiede di spendere 20.000 euro, non è così consigliere, il Prefetto interviene nell'ambito di una funzione di coordinamento dell'ordine pubblico, è come quando c'è una manifestazione e dice che vanno messe le transenne, così ci dà degli ordini che devono essere in qualche modo eseguiti. Poi il rapporto tra noi e la società di calcio è una cosa di cui il Prefetto non ha niente da dire, purché venga assicurato ovviamente il servizio.

Devo anche dare una notizia positiva, non è stata drammatica la questione né negli anni passati, né quest'anno, perché sono state pochissime le volte che è stato utilizzato anche negli altri anni, spero che non venga nemmeno utilizzato, per cui tutti questi soldi poi vanno al residuo, non è che li spenderemo assolutamente. Abbiamo rimpolpato un capitolo perché così gli uffici ci hanno segnalato ed è un dovere avere dei quattrini perché se succede qualcosa altrimenti non sapremmo come intervenire, ma mi auguro che di questi 20.000 euro non ne spendiamo neanche uno da qui a fine anno. Per cui invito anch'io il consigliere Guaiti a ritirare l'ordine del giorno.

Il Presidente dà la parola al cons. Guaiti che ritira il soprascritto ordine del giorno.

- GUAITI: Grazie, Presidente. Signor Sindaco, io accetto il suo invito, però devo anche dirLe che lo spirito di questo ordine del giorno non era come ha detto il consigliere Franzina di sospendere il servizio, ma di verificare altre strade perché 20.000 euro potrebbero essere spesi diversamente, penso all'assistenza, ai contributi per il gas di 40.000 euro, potrebbe essere potenziato di altri 20.000 euro, cioè essere destinati al sociale perché andare allo stadio non lo vedo un servizio sociale. Alcuni dicono che è un'esigenza di ordine pubblico però si possono trovare strade diverse. Lo spirito è trovare strade diverse perché il Comune possa spendere meglio i propri soldi. Grazie.

- PRESIDENTE: Quindi, Lei ritira l'ordine del giorno a nome dei colleghi?

- GUAITI: Lo ritiro.

Il Presidente pone, quindi, in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i seguenti consiglieri, a nome dei rispettivi gruppi consiliari:

- PECORI: Grazie, Presidente. Io non voterò questa delibera esclusivamente perché ci sono due punti che non mi quadrano. Peccato che non si possano votare i singoli punti, altrimenti gli altri li avrei votati volentieri, e mi riferisco in particolare modo al punto relativo alla sottrazione di ben 200.000 euro per la pista ciclabile perché io ho partecipato alla Commissione Bilancio che

ha analizzato il punto e ho sentito anche prima la motivazione dell'assessore, ma quando noi diciamo che andiamo a togliere 200.000 euro perché si sta analizzando una nuova proposta, un nuovo percorso, significa togliere 200.000 euro alle piste ciclabili e questo è un segnale che non mi piace. Non si può far finta, come Amministrazione, di adottare una seria politica di lotta all'uso delle automobili andando a dare magari qualche manciata di migliaia di euro alle associazioni che rappresentano gli amanti delle biciclette e poi andare a bloccare di fatto un'opera. Quando si tolgono 200.000 euro sicuri e si parla di un nuovo progetto da elaborare, questo nuovo progetto può partire domani ma può partire ed essere finanziato dopo dieci anni.

Quindi questo non va bene. Poi c'è, e questo francamente grida vendetta, altro che i 20.000 euro, caro consigliere Guaiti, ma i 200.000 euro e più che saranno spesi in questo particolare momento di difficoltà economica delle famiglie anche vicentine, verranno spesi, mi pare di aver capito sempre in Commissione, circa 1.800.000 euro per rifare i marciapiedi di viale Roma, sistemare un po' viale Roma. Anche qui lascia un po' perplessi perché in questo momento francamente una cifra del genere fa un po' rabbrivire. Mi hanno spiegato in Commissione che si tratta di un PRUST, per cui c'è il rischio di perdere un finanziamento di 900.000 euro. Ma gli altri 800-900.000 euro li mette il Comune? Allora qui c'è una carenza grave, perché abbiamo chiesto al Ministero che ci finanzia questi 900.000 euro, che sono lì da dieci anni e mica da ieri, potete aspettare un altro anno, altri due? Lo abbiamo chiesto quando scadono questi termini? Quanto dobbiamo per forza prendere? Se avessimo chiesto questo al Ministero e il Ministero ci avesse detto "domani non ve li do più", allora sì, per l'amor di Dio, avremmo fatto la scelta. Siccome non gliel'abbiamo chiesto era anche legittimo dire che questi 900.000 euro comunali, in aggiunta a quelli ministeriali, li spendiamo fra due o tre anni quando ci saranno, si spera, nuovi introiti a favore del Comune di Vicenza. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Altra dichiarazione di voto? Prego, collega Capitano.

- CAPITANIO: Senz'altro voterò a favore di questa delibera, però vorrei che l'Amministrazione si impegnasse. Con la distrazione dei 200.000 euro per l'irrealizzabile pista di S. Pio X; c'ero anch'io nel sopralluogo fatto con l'assessore Tosetto, però è altrettanto realizzabile un altro percorso: il prolungamento di via Groppino. Vorrei che fosse tenuto presente l'anno prossimo eventualmente.

Nessun altro consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, come sopra presentata e trascritta integralmente, unitamente all'allegato, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 24 voti favorevoli, 6 contrari, essendosi astenuti 3 consiglieri (consiglieri presenti 33).

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente proclama l'esito.

- PRESIDENTE: Metto ora in votazione l'inversione dell'ordine del giorno di cui si trattava prima. Sostanzialmente si tratta di anticipare l'oggetto n. 49 dopo la trattazione dell'oggetto 45 che è la seconda rettifica di deliberazione di urgenza. Andiamo al voto. Prego, signor Segretario Generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 33. Contrari: nessuno. Astenuti: nessuno. Il Consiglio approva.

OGGETTO XLVP.G.N. 65426

Delib. n.64

RATIFICHE - Ratifica della deliberazione d'urgenza della Giunta comunale 22.10.2008 n.311 P.G.N.57363 avente per oggetto: BILANCIO- Variazione di bilancio 2008

L'Assessore Ennio Tosetto presenta la seguente proposta di deliberazione:

Nella seduta del 22 ottobre 2008 la Giunta comunale, assumendo i poteri del Consiglio comunale, ai sensi dell'art.42, comma 4, del D.Lgs. 18/8/2000 n.267, ha adottato la seguente deliberazione:

“PREMESSO

CHE il bilancio di previsione 2008 è stato approvato con deliberazione del Commissario Straordinario n. 13488/19 del 5 marzo 2008 e che il suddetto documento chiudeva con un pareggio finanziario di € 243.682.154,29;

CHE, a seguito di approfondimenti progettuali di alcuni interventi previsti nella Programmazione Lavori Pubblici anno 2008 ed a seguito dell'erogazione di contributi regionali, si ritiene urgente e necessario effettuare una variazione di bilancio nella **parte investimenti**, così articolata:

intervento	capitolo		descrizione	RA	importo variazione	finanziamento
------------	----------	--	-------------	----	-----------------------	---------------

**PARTE ENTRATA IN CONTO CAPITALE**

			CONTRIBUTO REGIONALE PER MANUTENZIONE STRAORDINARIA SEDE			
4030870	87000	NI	PROTEZIONE CIVILE	21	+41.800,00	contributo
					+41.800,00	

**PARTE  
INVESTIMENTI**

			SEDE PROTEZIONE CIVILE - MANUTENZIONE STRAORDINARIA			
2090301	1969800			21	+82.500,00	mutuo
			PATRIMONIO COMUNALE: Interventi urgenti per straordinaria manutenzione compresi impianti tecnologici, C.P.I. e 626/94			
2010501	1400200			21	-40.700,00	mutuo
			PALASPORT: Manutenzione straordinaria			
2060201	1873300			21	-200.000,00	mutuo
			IMPIANTI SPORTIVI E PALESTRE: Manutenzione straordinaria			
2060201	1876200			21	+200.000,00	mutuo
					+41.800,00	

Ciò premesso,

La presente deliberazione viene adottata d'urgenza dalla Giunta comunale, ai sensi dell'art. 175, comma 4, del D.Lgs. 18/8/2000, n. 267, essendo la variazione di bilancio non rinviabile;  
Visto l'art. 166 e 176 del D.Lgs. 267/2000;

Attesi i pareri resi ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267 del 18.8.2000 (TUEL) che vengono integralmente trascritti e inseriti nella presente deliberazione come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.

Addì 21/10/08 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to Bellesia"

"Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile sulla presente proposta di deliberazione.

Addì 21-10-2008 IL RAGIONIERE CAPO f.to Andreatta"

La Giunta Comunale, assunti i poteri del Consiglio, a voti unanimi e palesi,

**D E L I B E R A**

2) di effettuare, per i motivi indicati in premessa, una variazione di bilancio così articolata:

intervento	capitolo		descrizione	RA	importo variazione	finanziamento
------------	----------	--	-------------	----	-----------------------	---------------

**PARTE ENTRATA IN CONTO CAPITALE**

4030870	87000	NI	CONTRIBUTO REGIONALE PER MANUTENZIONE STRAORDINARIA SEDE PROTEZIONE CIVILE	21	+41.800,00	contributo
					<u>+41.800,00</u>	

**PARTE  
INVESTIMENTI**

2090301	1969800		SEDE PROTEZIONE CIVILE - MANUTENZIONE STRAORDINARIA	21	+82.500,00	mutuo
2010501	1400200		PATRIMONIO COMUNALE: Interventi urgenti per straordinaria manutenzione compresi impianti tecnologici, C.P.I. e 626/94	21	-40.700,00	mutuo
2060201	1873300		PALASPORT: Manutenzione straordinaria	21	-200.000,00	mutuo
2060201	1876200		IMPIANTI SPORTIVI E PALESTRE: Manutenzione straordinaria	21	+200.000,00	mutuo
					<u>+41.800,00</u>	

- 4) di dare atto che le variazioni di bilancio di cui alla presente deliberazione costituiscono anche variazioni della Relazione Previsionale e Programmatica al Bilancio, del Bilancio Pluriennale, del Programma Triennale dei Lavori Pubblici e degli altri Investimenti e del Piano Esecutivo di Gestione;
- 5) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4 comma, del D.Lgs. 267 del 18.8.2000.

Il Presidente pone in votazione la dichiarazione di immediata eseguibilità del provvedimento che viene approvato con votazione in forma palese all'unanimità.”

È necessario pertanto sottoporre a ratifica del Consiglio comunale la sopraesposta deliberazione della Giunta comunale.

Tutto ciò premesso,

Visto il parere favorevole dei Revisori dei Conti espresso in data 30.10.2008, qui allegato,

atteso che sulla presente proposta di deliberazione il Segretario Generale ha espresso, ai sensi dell'art.49, comma 1, del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs.18.8.2000 n.267, il parere che viene integralmente trascritto e inserito nella presente deliberazione come segue:

“Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnico-amministrativa

Addì, 29/10/2008

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to Macchia”

La Giunta comunale, sottopone alla Vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione:

“”IL CONSIGLIO COMUNALE, riconosciuti i motivi d'urgenza che hanno giustificato l'adozione della sopra riportata deliberazione,

#### DELIBERA

di ratificare, ai sensi e per gli effetti dell'art.175, comma 4, del D.Lgs.18.8.2000 n.267 la deliberazione d'urgenza della Giunta comunale 22.10.2008 n.311 relativa a: BILANCIO Variazione di bilancio 2008 ”.

La commissione Consiliare Finanze e Patrimonio si è riunita in data 10 novembre u.s. per l'esame della proposta di deliberazione di cui all'oggetto.

Hanno partecipato alla seduta i consiglieri: Borò, Bottene, Guaiti, Formisano, Pecori, Rossi, Volpiana e Vigneri.

Assenti i cons. Abalti, Cicero, Sartori e Zanetti.

Dopo ampia discussione la commissione ha dato il seguente parere alla proposta di deliberazione:

Favorevoli: Guaiti, Formisano, Rossi, Volpiana e Vigneri.

Si riservano di esprimere il parere in Consiglio comunale: Borò, Bottene e Pecori.





- **PRESIDENTE**: Oggetto 45, relatore della Giunta è l'assessore Tosetto. Prego, assessore.

- **TOSETTO**: Anche questa è una ratifica di deliberazione d'urgenza della Giunta municipale del 22/10/08 n. 311 avente per oggetto "Bilancio, variazione di bilancio 2008". Si tratta di una variazione necessaria per realizzare una manutenzione straordinaria della sede della protezione civile e un'altra per realizzare la copertura dei campi di via Rosmini, la copertura della gradinata dei campi di via Rosmini. Queste sono variazioni in più. Le variazioni in meno, che si attingono quindi questa disponibilità, dal Palasport, manutenzione straordinaria, anche se al Palasport erano stati fatti dei progetti per stralci si intende invece portare al 2009 uno stralcio complessivo, quindi non facendo cantieri infiniti negli stabili comunali. Per quanto riguarda invece 40.700 euro vengono utilizzati per completare la realizzazione della manutenzione straordinaria della sede della protezione civile, spostandoli da interventi di straordinaria manutenzione, quindi da interventi similari.

Quindi, fatta questa brevissima premessa, la delibera recita in questo modo "di ratificare ai sensi e per gli effetti dell'articolo 175 comma 4 del decreto legge 18/08/2000 n. 267, la deliberazione d'urgenza della Giunta municipale 22/10/08 n. 311 relativa al bilancio, variazione di bilancio 2008".

Intervengono, nel modo sotto indicato, i seguenti consiglieri:

- **GUAITI**: Grazie, Presidente. Molto brevemente, signor Sindaco, riguarda la ristrutturazione della sede della protezione civile, niente da dire però siccome la protezione civile attualmente è su due sedi, i mezzi sono in via Frescobaldi, c'è una distanza abbastanza notevole. Sarebbe il caso di unificare perché solo il tempo di andare avanti e indietro per prendere o per collocare questi materiali non è una cosa pratica, è una perdita di tempo. Allora, capisco che non si può avere tutto, però nella ristrutturazione non so se sia possibile ricavare alcuni spazi per il parcheggio almeno di alcuni mezzi. Mi hanno detto che si sono ricavati anche dei parcheggi, vedere se questi parcheggi possono essere coperti e adibiti a parcheggio di questi mezzi. Per il futuro vedere la possibilità di trovare una sede unica per l'efficienza e la tempestività di cui questo settore ha bisogno.

- **PRESIDENTE**: Grazie. Prego, collega Pecori.

- **PECORI**: Grazie, Presidente. Qui devo dire che, a differenza della delibera di prima, voterò con entusiasmo a favore di questa delibera perché qui, al di là delle cifre sterili, qui passa un messaggio che l'Amministrazione vuole mandare, almeno così la interpreto io, ed è un messaggio che dobbiamo tutti accogliere con soddisfazione, cioè un'attenzione particolare che l'Amministrazione comunale di Vicenza vuole dedicare allo sport e in particolare agli sport minori perché laddove vengono destinate somme al Palazzetto dello sport, al campo scuola di via Rosmini, alle palestre, ecc., qui c'è evidentemente una voglia da parte dell'Amministrazione di cambiare rotta, di andare ad occuparsi anche di tutti quei nostri cittadini e cittadine che praticano sport non così blasonati come il calcio ma che ugualmente meritano attenzione perché non dimentichiamo che anche gli sport minori sono fondamentali non solo per tonificare il fisico ma soprattutto per migliorare e sanare lo spirito.

Andare incontro attraverso il finanziamento delle strutture sportive alle esigenze dei cittadini significa anche avere in prospettiva futura un risparmio per tutta la collettività e la cittadinanza perché quando pensiamo ai ragazzi che si attardano per strada, nei centri commerciali, bivaccano, poi questi si possono anche tradurre in costi sociali che magari nell'immediato noi non siamo in grado di percepire ma è così. Mentre invece quando i nostri ragazzi che stanno a bighellonare per le strade vanno al Palasport, campo scuola, nelle palestre

e in qualche modo vanno ad acquisire dei valori che poi si troveranno per tutta la durata della loro vita perché lo sport insegna non soltanto ad essere individualisti, ad avere come meta il traguardo e quindi a impegnarsi per arrivarci, ma insegna anche la solidarietà perché ci sono sport di squadra, insegna anche a dare una mano al compagno che ha bisogno, a trascinarlo e a portarlo al traguardo. Ebbene, sono tutti valori che nati nello sport poi una persona, quando li acquisisce, se li porta con sé nella vita, nella famiglia e nel lavoro.

Pertanto, Sindaco, io La ringrazio per questa delibera e La invito a mantenere questa linea di apertura di credito nei confronti di tutti gli sport. Grazie.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

- TOSETTO: Concordo con quanto detto dal consigliere Guaiti. Credo anch'io che vada valutata l'idea di accorpate in un'unica sede tutto quello che riguarda la Protezione civile. Questo intervento si è reso necessario, e la variazione di bilancio è stata fatta per questo motivo, perché noi avevamo 41.800 euro di contributo dalla Regione e a questo dovevamo aggiungere un'altrettanta cifra per poter utilizzare i contributi. Nello stesso tempo noi interveniamo in un edificio che veramente ha bisogno, è l'edificio Fanton di Debba se vi ricordate. Quindi abbiamo bisogno di fare questo intervento in maniera assoluta e con urgenza.

Quindi, grazie degli interventi che sono stati fatti, anche per l'intervento fatto da Pecori perché anche il precedente aveva una piccola cifra dedicata allo sport, comunque comprendo anche le valutazioni che di volta in volta si fanno sulle delibere. Vi ringrazio degli interventi e io ho concluso.

Il Presidente pone in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, nessun consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, come sopra presentata e trascritta integralmente, unitamente all'allegato, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 26 voti favorevoli, essendosi astenuti 4 consiglieri (consiglieri presenti 30).

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente proclama l'esito.

OGGETTO XLIX

P.G.N. 65434

Delib. n.65

AMMINISTRAZIONE - Proposta di conferimento di cittadinanza onoraria al 2° Reggimento Artiglieria da Montagna Gruppo VICENZA.

Il Sindaco, Achille Variati, presenta la seguente proposta di deliberazione:

Con lettera del 22 settembre 2008, PGN 52524 del 30/09/08, il Presidente della Sezione di Vicenza dell'Associazione Nazionale Alpini – Giuseppe Galvanin – ha rivolto istanza al Sindaco e alla Civica Amministrazione affinché possa essere conferita la cittadinanza onoraria al 2° Reggimento Artiglieria da Montagna – Gruppo VICENZA – per la seguente motivazione.

Il nome “VICENZA” rimane ora solo per il Gruppo di Artiglieria Alpina, con sede a Trento, ma la storia di questo Reparto merita un'attenzione particolare. Le prime due Brigate di Montagna, sorsero già nel 1882 e vennero dislocate rispettivamente a Vicenza e a Torino; la prima Brigata ebbe sede nella caserma “Gen. Chinotto” che ancora attualmente sorge in Via Medici.

Nel 1910 le Brigate cambiarono la loro denominazione in “Gruppi” e per la II volta la città di Vicenza affidò il Suo nome a un Reparto Alpino da Montagna, per l'appunto il Gruppo “VICENZA” del II Artiglieria.

Questo continuò a mantenere il nome “VICENZA” senza interruzioni anche nel I e II conflitto mondiale, distinguendosi per sacrificio e per coraggio: nella battaglia conclusiva di NiKolajewka in Russia (26 gennaio 1943) la Bandiera di guerra del 2° Artiglieria viene decorata di Medaglia d'oro al Valor Militare per l'eroico comportamento del Gruppo “VICENZA”.

Negli anni successivi si registrano vari cambiamenti nelle denominazioni dei reparti di Artiglieria alpina ma il nome Gruppo “VICENZA” permane nella sede di Trento, Comando Artiglieria del IV Corpo d'Armata Alpino.

Alle predette ragioni storiche vanno accostati valori civili e umani che costituiscono la fulgida tradizione che onora la gente di questa nostra terra vicentina particolarmente legata, anzi solidale con il glorioso Corpo degli Alpini, impegnato a fornire elevati contributi di valore sociale e umanitario in Italia e all'estero ove gli Alpini in servizio e in congedo si sono sempre contraddistinti anche per il sostegno prestato in ogni tipo di calamità materiale e, ad oggi, di protezione civile.

Va considerato inoltre che già in precedenza, il 5 febbraio 2004 il Consiglio Comunale conferì la cittadinanza Onoraria al 7° Reggimento Alpini di Feltre in occasione del giuramento solenne dell'ultimo contingente Alpino di ferma obbligatoria.

Ciò premesso,

Attesi i pari espressi in ordine alla regolarità tecnica e contabile, rispettivamente del responsabile del servizio interessato e del responsabile di ragioneria, resi ai sensi dell'art.49, comma 1, del decreto legislativo n.267 del 18.8.2000, che vengono integralmente trascritti e inseriti nella presente deliberazione come segue:

“Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.

Addì 29/10/2008

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to Macchia”

LA GIUNTA COMUNALE sottopone all'approvazione del Consiglio comunale la seguente proposta di deliberazione:

“”IL CONSIGLIO COMUNALE,

D E L I B E R A

- 1) di conferire la cittadinanza onoraria al Gruppo Artiglieria da Montagna “Vicenza” di stanza nella città di Trento o, quando si dovesse verificare, nella diversa sede ove lo stesso gruppo alpino si dovesse trasferire conservando la medesima titolazione “VICENZA”;
- 2) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art.134, comma 4, del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n.267 del 18.8.2000.

La 1<sup>a</sup> commissione consiliare “Affari Istituzionali” riunitasi il giorno 18.11.2008 per esprimere il parere sulla proposta di deliberazione “AMMINISTRAZIONE - Proposta di conferimento di cittadinanza onoraria al 2° Reggimento Artiglieria da Montagna Gruppo VICENZA.”, presenti i consiglieri Balzi Luca, Capitanio Eugenio, Colombara Raffaele, Sgreva Silvano, Zanetti Filippo, Zoppello Lucio, Bottene Cinzia, Pecori Massimo, esprime il parere come segue:

- *Favorevole all'unanimità*

La Commissione, inoltre, prende atto della comunicazione del Comandante del 2° Reggimento “VICENZA” Col.Dario Buffa al Presidente dell'ANA, Sezione di Vicenza, Giuseppe Galvanin, nella quale viene segnalato che la “cittadinanza onoraria è da concedere al 2° Reggimento “VICENZA” e si dichiara d'accordo all'unanimità sulla necessità di recepire la stessa tramite un emendamento in Consiglio comunale.

- **PRESIDENTE:** Oggetto n. 49, proposta di conferimento di cittadinanza onoraria al Secondo Reggimento artiglieria di montagna. L'abbiamo anticipato, relatore è il Sindaco. Prego, signor Sindaco.

- **VARIATI:** Egregi colleghi, non è lontano il ricordo della cittadinanza onoraria che questo Consiglio conferì al Settimo Reggimento alpini di stanza a Feltre, fu data il 14/02/04 in Piazza dei Signori. Era l'ultimo contingente di leva obbligatoria alpina.

Ora quel settimo Reggimento alpini non c'è più. E se non è lontano questo ricordo del 2004 è certamente lontana la radice alpina di questa nostra terra. E' nel 1873, a distanza di un solo anno dalla costituzione delle prime compagnie alpine, che vennero formate le prime cinque batterie da montagna, le quali appunto nel 1882 danno vita alle prime due brigate da montagna, dislocate rispettivamente a Torino e a Vicenza.

La prima brigata ha sede presso la gloriosa caserma Chinotto di Vicenza ed è articolata con quattro batterie. Con il 1 novembre 1887 l'artiglieria da montagna assume la vera fisionomia di reparto autonomo con la costituzione del Primo Reggimento di artiglieria da montagna con sede in Torino su tre brigate, di cui una sempre a Vicenza.

Ed allora quello che oggi si chiama il secondo Reggimento Vicenza è da allora che la bandiera di questo reggimento passa da campo di battaglia a campo di battaglia con onore attraverso la Prima Guerra mondiale, la grande guerra di cui la nostra terra porta segni perenni, e poi nella Seconda Guerra mondiale il Reggimento Vicenza e la sua bandiera partecipano alla

battaglia di Nikolaevka in Russia il 26/01/43 e quella bandiera venne poi onorata con una medaglia d'oro al valor militare ed è la bandiera di guerra del Reggimento.

Indipendentemente dalle questioni politiche gli alpini hanno sempre fatto il loro dovere assicurando alla patria onore. Ecco perché, essendo oggi questo l'unico reggimento alpino che porta il nome di Vicenza, ha sede nella città di Trento ma poco importerebbe se nell'organizzazione militare poi questo Reggimento dovesse avere sede in un'altra città. È sembrato al Presidente Giuseppe Galvanin, che è qui presente e che saluto con la delegazione degli alpini della nostra città e a cui, signor Presidente del Consiglio, amerei che egli potesse eventualmente esprimere un suo pensiero al Consiglio comunale dopo il mio intervento. Al Presidente Giuseppe Galvanin è venuta un'idea, è sua, l'ho solo colta, cioè quella di consegnare a questo Reggimento alpino la cittadinanza onoraria di Vicenza.

Perché ho colto questa idea e oggi, signori consiglieri, la propongo al Consiglio e sono convinto che il Consiglio l'accoglierà con grande adesione? Perché in fondo questo vuole essere un atto d'amore di Vicenza verso gli alpini, verso questa terra che è stata terra di reclutamento alpino.

Oggi gli alpini chi sono? Oltre ad essere dei militari, quando non lo si è più si mantiene l'orgoglio di quel cappello e sono 136 gruppi nella provincia di Vicenza, associati all'ANA, dodici sono i gruppi nella città di Vicenza, 3500 gli associati in città. E questi alpini in tempo di pace, come siamo e come contiamo di restare sempre, si sono dati da fare per la solidarietà internazionale. Non posso non ricordare quell'asilo costruito in Russia, l'ospedale da campo in Sri Lanka dopo lo tsunami, la costruzione di una fabbrica in Tanzania, una scuola in Sierra Leone, tutte opere della solidarietà internazionale concrete che sono state rese possibili grazie al grande cuore alpino, né posso, da Sindaco, dimenticare l'impegno della Protezione civile alpina che accanto alla Protezione civile comunale è sempre stata presente attivamente con i propri mezzi ogni qualvolta in patria c'è stata necessità, dai momenti tragici degli eventi di terremoto, di inondazioni ai nostri problemi domestici che non hanno, grazie a Dio, mai assunto lo spessore di una calamità disastrosa ma che hanno bisogno di aiuto da parte del volontariato e della protezione e che rende più semplice anche l'opera delle forze di soccorso locali e delle forze di polizia o della vigilanza urbana vicentina.

Queste sono le ragioni per cui io mi sento stasera, come Sindaco protempore della nostra città, di chiedere al Consiglio comunale di conferire la cittadinanza onoraria al Secondo Reggimento Vicenza, c'è un piccolo emendamento tecnico per essere molto precisi nell'identificazione del Secondo Reggimento Vicenza, attualmente di stanza nella città di Trento o, quando si dovesse verificare, nella diversa sede ove lo stesso gruppo alpino si dovesse trasferire purché conservi la titolazione Vicenza.

Quindi è un atto d'amore che questo Consiglio comunale che rappresenta Vicenza consegna a dei cittadini di cui francamente ci sentiamo fieri.

- PRESIDENTE: Grazie. Sapete che gli applausi devono essere contenuti anche in situazioni come queste dove dovrebbe essere doveroso. Metto in votazione la richiesta del Sindaco di far intervenire un rappresentante del gruppo qui presente, il signor Giuseppe Galvanin. Quindi come da regolamento metto in votazione questa richiesta, articolo 12. Prego signor Segretario Generale.

Il Presidente pone in votazione la richiesta che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 32).

Il Presidente dà, pertanto, la parola al Presidente Provinciale dell'Associazione Nazionale Alpini, Sezione di Vicenza, Giuseppe Galvanin.

- GIUSEPPE GALVANIN: Io voglio solo ringraziare il Sindaco della completa descrizione che ha fatto del gruppo Vicenza. Noi alpini l'abbiamo chiesta perché ci sentiamo di onorare la città e nello stesso tempo di onorarci di avere, quale cittadino onorario, il nostro Reggimento.

Il Reggimento Vicenza, che nella sua storia è stato teatro di tutti i passaggi delle guerre che ci sono state, è stato cambiato varie volte di sede, di brigata, di divisione e adesso, come diceva il signor Sindaco, è a Trento nella caserma Pizzolato. Adesso è alle dipendenze del comando artiglieria di Portogruaro ed è l'unico reparto in Italia che ha il nome della nostra grande città. Noi alpini vicentini l'abbiamo chiesto perché ci sentiamo vicini a questo reparto e vorremmo che sempre i nostri soldati fossero considerati esercito di popolo onde evitare che anche i soldati, dimenticati dai cittadini, possano sentirsi isolati, abbandonati e diventare una casta a sé stante, invece dobbiamo farli sentire vicino a noi perché anche i comandanti, credetemi, loro non parlano mai perché il militare non parla, però vogliono sentire il popolo che è con loro e questo è il motivo principale per cui noi abbiamo chiesto la cittadinanza onoraria.

L'anno prossimo questo Reggimento compie 100 anni giusti e allora il comandante mi diceva "facciamo i festeggiamenti, se c'è questa cittadinanza onoraria, noi li verremmo a fare volentieri a Vicenza, previo accordi naturalmente con l'Amministrazione comunale". Quindi, io vi ringrazio già anticipatamente, spero che vada in porto la cittadinanza, vi ringrazio tutti e vi invito a festeggiare questi alpini l'anno prossimo se e quando faremo la festa tutti assieme. Siete invitati naturalmente a partecipare e vi ringrazio.

Quest'anno è l'anniversario della fine della Prima Guerra mondiale, ricordatevi che festeggiamo la fine della Prima Guerra mondiale, noi di Vicenza abbiamo fatto un fascicolo sul monte Pasubio che in poche parole spiega tutto sul Pasubio, ne ho portato uno a testa e spero che venga distribuito. È un omaggio che facciamo a tutti voi e vi ringrazio ancora per quello che ci sarà adesso. Grazie.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono, nel modo sotto indicato, i seguenti consiglieri:

- BOTTENE: Innanzitutto permettetemi di rivolgere un saluto agli alpini qui presenti. Guardate, io ho sempre guardato gli alpini con grande simpatia e rispetto. Mi ricordo quando c'è stata l'adunata alpina del '92 a Vicenza, io vi ho partecipato fra il pubblico ovviamente e ha destato in me una grandissima emozione. Ho sempre sentito gli alpini come parte della mia terra e parte della cultura di questa città. Come diceva prima il Sindaco hanno difeso con abnegazione il proprio territorio e il libro che ci avete appena donato ne è testimonianza e in questo, permettetemi, anch'io mi sento forse un po' alpina perché forse non è nient'altro che quello che noi stiamo facendo da due anni e mezzo, cioè la difesa della nostra terra e del nostro territorio.

Avete anche una storia tragica alle spalle, e mi riferisco alla campagna di Russia che ha generato moltissime vittime fra di voi e questa storia incute ancora maggior rispetto e onore per le vittime che avete avuto. Non posso però non riconoscermi in una frase che io amo molto e che è una frase scritta da Bertold Brecht "beato quel popolo che non ha bisogno di eroi". Non perché io neghi l'eroicità delle vostre gesta ma proprio perché in nome dei caduti che avete avuto, penso che la maniera migliore per onorarli sia non ripetere gli errori del passato. Quindi auspico per il futuro che il vostro Reggimento, la vostra brigata sia sempre più dedita a compiti di pace, come voi sempre fate, protezione civile, siate sempre vicini alle popolazioni civili in qualsiasi modo possiate portare aiuto e che non dobbiate più subire vittime fra di voi e che certi errori non vengano commessi perché io credo che il futuro migliore che possiamo augurare alla nostra nazione sia un futuro di pace dove appunto non c'è bisogno di eroi. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Bottene. Prego, consigliere Balzi.

- BALZI: Molto brevemente per lasciare poi all'amico Capitanio che peraltro l'alpino lo ha fatto, io invece sono solo un amico degli alpini. Ci tenevo a ribadire con forza, visto che è un impegno che avevo preso anche a nome del Sindaco che mi ha inviato al cippo dei Ragazzi del '99, che è importante, anzi direi prioritario, che destra e sinistra alla Camera e al Senato ristabiliscano la festa del 4 novembre come festa nazionale, non già solo in ricordo della vittoria della Grande Guerra ma soprattutto per dare un senso profondo all'essere alpino oggi nel 2008. Era un impegno che avevo peraltro preso a nome del Sindaco con il generale Walter Strata che era venuto in rappresentanza degli alpini al cippo dei Ragazzi del '99, ragazzi morti, come ci ricordiamo, a 18 anni per noi, per la nostra bandiera e per la nostra patria.

Seconda cosa che ci tenevo fortemente a dire, oggi a maggior ragione, visto l'impegno meritorio che gli alpini fanno in tutti i quartieri della città a volontariato puro, anzi direi strapuro quando le casse del Comune sappiamo che sono molto vuote e c'è bisogno assolutamente, per determinati tipi di servizi, possono solo farli gli alpini. Io vi ringrazio, veramente sentitamente, come consigliere comunale, conosco la realtà del gruppo alpini di Anconetta che è un'attività nella Circoscrizione 4 assolutamente forte e meritoria.

Chiudo per lasciare la parola all'amico Eugenio Capitanio portando un saluto convinto, affettuoso e determinato agli alpini oggi in armi in missioni di pace all'estero, Unifil 2 in Libano e la missione in Afghanistan. Anche loro sono lì per noi, sono in armi sotto l'egida ONU e da parte di tutto il Consiglio comunale va un pensiero forte e una vicinanza profonda. Vi ringrazio.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, collega Capitanio.

- CAPITANIO: Grazie, Presidente. Dopo quanto ha esposto il nostro signor Sindaco penso che ci sia poco da dire. Io dico che il conferimento della cittadinanza onoraria al Secondo Battaglione Vicenza è una cosa d'amore dovuta. Non si può non ricordare, io oltre ad essere stato alpino, sono un appassionato di montagna, tutti i percorsi che abbiamo in montagna, tutti quanti i sentieri, gallerie, ecc., che ci portano al ricordo di quelli che sono stati i sacrifici che hanno fatto gli alpini nella guerra del '15-'18.

Io non voglio entrare nel merito se la guerra era giusta o meno, sono stati comandati e come tali loro hanno ubbidito a quello che era il proprio dovere civico da cittadini italiani. Come non ricordare i ragazzi del '99, noi abbiamo una via a loro dedicata, ragazzi poco più che diciottenni che in tantissimi sono morti, i famosi cavalieri di Vittorio Veneto.

Praticamente trovo un atto dovuto anche per quello che svolgono gli alpini nella loro vita da civili. Qui alle mie spalle c'è una rappresentanza. Lì si vede dappertutto, praticamente laddove c'è bisogno l'alpino c'è, senza chiedere niente, praticamente lo fa come un atto dovuto, con amore, con altruismo e fratellanza, soprattutto solidarietà per chi è nella sofferenza e si trova in uno stato di bisogno. Io vorrei dire che un simile comportamento, un simile sentimento dovrebbe esserci anche in questa sala di questo Consiglio della città di Vicenza nei confronti anche della nostra città e nei confronti dei vicentini. Come gli alpini ci dimostrano l'altruismo loro e l'amore, anche noi dovremmo dimostrarlo e non mancheremo di farlo, l'amore verso la nostra città e verso i nostri concittadini.

Non da ultimo, come ha ricordato il collega Balzi, sono stato anch'io quarant'anni fa alpino, e dopo quarant'anni vi posso assicurare che quando ci troviamo fra commilitoni è una cosa meravigliosa. Tanti dicono che sono stati 15 mesi sottratti alla mia vita, non è vero, sono stati 15 mesi che veramente mi sono serviti per formarmi sia come uomo, sia come padre. Veramente sarebbe da rivedere tutto, ai nostri ragazzi, non dico i 15 mesi ma un periodo

lontano dalla mamma, in mezzo agli amici sarebbe utile. Comunque lasciamo perdere, altri hanno preso questa decisione.

Ho sentito dal Presidente Galvanin che l'anno prossimo ricorreranno i 100 anni di questo battaglione. Allora, signor Sindaco, il 4 novembre dell'anno prossimo spererei tantissimo poter vedere sfilare in Piazza dei Signori, con tutto il rispetto che posso avere per i carabinieri e per la guardia di finanza, anche una compagnia di alpini. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, collega Franzina.

- FRANZINA: Grazie, Presidente. E' la prima volta in questi mesi che da questi banchi parte un applauso al Sindaco, da questi di minoranza, è un applauso sincero e sentito. Il Sindaco ha fatto bene e fa bene a dire che la vicinanza con gli alpini è un atto d'amore della città, è un atto d'amore per gli alpini qui presenti che tutti i giorni, silenziosamente, nei nostri quartieri svolgono infinite azioni meritorie. E allora io dico, perché anche in questa occasione il Consiglio comunale deve essere concreto, sia l'Amministrazione sempre vicina alle necessità degli alpini, perché gli alpini fanno tanto ma hanno anche bisogno di un'Amministrazione che li segua, che li aiuti, che li appoggi, c'è una lunga tradizione di amicizia fra il Comune di Vicenza e i gruppi alpini. Questa tradizione deve continuare. È un atto d'amore verso gli alpini qui presenti, è un atto d'amore quello che stiamo per fare verso gli alpini che si sono sacrificati durante la Seconda Guerra mondiale nelle pianure del Don, che si sono sacrificati durante la Prima Guerra mondiale nel Pasubio e nell'altopiano di Asiago perché sono fedeli alla patria. E allora siamo tutti d'accordo che la pace è un grande valore che va difeso ma, attenzione, ci sono valori più importanti. Ci sono valori, uno fra tutti la libertà che vengono prima della pace. Allora combattere per difendere la propria libertà e per portare la libertà ...

(interruzione)

... un valore. E anche questo noi affermiamo in questo momento con questo atto. Quindi gli alpini che in questi giorni, che in questi minuti sono in Afghanistan, sono in Libano, erano fino ad un anno fa in Iraq, erano alpini portatori di pace che rischiavano la vita per portare la pace. Non erano da soli questi alpini, c'erano anche altre forze armate di altri paesi che erano e sono portatori di pace. Allora, in difesa di questi valori di pace dobbiamo impegnarci tutti e l'atto che il Sindaco propone, che avrà sicuramente l'unanimità del Consiglio comunale, è un atto di amore a difesa di valori, valori che gli alpini incarnano perfettamente.

- PRESIDENTE: Grazie consigliere. Prego, consigliere Serafin.

- SERAFIN: Solo un flash per dire la commozione che ho provato nel sentire che il Secondo Reggimento Vicenza ha come sede la caserma Gavino Pizzolato dove io sono stato 13 mesi, dove ho fatto tutto il mio servizio militare, una caserma di cui conosco ogni angolo nel quale ho vissuto esperienze di tanti tipi, in una Trento sconvolta, era la Trento del '75-'76 della facoltà di sociologia, era la Trento della quale era stata vittima Mara Cagol, la compagna di Curcio, ricordo ancora una scritta lunga venti metri "Mara ti vendicheremo" e nei fatti successivi ho sempre avuto impresso, nelle azioni di Curcio e dei suoi compagni delle Brigate Rosse, ho sempre avuto impresso quella scritta. Avevo un commilitone che ha fatto il militare con me e che era implicato nella strage di Brescia e mi ricordo una volta, per averlo detto ad un mio compagno "guarda che quello è implicato nella strage di Brescia", un maresciallo mi sentì e mi denunciò come estremista di sinistra, avevo già in tasca la nomina a caporale e non divenni caporale per questo. Un altro mio vicino di branda uccise una prostituta con 33 coltellate, diciamo un periodo estremamente drammatico vissuto con grandissima intensità, il

fatto di sapere che adesso nella caserma Gavino Pizzolato, che ospitava il Quarto Reggimento di artiglieria pesante campale, adesso lì c'è il Secondo Reggimento Vicenza, mi mette il cuore in pace e di sicuro vorrò tornare a Trento per rivedere questa caserma e sapere che lì c'è un reggimento intitolato a Vicenza.

- PRESIDENTE: Grazie. La parola al consigliere Cicero.

- CICERO: Grazie, Presidente, signor Sindaco, colleghi e alpini. Credo che lodare gli alpini sia quasi superfluo perché non ne hanno di certo bisogno perché le pagine di storia che hanno scritto sono ormai scolpite nelle montagne purtroppo, quindi indelebili. Quello che posso dire è che l'impegno del sottoscritto e del nostro gruppo, l'impegno prima del sottoscritto con un altro gruppo ma anche quello di adesso nel nostro gruppo, sarà sempre a favore degli alpini. L'attività che è stata svolta in un quartiere e che stanno svolgendo in un quartiere perché hanno ricevuto una sede dignitosa rispetto a quella di prima, dove stanno svolgendo un servizio eccellente anche con la sola presenza perché la sola presenza basta e avanza molte volte per essere da deterrente a quelli che vogliono delinquere e fare le cose più strane del mondo. Quindi il ringraziamento, questo sì lo faccio, personale e del gruppo a coloro che si dedicano ogni giorno a quelle semplicissime attività perché spesso e volentieri il cappello, che non è poi così banale con quella piuma, anche se io sono figlio di un fante piumato con molte più piume, non me ne vogliono coloro che ne hanno una sola, papà è stato bersagliere e quindi sarei un po' più di corsa rispetto a voi. Quindi, rispetto e ringraziamento assoluto nei loro confronti proprio per queste testimonianze giornaliere che abbiamo nei nostri quartieri e col preziosissimo lavoro di volontariato. Questo lo ammetto, è una delle grandi risorse che dovremmo implementare e dovremmo, permettetemi la parola, sfruttare sempre di più, perché il loro aiuto ci è prezioso in tante situazioni. Grazie ancora.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Zocca.

- ZOCCA: Grazie, Presidente. Innanzitutto partirei con il ringraziamento, lo faccio anche in questa occasione, al Sindaco perché da neo eletto ha dimostrato nell'occasione dell'adunata di Bassano una presenza costante perché è venuto la mattina presto per poi tornare nel pomeriggio ed essere accanto alle sezioni di Vicenza e questo ritengo sia un fatto importante e quindi un riconoscimento dal primo cittadino della città che naturalmente gratifica molto un gruppo come gli alpini. Gli alpini richiamano concetti, valori molto semplici, non abbiamo mai bisogno di paroloni, sono valori semplici: solidarietà, senso civico, fratellanza, bontà e generosità. Sono valori semplici, valori che si insegnano normalmente all'interno della famiglia, la mamma, il papà, ci insegnano questi valori e questi sono sempre stati rappresentati in modo semplice, schietto, sincero da questo grande corpo che è il corpo degli alpini. Attraverso molte azioni, lo ha ricordato Lei, sono andati all'estero ma soprattutto azioni molto importanti in Italia. Io ho avuto la fortuna di aver svolto cinque mesi ad Aosta e dieci a Belluno, ho avuto la fortuna di fare un giuramento solenne in quel di Longarone. Mi ricordo che era una giornata in cui abbiamo preso tanta acqua, ogni volta che si passava dall'attenti al riposo dal capello veniva giù una marea di acqua, però si percepiva il significato, l'importanza e anche il pathos che c'era nell'ambiente. Quello degli alpini è sempre stato un corpo che nei momenti difficili, dal terremoto in Friuli, in Irpinia, nel Longarone, è sempre stato presente, in modo dedito, in modo sempre dignitoso e silenzioso, senza mai voler chiedere nulla e sempre a disposizione di chi aveva bisogno e dove c'era la necessità.

E proprio collegandomi a questo aspetto, l'appello che Le faccio adesso, Sindaco, e alla sua Giunta è quello di poter continuare in un lavoro che non nasce naturalmente da noi, nasce ancora prima, probabilmente da Lei stesso quand'era Sindaco, quello di riconoscere questa

dignità silenziosa degli alpini dando ad ogni gruppo, perché ci sono gruppi fortunati e meno fortunati, la dignità che nel loro operare a servizio della comunità, a servizio della cittadinanza, ci sia un ambiente loro e quindi ci sia la possibilità per loro di ritrovarsi, di discutere, di colloquiare, di prepararsi e quindi di proporsi alla cittadinanza. Dico questo perché nel tempo si è cercato di venire loro incontro, ma non è facile, non è facile trovare gli ambienti, non è facile trovare le situazioni, però naturalmente gli alpini sono anche a disposizione, molte volte avendo solo il pezzo di terra molte volte sono a disposizione loro stessi, con le loro capacità di potersi costruire quella che alla fine non è la loro casa ma è la casa del quartiere, è la casa della zona, è la casa della via. Assistiamo ancora ad alcuni gruppi che purtroppo si trovano in una situazione promiscua, magari all'interno di un bar, magari all'interno di altre situazioni e penso che per quello che danno il mio impegno e anche il suo impegno sarà quello di far sì che loro siano in grado di continuare ad operare in modo decoroso e avere la possibilità anche di ritrovarsi.

Con questo ho finito, ci sarà una bellissima cerimonia, mi associo anch'io alla possibilità di rivedere sfilare un battaglione o quello che sarà possibile degli alpini in Piazza dei Signori perché sicuramente, non me ne vogliano gli altri corpi, nel momento in cui passa questa penna nera sicuramente aleggia subito nell'aria una sensazione, un pathos, un'emozione che altri corpi non riescono a trasmettere proprio per un significato di terra, come Lei ha detto, che per noi ha un valore intrinseco.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Zoppello.

- ZOPPELLO: Grazie, Presidente. Anche da parte mia volevo sottolineare la valenza di questo momento e ringraziare il Presidente Galvanin che ha dato il "la" a questa cittadinanza onoraria e al Sindaco che giustamente l'ha subito accolta e ce l'ha proposta. Effettivamente i valori che gli alpini trasmettono sono valori che meritano di essere sottolineati, in particolar modo anche con queste significative testimonianze. La cosa mi fa anche piacere anche se non posso fregiarmi del capello come il collega Zocca oppure della partecipazione a questi gruppi perché non ho fatto il militare in questo corpo, però ho vissuto lo spirito degli alpini attraverso la frequentazione dei gruppi che ci sono nella mia zona e che danno quotidianamente testimonianza del loro impegno e del loro fare che in piccola parte abbiamo anche cercato di sostenere proprio dando loro una sede, per esempio agli alpini di San Pio X che non ce l'avevano e devo dire che loro l'hanno ripagata, la stanno ripagando in una maniera encomiabile, così come l'attività che viene svolta dall'altro gruppo degli alpini di Settecà che poi ha allargato la sua attività coinvolgendo anche quei gruppi di alpini più piccoli che non avevano la forza di creare un proprio gruppo, una propria sede, e loro viceversa hanno dato accoglienza.

Tutti questi aspetti che sono stati sottolineati e che riguardano la loro attività a livello internazionale, auspicherei anche che potessero essere trasmessi alle generazioni future in quanto adesso, non essendoci più la leva obbligatoria, è chiaro che è uno spirito che rischiamo di perdere. Io direi che dobbiamo cercare, proprio come Amministrazione, di sostenere i vari gruppi che abbiamo in città e di trasmettere anche quello che è il loro impegno, quello che è il loro valore, alle nuove generazioni. Quindi, auspico che l'Amministrazione comunale in questo senso si muova proprio perché il nostro territorio è molto ricco di testimonianze. Se noi potessimo fargliele conoscere e fargliele vivere, fargliele comprendere capiremmo effettivamente quello che è stato il loro sacrificio, il sacrificio di tanti giovani che queste nuove generazioni non hanno potuto conoscere ma, soprattutto, non hanno potuto comprendere il loro valore più grande che è stato quello del sacrificio della vita.

È con questi auspici che anch'io plaudo a questa iniziativa e credo che sia una cosa da sottolineare con la speranza che il prossimo anno per il compimento del centenario Vicenza abbia la possibilità di ospitare questo Reggimento che porta il suo nome. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Zoppello. La parola al consigliere Colombara.

- COLOMBARA: Grazie, Presidente. Ringrazio innanzitutto il Presidente Galvanin che ci ha detto delle parole che hanno ricordato tutto quello che gli alpini hanno fatto e fanno per la nostra città.

Signor Sindaco, con le sue parole Lei ha interpretato un po' tutti i sentimenti che in questa sala sono presenti. Io voglio solo cogliere questo aspetto, poi si sono succeduti tutta una serie di interventi che sono stati molto incentrati sulle esperienze personali di molti dei miei colleghi. E allora quando si conferisce una cittadinanza onoraria può essere una cosa abbastanza che rimane fredda ma io credo che invece questi interventi sostanziano questo momento e credo che con questo calore il voto che stiamo per dare al conferimento di questa cittadinanza racchiuda tutto il senso della partecipazione della città, l'affetto e il riconoscimento verso questo gruppo. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Sorrentino.

- SORRENTINO: Brevissimamente, signor Sindaco, io devo dare piacevolmente atto a Lei di aver continuato quella vicinanza agli alpini che era stata anche propria della nostra Amministrazione. Il fatto che già in questo poco tempo Lei abbia voluto dare un segno sensibile, la Sua amicizia al corpo degli alpini, è sicuramente da apprezzare e io personalmente lo apprezzo. Quando ero assessore al patrimonio furono molti i provvedimenti di concessione ad alcune sedi periferiche degli alpini e devo dire che questa fiducia che l'Amministrazione aveva dato agli alpini è sempre stata ripagata. Ovunque il rapporto tra gli alpini e la cittadinanza è sempre stato splendido. Io non ho voluto qui fare un ordine del giorno o una mozione perché sono sicuro che visto che Lei si è mosso con tanta sensibilità, questi atti sarebbero stati inutili. Le ricordo semplicemente nel mio intervento che, uno degli ultimi atti della passata Amministrazione, fu quella di prendere la decisione di destinare la sede dell'ex Guardia di Finanza di via Rocchetta all'associazione nazionale degli alpini. È una sede quella su cui, signor Sindaco, tanti assessorati avevano messo gli occhi, c'erano 3000 progetti, nessuno di questi andò in porto: Noi credemmo che, tutto sommato, per quello che gli alpini rappresentano e per l'utilità che gli alpini danno annualmente alla nostra città il destinare quella sede all'associazione nazionale alpini fosse sicuramente utile e fosse una cosa gradita per la città. Non siamo riusciti a definire il tutto, sappiamo che vi è un progetto, confido nella sensibilità che lei oggi ha mostrato perché tutto questo vada avanti e perché l'associazione nazionale alpini possa avere una sede così prestigiosa. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Sorrentino. Prego, consigliere Pecori.

- PECORI: Grazie, Presidente. Ha ragione, signor Sindaco, questo è veramente un atto d'amore, anzi direi un atto dovuto che la città di Vicenza si appresta a fare. Quest'atto d'amore o dovuto acquisisce, lo dico ai nostri amici alpini presenti, un particolare significato oggi perché quest'atto sta per essere compiuto da tutti i consiglieri comunali e credetemi che questa cosa non succede molto spesso all'interno del Consiglio, che tutti siano d'accordo su un punto. E questo vi ritrova e certifica che è veramente un atto sentito che il Consiglio comunale sta per compiere. Non è quindi un semplice gesto, un atto di maniera.

Per quanto riguarda il sottoscritto mi fa piacere ulteriormente partecipare positivamente a questa votazione perché io non ho avuto la fortuna di fare l'alpino e quindi non ho potuto apprendere direttamente alla fonte quelli che sono e sono stati già ben elencati, i valori che ispirano l'azione degli alpini, ma io ritengo in particolare che ci sia una caratteristica su tutte che distingue l'azione degli alpini, cioè quella che di fronte ad un bisogno, ad una difficoltà, ad una necessità gli alpini ci sono sempre, indipendentemente da chi versa in stato di bisogno. Gli alpini agiscono verso tutti, non c'è distinzione fra bianchi, gialli, verdi, italiani, cittadini extracomunitari, destra, sinistra. Quando c'è un bisogno lì c'è l'alpino pronto ad intervenire. Io credo che questo sia alla fine il sunto dell'essere alpino e penso che siano dei valori che noi stessi amministratori, seppur di una piccola città, dobbiamo saper apprendere perché se anche noi nello svolgimento del nostro lavoro sapremo orientarci in questo senso, cioè essere sempre a disposizione di chi ha bisogno senza guardare la persona male magari perché è di un altro colore o perché è di un'altra frangia politica, credo che questo si rifletterà positivamente sulla situazione sociale della nostra città.

Penso che questi valori attraverso questo conferimento della cittadinanza onoraria saranno effettivamente un veicolo per diffondere fra tutti i nostri cittadini questi valori e ovviamente di stimolo per noi consiglieri e amministratori per agire meglio. Grazie e viva gli alpini.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Meridio.

- MERIDIO: Grazie, Presidente. Quindici giorni fa ho partecipato, assieme al Sindaco, alla manifestazione degli alpini a San Pietro, ospiti anche poi nell'Istituto Trento. In quell'occasione ho dato a mia figlia di otto anni il mio cappello da alpino che lo ha portato con orgoglio. Poi ad un certo punto mi ha chiesto "Papà, ma dove lo hai comperato questo cappello?" e le ho spiegato che il cappello da alpino non si compra, le ho spiegato e raccontato delle montagne di Arabba, del gruppo del Sella, dove ho passato 12 mesi della mia vita, in quella splendida caserma e in quello splendido posto che si chiama Porta Vescovo dove c'erano i ripetitori che si andavano a riparare anche quando la funivia non andava, quindi camminando sotto la neve. Mia figlia mi ha chiesto "Papà, ma gli alpini fanno la guerra?" perché sentiva i discorsi del generale che ha fatto la commemorazione in ricordo del sacrificio di questi uomini. E le ho spiegato "No, Valentina, gli alpini costruiscono la pace perché è questo che hanno fatto con il loro sacrificio ed è questo che fanno ogni giorno nella vita quotidiana anche nella nostra città". E fanno qualche volta anche miracoli come quello di questa sera di mettere insieme la maggioranza e l'opposizione all'unanimità nel votare questo grande riconoscimento che è giusto venga dato. Grazie a voi di tutto.

- PRESIDENTE: Prego, collega Rolando.

- ROLANDO: "Sui sentieri della storia" sta scritto in quest'opuscolo che voi ci avete regalato. A me sono venute in mente alcune parole del grande, dell'immenso Mario Rigoni Stern quando sul sentiero da Nikolajevka incitava il suo compagno alpino a resistere "resistere, resistere perché arriveremo a baita". Una pagina stupenda, commovente, voi che siete alpini, impegnati su moltissimi fronti, sempre con grande spirito di solidarietà, di concretezza, oggi quella parola "arriveremo a baita" la interpreto come un arrivare a quella pace mondiale che tutti noi auspichiamo.

Infine, un pensiero di concretezza. In questi banchi qualche volta si è pensato a realizzare una sede recuperando la ristrutturazione della porta di Santa Croce. Mi rivolgo all'assessore ai lavori pubblici e anche al Sindaco perché si possa avere un pensiero di attenzione alla proposta che viene dagli alpini, che è venuta già dagli alpini, per recuperare la ristrutturazione e rendere agibile quella sede. C'è una proposta avanzata dal gruppo alpini, recuperare la sede storica di

Porta Santa Croce, io credo che sarebbe un bel pensiero, concreto e reale e utile per la città se noi potessimo offrire e dare una risposta positiva a questa proposta che viene anche dal gruppo ANA di Vicenza. Ricordo solo che non è soltanto un ricordo di cose passate, per esempio ho partecipato all'inaugurazione, forse dell'ultimo gruppo nato a Vicenza e intitolato al grande comandante Toni Giuriolo. Io credo che anche da questi esempi possa venire un esempio per i giovani di autentica pace e quindi di un ritorno a baita per tutti noi, per tutto il mondo.

- PRESIDENTE: Grazie. Non ho nessun altro, dichiaro chiusa la discussione. È stato presentato l'emendamento tecnico dal Sindaco, se il signor Sindaco vuole illustrarlo.

Il Presidente dà la parola al Sindaco Variati per l'illustrazione del seguente emendamento:

“Vicenza, 20.11.2008

Eliminare nell'oggetto della proposta di delibera n.49 le parole “Artiglieria da Montagna Gruppo” e virgolettare la parola “Vicenza”.

Eliminare nel punto 1 del dispositivo le parole “Gruppo Artiglieria da Montagna” ed aggiungere le parole “2° Reggimento”.

F.to Il Sindaco  
Achille Variati”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Parere favorevole  
20.11.08

Il Segretario Generale  
F.to Vetrano”

- VARIATI: È solo per l'identificazione corretta. In delibera si parla di "Secondo Reggimento artiglieria di montagna" dopo Vicenza, la dizione corretta è "Secondo Reggimento Vicenza" e così dev'essere anche nella delibera sia nell'oggetto, sia nel dispositivo di delibera.

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, nessun consigliere intervenendo, l'emendamento, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 35).

Il Presidente pone, infine, in votazione la proposta di deliberazione, come emendata.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, nessun consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, come emendata, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 35).

Il Presidente pone, quindi, in votazione l'immediata eseguibilità del provvedimento, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 33).

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente proclama l'esito.

Si dà pertanto atto che, con il voto sopraespresso, il Consiglio comunale ha approvato la deliberazione nel seguente testo:

OGGETTO XLIX

P.G.N. 65434

Delib. n.65

AMMINISTRAZIONE - Proposta di conferimento di cittadinanza onoraria al 2° Reggimento "VICENZA".

Con lettera del 22 settembre 2008, PGN 52524 del 30/09/08, il Presidente della Sezione di Vicenza dell'Associazione Nazionale Alpini – Giuseppe Galvanin – ha rivolto istanza al Sindaco e alla Civica Amministrazione affinché possa essere conferita la cittadinanza onoraria al 2° Reggimento Artiglieria da Montagna – Gruppo VICENZA – per la seguente motivazione.

Il nome "VICENZA" rimane ora solo per il Gruppo di Artiglieria Alpina, con sede a Trento, ma la storia di questo Reparto merita un'attenzione particolare. Le prime due Brigate di Montagna, sorsero già nel 1882 e vennero dislocate rispettivamente a Vicenza e a Torino; la prima Brigata ebbe sede nella caserma "Gen. Chinotto" che ancora attualmente sorge in Via Medici.

Nel 1910 le Brigate cambiarono la loro denominazione in "Gruppi" e per la II volta la città di Vicenza affidò il Suo nome a un Reparto Alpino da Montagna, per l'appunto il Gruppo "VICENZA" del II Artiglieria.

Questo continuò a mantenere il nome "VICENZA" senza interruzioni anche nel I e II conflitto mondiale, distinguendosi per sacrificio e per coraggio: nella battaglia conclusiva di NiKolajewka in Russia (26 gennaio 1943) la Bandiera di guerra del 2° Artiglieria viene decorata di Medaglia d'oro al Valor Militare per l'eroico comportamento del Gruppo "VICENZA".

Negli anni successivi si registrano vari cambiamenti nelle denominazioni dei reparti di Artiglieria alpina ma il nome Gruppo "VICENZA" permane nella sede di Trento, Comando Artiglieria del IV Corpo d'Armata Alpino.

Alle predette ragioni storiche vanno accostati valori civili e umani che costituiscono la fulgida tradizione che onora la gente di questa nostra terra vicentina particolarmente legata, anzi solidale con il glorioso Corpo degli Alpini, impegnato a fornire elevati contributi di valore sociale e umanitario in Italia e all'estero ove gli Alpini in servizio e in congedo si sono sempre contraddistinti anche per il sostegno prestato in ogni tipo di calamità materiale e, ad oggi, di protezione civile.

Va considerato inoltre che già in precedenza, il 5 febbraio 2004 il Consiglio Comunale conferì la cittadinanza Onoraria al 7° Reggimento Alpini di Feltre in occasione del giuramento solenne dell'ultimo contingente Alpino di ferma obbligatoria.

Ciò premesso,

Attesi i pari espressi in ordine alla regolarità tecnica e contabile, rispettivamente del responsabile del servizio interessato e del responsabile di ragioneria, resi ai sensi dell'art.49, comma 1, del decreto legislativo n.267 del 18.8.2000, che vengono integralmente trascritti e inseriti nella presente deliberazione come segue:

“Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.

Addì 29/10/2008

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to Macchia”

LA GIUNTA COMUNALE sottopone all'approvazione del Consiglio comunale la seguente proposta di deliberazione:

“”IL CONSIGLIO COMUNALE,

D E L I B E R A

- 1) di conferire la cittadinanza onoraria al 2° Reggimento “Vicenza” di stanza nella città di Trento o, quando si dovesse verificare, nella diversa sede ove lo stesso gruppo alpino si dovesse trasferire conservando la medesima titolazione “VICENZA”;
- 2) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art.134, comma 4, del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n.267 del 18.8.2000.”

- PRESIDENTE: Colleghi, mi è arrivata una richiesta di temporanea sospensione del Consiglio firmata da tre capigruppo, Rolando, Formisano e Soprana. Il regolamento prevede che il proponente possa motivare la richiesta. Prego, consigliere Formisano.

- FORMISANO: Abbiamo una breve necessità di raccordarci un attimo con l'assessore in merito ad alcuni ordini del giorno ed emendamenti che sono stati presentati sulle prossime delibere.

- PRESIDENTE: C'è qualcuno che si oppone? Nessuno, andiamo al voto sulla temporanea sospensione, articolo 31. Prego, signor Segretario Generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 26. Contrari: nessuno. Astenuti: nessuno. Dieci minuti di sospensione.

(sospensione)

OGGETTO XLVI

P.G.N. 65431

Delib. n.66

AMMINISTRAZIONE – Criteri generali per l'affidamento di incarichi di collaborazione autonoma ai sensi dell'art. 3, comma 55 della Legge 24.12.2007, n. 244 e programmazione per l'anno 2008.

L'Assessore Pierangelo Cangini presenta la seguente proposta di deliberazione:

Negli ultimi anni il Legislatore, in un'ottica di contenimento della spesa pubblica e di connesso controllo della gestione amministrativo-contabile della Pubblica Amministrazione, è intervenuto più volte a disciplinare la materia degli incarichi conferiti a soggetti esterni all'Amministrazione indicando i principi, i limiti e le modalità a cui la stessa deve attenersi.

La razionalizzazione della materia di cui trattasi è proseguita con la Legge 24.12.2007, n. 244 (Finanziaria 2008) e con il successivo D.L. 112/2008, convertito, che ha introdotto nuovi ed ulteriori adempimenti.

In base alla nuova disciplina, l'affidamento da parte degli Enti Locali di incarichi di collaborazione autonoma a soggetti estranei all'Amministrazione, è subordinato ad un apposito atto consiliare di programmazione previsto dall'art. 3, comma 55 della Finanziaria 2008, secondo il quale: *“Gli enti locali possono stipulare contratti di collaborazione autonoma, indipendentemente dall'oggetto della prestazione, solo con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla legge o previste nel programma approvato dal Consiglio ai sensi dell'articolo 42, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267”*.

L'affidamento di tali incarichi è, inoltre, soggetto alla disciplina dell'apposito regolamento previsto dall'art. 3, comma 56, della Finanziaria 2008 secondo il quale: *“Con il regolamento di cui all'articolo 89 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, sono fissati, in conformità a quanto stabilito dalle disposizioni vigenti, i limiti, i criteri e le modalità per l'affidamento di incarichi di collaborazione autonoma, che si applicano a tutte le tipologie di prestazioni. La violazione delle disposizioni regolamentari richiamate costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale. Il limite massimo della spesa annua per incarichi di collaborazione è fissato nel bilancio preventivo degli enti territoriali”*.

Il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, conformemente allo statuto, rappresenta infatti la fonte principale della disciplina organizzativa dell'Ente. La competenza all'approvazione del citato regolamento è attribuita alla Giunta comunale ai sensi dell'art. 48, comma 3, del D.Lgs. 267/2000, sulla base dei criteri generali stabiliti dal Consiglio comunale ai sensi dell'art. 42, comma 2, lettera a), dello stesso decreto.

I contenuti essenziali del regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi sono dettati dall'art. 89 del D.Lgs. 267/2000 a cui si è aggiunto il succitato art. 3, comma 56, della Legge 24.12.2007, n. 244 (Finanziaria 2008) per quanto attiene alla disciplina degli incarichi esterni all'Ente.

Si rileva, pertanto, la necessità di:

- fissare i criteri generali per la predisposizione delle norme regolamentari disciplinanti l'affidamento di incarichi esterni all'Amministrazione ai sensi del succitato art. 3, comma 56;
- definire il programma annuale per l'affidamento di incarichi di collaborazione autonoma a soggetti estranei all'amministrazione, ai sensi del succitato art. 3, comma 55.

CIO' PREMESSO,

VISTO lo Statuto comunale;  
VISTO il D.Lgs. 18.8.2000 n. 267, Testo unico sull'ordinamento degli enti locali;  
VISTO il D.Lgs. 12.04.2006 n. 163, Codice dei contratti pubblici;  
VISTA la Legge 24.12.2007, n. 244, Legge finanziaria 2008;  
VISTA la deliberazione della Corte dei Conti - Sezione delle autonomie n.6 del 14.03.2008, recante "*Linee di indirizzo e criteri interpretativi dell'art.3, commi 54-57 della legge 24/12/2007, n.244 (legge finanziaria 2008) in materia di regolamenti degli enti locali per l'affidamento degli incarichi di collaborazione, studio, ricerca e consulenza*";  
VISTA la deliberazione della Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per il Veneto n.14 del 17.04.2008, sugli adempimenti di cui all'art.3, comma 57 della Legge 24/12/2007, n.244;  
VISTI i pareri n.5/2008, n.10/2008 e n.24/2008 del Dipartimento della Funzione Pubblica – Ufficio per il personale della Pubblica Amministrazione, in merito all'interpretazione del novellato testo dell'art. 7, commi 6 e seguenti del D.Lgs. 165/2001;  
VISTO il parere n. 31/2008 del Dipartimento della Funzione Pubblica – Ufficio per il personale della Pubblica Amministrazione, in merito all'art.3, comma 55 della Legge 24/12/2007, n.244;  
VISTA la nota ANCI del 06.03.2008 sul tema "*Le disposizioni della Legge n. 244/2007 (Finanziaria 2008) in materia di personale degli Enti Locali*";  
VISTA la circolare n. 2/2008 del 11.03.2008 del Dipartimento della Funzione Pubblica – Ufficio per il personale della Pubblica Amministrazione, in merito alla Legge 24/12/2007, n.244, disposizioni in tema di collaborazioni esterne;  
ATTESO il parere della Commissione consiliare "Affari Istituzionali" espresso in data 4 novembre 2008;  
DATO ATTO che la comunicazione alle OO.SS. è avvenuta con nota del 5.11.08;  
DATO ATTO che dal presente provvedimento non deriveranno effetti contabili diretti né indiretti consistenti in impegni di spesa o diminuzioni d'entrata;  
ATTESO il parere espresso ai sensi dell'art. 49, comma 1, del Decreto Legislativo 18.08.2000, n. 267, che per l'inserimento nella deliberazione viene integralmente trascritto come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.

Addi, 1-10-2008

IL RESPONSABILE DI SERVIZIO f.to MACCHIA"

LA GIUNTA COMUNALE

sottopone alla Vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione:

“””Il Consiglio comunale

#### DELIBERA

1. di approvare, ai sensi dell'articolo 42, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, i seguenti principi generali per la predisposizione delle norme regolamentari disciplinanti i limiti, i criteri e le modalità di conferimento degli incarichi di collaborazione autonoma a soggetti esterni all'Amministrazione, così come previsto dall'art. 3, comma 56, della Legge 24.12.2007, n. 244 (Finanziaria 2008):

- a) il Comune utilizza e valorizza, in via prioritaria, le risorse tecnico-professionali interne; va pertanto accertata per mezzo di una reale ricognizione l'inesistenza, all'interno dell'organizzazione dell'ente, di figure professionali idonee allo svolgimento dell'incarico;
  - b) gli incarichi vengono affidati sulla base di apposita programmazione o con riferimento ad adempimenti istituzionali espressamente previsti per legge.;
  - c) l'oggetto dell'incarico si concretizza in una prestazione altamente qualificata e gli incarichi individuali sono conferiti ad esperti di particolare e comprovata specializzazione anche universitaria;
  - d) carattere complesso dell'obiettivo/progetto per il quale è opportuno acquisire dall'esterno le necessarie competenze;
  - e) la selezione degli esperti avviene mediante procedure comparative volte a valutare gli elementi curriculari, le proposte operative, le proposte economiche e i tempi di realizzazione;
  - f) adeguata e tempestiva pubblicità dell'avviso di selezione e dell'avvenuto affidamento dell'incarico;
  - g) possibilità di utilizzare la graduatoria per incarichi analoghi;
  - h) il Comune predilige l'attivazione di convenzioni di studio e ricerca con Università e altri Enti ed organismi pubblici a ciò preposti, nonché con Enti di studio e ricerca di cui sia socio, al fine di ottimizzare l'uso delle risorse e attivare sinergie che consentano il massimo approfondimento e la pratica attuazione dello studio e della ricerca;
  - i) applicazione delle opportune eccezioni e deroghe ammesse dall'ordinamento, anche con riferimento agli incarichi che si esauriscono in una sola azione o prestazione, nonché alle collaborazioni aventi rilevante contenuto artistico, culturale e didattico - formativo, la cui cura o realizzazione sia conferita intuitu personae tenuto conto della loro particolare natura e del valore dei soggetti da incaricare;
2. di dare atto che la programmazione annuale per l'affidamento di incarichi di collaborazione autonoma a soggetti estranei all'amministrazione, ai sensi dell'art. 3, comma 55 della Finanziaria 2008 avviene, di norma, nell'ambito della relazione previsionale e programmatica allegata al bilancio di previsione, stante il carattere autorizzatorio di tali atti;
  3. di approvare per l'anno 2008 il seguente programma per l'affidamento di incarichi esterni all'Amministrazione:

SETTORE	TIPOLOGIA INCARICHI	LIMITE MAX DI SPESA
Programmazione e contabilità economico-finanziaria	Incarichi relativi alla costituzione dell'Ufficio Aziende	€ 60.000,00
Sistemi Informatici, Telematici, SIT e Statistica	Incarichi relativi ad operazioni geotopografiche per la rete topografica di dettaglio del Comune di Vicenza	€ 5.700,00
	Convegno Rete GNSS (Comune di Vicenza - Istituto Canova): per rimborso spese e compenso relatori esterni	€ 1.000,00
Polizia Locale	Incarichi a nonni vigile per vigilanza scuole	€ 47.000,00

Dipartimento per la Progettazione e Innovazione del Territorio	Incarichi specialistici, di carattere tecnico scientifico attinenti alle fasi della progettazione, realizzazione e collaudo, in materia di topografica, aerofotografica, fotogrammetrica per la rilevazione e la restituzione cartacea e digitale del territorio e del tessuto urbano ed edilizio comunale secondo i disciplinari per la produzione della CTR o per la produzione di fotopiani e ortofotopiani, anche digitali	€ 10.000,00
	Incarichi specialistici, di carattere tecnico scientifico attinenti all'approfondimento e l'aggiornamento del quadro conoscitivo del territorio, in materia di geologia, geomeccanica, geomorfologia, idrogeologia, idraulica, con riferimento alle vigenti disposizioni legislative e agli indirizzi in materia di pianificazione territoriale e urbanistica	€ 8.000,00
	Incarichi specialistici, di carattere tecnico scientifico attinenti all'assetto e le dinamiche ambientali, biologiche, naturalistiche, con riferimento alle vigenti disposizioni legislative e agli indirizzi in materia di pianificazione territoriale e urbanistica	€ 6.000,00
Attività Educative	Incarichi nell'ambito progettuale "Linguaggi espressivi"	€ 9.300,00
	Incarichi nell'ambito progettuale "Interculturalità"	€ 5.000,00
	Incarichi nell'ambito progettuale "Promozione benessere e relazione"	€ 4.600,00
	Incarichi nell'ambito progettuale "Città sostenibile"	€ 1.500,00
	Incarichi nell'ambito del progetto "Integrazione socio scolastica ULSS 6"	€ 26.000,00
<b>TOTALE</b>		<b>€ 184.100,00</b>

4. di dare atto che tutti gli incarichi di cui al punto 3) trovano già finanziamento nel bilancio 2008;
5. di dare atto che, trattandosi della prima applicazione di tale disciplina, il programma di cui al punto 3) ha carattere provvisorio e potrà essere integrato, in via del tutto eccezionale per il solo anno 2008, da parte della Giunta comunale sulla base di effettive ulteriori necessità;
6. l'eventuale integrazione del programma da parte della Giunta comunale è immediatamente efficace ma soggetta alla comunicazione al Consiglio comunale nella prima seduta utile."

La 1<sup>a</sup> commissione consiliare "Affari Istituzionali" riunitasi il giorno 4.11.2008 per esprimere il parere sulla proposta di deliberazione "Criteri generali per l'affidamento di incarichi di collaborazione autonoma ai sensi dell'art.3, comma 55 della Legge 24.12.2007, n.244 e programmazione per l'anno 2008", presenti i consiglieri Balzi Luca, Capitano Eugenio,

Nisticò Francesca, Colombara Raffaele, Sgreva Silvano, Zanetti Filippo, Zoppello Lucio, Bottene Cinzia, esprime il parere come segue:

- *Favorevole all'unanimità.*

- PRESIDENTE: Oggetto n. 46, criteri generali per l'affidamento di incarichi di collaborazione. Relatore del provvedimento è l'assessore Cangini, Prego, assessore.

- CANGINI: Grazie, Presidente. Egregi consiglieri, sottopongo alla vostra attenzione e al vostro voto questa delibera che riguarda i criteri generali per l'affidamento di incarichi di collaborazione autonoma. Voi sapete che il legislatore in questi ultimi tempi si è molto occupato di contenere la spesa pubblica. Una delle spese pubbliche che sono state prese giustamente di mira riguarda le famose consulenze. Voi vedete anche che la stampa si occupa molto delle consulenze della pubblica Amministrazione.

Il legislatore ha pensato giustamente di intervenire su questo fronte e la delibera che vi sottopongo prende in esame questo problema, per fissare dei criteri generali per predisporre il regolamento per l'affidamento degli incarichi. Cosa molto opportuna al di là di quello che la legge si prescrive di fare, io ritengo che sia un quadro normativo che diventa importante e va nel cammino della trasparenza dell'ente pubblico nei riguardi di questi incarichi. La fonte normativa da cui trae spunto e origine questa delibera è duplice: il decreto legislativo del 18/08/2000, noto a parecchi di noi come la legge 267 a cui si è aggiunta la recente ultima finanziaria e, in modo particolare, il comma 3, il quale stabilisce i criteri generali per la predisposizione del regolamento.

Ricordo che la competenza dell'approvazione di questo regolamento è della Giunta ma i criteri appartengono al Consiglio. Quindi vi faccio notare l'importanza di questo passaggio consiliare perché fissa i criteri che per opportunità io dal deliberato vi sintetizzo così: è chiaro che è compito precipuo dell'Amministrazione innanzitutto cercare al proprio interno le risorse tecnico-professionali di cui ha bisogno. Può succedere a volte, voi lo capite, che la professionalità, la technicalità indispensabile possa non esserci. Faccio riferimento al mio referato per esempio, non abbiamo un geologo, questa è una cosa che quando l'Amministrazione ha bisogno di un esperto geologo lo deve andare a cercare al di fuori delle professionalità esistenti.

Tutti gli incarichi poi devono avvenire su un'apposita programmazione e devono essere con riferimento anche ad adempimenti espressamente previsti per legge. La prestazione dev'essere altamente qualificata, deve far parte di una complessità, ovviamente è chiaro che per le cose ritenute semplici non è più ammissibile che si ricorra alle consulenze esterne, dev'esserci anche una complessità dell'obiettivo del progetto, devono essere procedure comparative volte a valutare gli elementi che sono anche nei curricula, deve essere data adeguata e tempestiva pubblicità dell'avviso di selezione, la possibilità poi di utilizzare la graduatoria per gli incarichi, una predilezione per le consulenze che riguardano convenzioni con studi di ricerca universitari o altri enti pubblici a questo preposti.

Il legislatore ha previsto che resti un'eccezione che può andare ancora per intuito personae quando si tratta di un contenuto artistico, culturale e didattico dove probabilmente è molto più facile andare a cercare la persona specialistica per queste tematiche. Il tutto, e questo è altrettanto importante e significativo, deve rientrare in una programmazione annuale che affida gli incarichi di collaborazione e che deve essere prevista nel programma di affidamento, caso che stiamo esaminando è quello del 2008 e voi vedete che approvando questa delibera approvate anche quelle che sono le tipologie degli incarichi previsti nei settori che, cito solo per titoli, abbiamo nella programmazione contabilità economico-finanziaria, nei sistemi informatici e telematici, nella polizia locale, nel dipartimento per la progettazione e innovazione del territorio e le attività educative.

Sottolineo, inoltre, che la delibera è transitata per la prima commissione affari istituzionali riunita il giorno 04/11 e la votazione ha visto un parere favorevole all'unanimità. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Il riscaldamento è andato in blocco, abbiamo chiamato la reperibilità. Sopportiamo stoicamente. È aperta la discussione. Prego, consigliere Zocca.

- ZOCCA: Grazie, Presidente. Senza nulla togliere naturalmente all'assessore Cangini, siccome vedevo che la delibera è a firma dell'assessore Ruggeri, ipotizzavo, visto che la prossima settimana ci sarà un Consiglio e visto che non mi pare di estrema urgenza, se non era buon uso, a meno che non stia all'estero dei mesi (non so quanto stia via l'assessore Ruggeri) magari di aspettare il suo ritorno. Comunque apro e chiudo qui la parentesi.

Il problema dell'affidamento degli incarichi è un pezzo che viene affrontato dalle amministrazioni, perché sostanzialmente è da quando è stato introdotto il patto di stabilità che è una di quelle voci che quasi tutti i Comuni vanno ad analizzare e vanno sempre via via a ridurre all'interno del loro bilancio. Io ricordo, per esempio, non l'ultimo ma il penultimo bilancio, che addirittura eravamo arrivati praticamente a livello di incarichi a mettere una cifra totalmente esigua perché mi pare che eravamo arrivati a 10-15.000 euro di bilancio previsionale. Poi naturalmente nel corso dell'anno, basta che si apra solo una causa legale di un certo livello è logico che si deve ricorrere ad incarichi professionali. Il che è diverso perché voi qui già partite con 180+31, partite già con 215.000 euro di consulenze professionali che negli ultimi nostri bilanci non ha raggiunto una cifra così elevata, era una cifra ben più ridotta. Al di là di questo io vedo che alcune voci naturalmente c'erano anche nel nostro bilancio. Faccio un esempio semplice, gli incarichi ai nonni vigili, adesso capisco che era una modifica della finanziaria, trova un'altra collocazione, quindi da noi prima c'era in bilancio, adesso viene collocato all'interno.

Quindi sarebbe secondo me significativo, ed è per quello che chiedevo la presenza dell'assessore Ruggeri, capire quelle che sono le voci che, a seguito della diversa collocazione di natura contabile e ragionieristica, erano prima nel bilancio e adesso le ritrovo qui, quelle che invece sono le voci che rappresentano invece una nuova consulenza che voi andate ad introdurre. Uno sicuramente è l'incarico relativo alla costituzione dell'Ufficio aziende, questo sicuramente è una nuova voce perché l'Ufficio aziende ce l'avevo anch'io nell'ultimo anno, avevo costituito anch'io l'Ufficio aziende ed era gestito con le risorse interne e non avevo consulenze esterne, quindi questa per esempio la ritengo una consulenza nuova che voi andate ad introdurre. Però al di là di questo e al di là di alcune che so che sono consulenze vecchie perché le ritrovo anch'io nel bilancio, sarebbe stato significativo e importante cercare di capire cosa voi aggiungete come maggiore spesa nel bilancio perché questo naturalmente non va in ossequio al criterio che Lei ha citato correttamente, cioè il fatto di una riduzione delle spese di incarichi esterni così come sono stati dettati dalle finanziarie, da Prodi a Berlusconi, che naturalmente hanno sempre cercato di introdurre, cercando di valorizzare sempre di più le risorse interne dell'Amministrazione e quindi andando sempre a ridurre un costo aggiuntivo all'interno del bilancio comunale.

Io ho finito qui, non so se l'assessore Cangini sia in grado di individuarmi questi aspetti, non è un problema, magari sentite poi l'assessore Ruggeri che mi faccia avere uno scritto.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Nessuno, dichiaro chiusa la discussione. È stato presentato un emendamento, però non riesco a decifrare il nome, dovrebbe essere il Sindaco, solo che il Sindaco non c'è. L'ho mandato a chiamare, se arriva rapidamente altrimenti procediamo senza emendamento ...

(interruzione)

... allora dovete chiedermi la sospensione. Fate le cose che dovete fare senza ...

(interruzione)

... credo che la cosa più opportuna sia che mi chiediate una sospensione altrimenti io procedo senza emendamento ...

(interruzione)

... tre consiglieri chiedono la sospensione per cinque minuti come da regolamento ...

(interruzione)

... non si fa così, cercate di essere un po' professionali, non siamo al bar qui, quindi io vado avanti senza emendamento se non arriva il Sindaco, o mi chiedete una sospensione o vi attrezzate come si fa secondo le procedure consiliari. Se volete delle ripetizioni mi farò pagare. Sospendo la seduta per due minuti così mi consulto anche con la Segreteria.

(interruzione)

Il Presidente, alle ore 20.11, sospende brevemente la seduta che riprende alle ore 20.13.

Il Presidente informa il Consiglio che è stato presentato dal Sindaco il seguente emendamento che dà per letto:

“Pagina 3, parte deliberativa, punto 3:

**AGGIUNGERE:**

SETTORE	TIPOLOGIA INCARICHI	LIMITE MAX DI SPESA
Ambiente	Consulenza tecnico giuridica in materia di bonifica ambientale area ex Zambon	€ 31.600,00

**MODIFICARE:**

	<b>TOTALE</b>	<b>€ 215.700,00</b>
--	---------------	---------------------

F.to Achille Variati”

Sul presente emendamento sono stati espressi i seguenti pareri:

“Parere positivo                      Il Direttore Settore Risorse Umane    F.to Micaela Castagnaro”

“Confermo che la consulenza tecnico-giuridica per la bonifica dell'area ex Zambon, trova copertura finanziaria al cap.1025600 "Manutenzione straordinaria aree dismesse, interventi urgenti di bonifica, consulenze, progetti di bonifica", bilancio 2008.

Settore Ambiente e Tutela del Territorio                      Elvio Bissoli”

“Visti i pareri positivi dei responsabili del Settore Risorse Umane e “Ambiente e Tutela del Territorio” si esprime parere favorevole sotto il profilo della regolarità contabile.

Addì 20/11/2008                      IL RESPONSABILE FINANZIARIO                      F.to Andreatta”

- PRESIDENTE: Il proponente dell'emendamento era il Sindaco, siccome non sapevo interpretare il contenuto dell'emendamento che era di natura evidentemente tecnica ma comunque con una riallocazione di spese, mi sono accertato che non è necessaria la presenza del proponente per votare l'emendamento purché qualcuno lo presenti e mi aiuti ad interpretarlo.

Prego, consigliere Formisano, presenti l'emendamento o altrimenti lo diamo per acquisito.

Il Presidente dà, quindi, dà la parola al cons.Formisano per precisazioni tecniche sullo stesso.

- FORMISANO: L'emendamento dice di aggiungere al settore ambiente, come tipologia di incarichi, la consulenza tecnico-giuridica in materia di bonifica ambientale dell'area ex Zambon con un limite massimo di spesa di 31.600 euro e di modificare quindi il totale generale che diventa di 215.700 euro. Praticamente è solo questo il cambiamento, c'è un'integrazione nella tipologia degli incarichi, si aggiunge questo incarico per l'area ex Zambon.

Il Presidente pone, in votazione il soprascritto emendamento.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, nessun consigliere intervenendo, l'emendamento, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 22 voti favorevoli, essendosi astenuti 3 consiglieri (consiglieri presenti 25).

Il Presidente pone, infine, in votazione la proposta di deliberazione, come emendata.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, nessun consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, come emendata, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 25 voti favorevoli, 1 contrario, essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 27).

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente proclama l'esito.

Si dà pertanto atto che, con il voto sopraespresso, il Consiglio comunale ha approvato la deliberazione nel seguente testo:

OGGETTO XLVI

P.G.N. 65431

Delib. n.66

AMMINISTRAZIONE – Criteri generali per l'affidamento di incarichi di collaborazione autonoma ai sensi dell'art. 3, comma 55 della Legge 24.12.2007, n. 244 e programmazione per l'anno 2008.

Negli ultimi anni il Legislatore, in un'ottica di contenimento della spesa pubblica e di connesso controllo della gestione amministrativo-contabile della Pubblica Amministrazione, è intervenuto più volte a disciplinare la materia degli incarichi conferiti a soggetti esterni all'Amministrazione indicando i principi, i limiti e le modalità a cui la stessa deve attenersi.

La razionalizzazione della materia di cui trattasi è proseguita con la Legge 24.12.2007, n. 244 (Finanziaria 2008) e con il successivo D.L. 112/2008, convertito, che ha introdotto nuovi ed ulteriori adempimenti.

In base alla nuova disciplina, l'affidamento da parte degli Enti Locali di incarichi di collaborazione autonoma a soggetti estranei all'Amministrazione, è subordinato ad un apposito atto consiliare di programmazione previsto dall'art. 3, comma 55 della Finanziaria 2008, secondo il quale: *“Gli enti locali possono stipulare contratti di collaborazione autonoma, indipendentemente dall'oggetto della prestazione, solo con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla legge o previste nel programma approvato dal Consiglio ai sensi dell'articolo 42, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267”*.

L'affidamento di tali incarichi è, inoltre, soggetto alla disciplina dell'apposito regolamento previsto dall'art. 3, comma 56, della Finanziaria 2008 secondo il quale: *“Con il regolamento di cui all'articolo 89 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, sono fissati, in conformità a quanto stabilito dalle disposizioni vigenti, i limiti, i criteri e le modalità per l'affidamento di incarichi di collaborazione autonoma, che si applicano a tutte le tipologie di prestazioni. La violazione delle disposizioni regolamentari richiamate costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale. Il limite massimo della spesa annua per incarichi di collaborazione è fissato nel bilancio preventivo degli enti territoriali”*.

Il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, conformemente allo statuto, rappresenta infatti la fonte principale della disciplina organizzativa dell'Ente. La competenza all'approvazione del citato regolamento è attribuita alla Giunta comunale ai sensi dell'art. 48, comma 3, del D.Lgs. 267/2000, sulla base dei criteri generali stabiliti dal Consiglio comunale ai sensi dell'art. 42, comma 2, lettera a), dello stesso decreto.

I contenuti essenziali del regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi sono dettati dall'art. 89 del D.Lgs. 267/2000 a cui si è aggiunto il succitato art. 3, comma 56, della Legge 24.12.2007, n. 244 (Finanziaria 2008) per quanto attiene alla disciplina degli incarichi esterni all'Ente.

Si rileva, pertanto, la necessità di:

- fissare i criteri generali per la predisposizione delle norme regolamentari disciplinanti l'affidamento di incarichi esterni all'Amministrazione ai sensi del succitato art. 3, comma 56;
- definire il programma annuale per l'affidamento di incarichi di collaborazione autonoma a soggetti estranei all'amministrazione, ai sensi del succitato art. 3, comma 55.

CIO' PREMESSO,

VISTO lo Statuto comunale;

VISTO il D.Lgs. 18.8.2000 n. 267, Testo unico sull'ordinamento degli enti locali;

VISTO il D.Lgs. 12.04.2006 n. 163, Codice dei contratti pubblici;

VISTA la Legge 24.12.2007, n. 244, Legge finanziaria 2008;

VISTA la deliberazione della Corte dei Conti - Sezione delle autonomie n.6 del 14.03.2008, recante *"Linee di indirizzo e criteri interpretativi dell'art.3, commi 54-57 della legge 24/12/2007, n.244 (legge finanziaria 2008) in materia di regolamenti degli enti locali per l'affidamento degli incarichi di collaborazione, studio, ricerca e consulenza"*;

VISTA la deliberazione della Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per il Veneto n.14 del 17.04.2008, sugli adempimenti di cui all'art.3, comma 57 della Legge 24/12/2007, n.244;

VISTI i pareri n.5/2008, n.10/2008 e n.24/2008 del Dipartimento della Funzione Pubblica – Ufficio per il personale della Pubblica Amministrazione, in merito all'interpretazione del novellato testo dell'art. 7, commi 6 e seguenti del D.Lgs. 165/2001;

VISTO il parere n. 31/2008 del Dipartimento della Funzione Pubblica – Ufficio per il personale della Pubblica Amministrazione, in merito all'art.3, comma 55 della Legge 24/12/2007, n.244;

VISTA la nota ANCI del 06.03.2008 sul tema *"Le disposizioni della Legge n. 244/2007 (Finanziaria 2008) in materia di personale degli Enti Locali"*;

VISTA la circolare n. 2/2008 del 11.03.2008 del Dipartimento della Funzione Pubblica – Ufficio per il personale della Pubblica Amministrazione, in merito alla Legge 24/12/2007, n.244, disposizioni in tema di collaborazioni esterne;

ATTESO il parere della Commissione consiliare "Affari Istituzionali" espresso in data 4 novembre 2008;

DATO ATTO che la comunicazione alle OO.SS. è avvenuta con nota del 5.11.08;

DATO ATTO che dal presente provvedimento non deriveranno effetti contabili diretti né indiretti consistenti in impegni di spesa o diminuzioni d'entrata;

ATTESO il parere espresso ai sensi dell'art. 49, comma 1, del Decreto Legislativo 18.08.2000, n. 267, che per l'inserimento nella deliberazione viene integralmente trascritto come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.

Addì, 1-10-2008

IL RESPONSABILE DI SERVIZIO f.to MACCHIA"

LA GIUNTA COMUNALE

sottopone alla Vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione:

“”Il Consiglio comunale

#### DELIBERA

1. di approvare, ai sensi dell'articolo 42, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, i seguenti principi generali per la predisposizione delle norme regolamentari disciplinanti i limiti, i criteri e le modalità di conferimento degli incarichi di collaborazione autonoma a soggetti esterni all'Amministrazione, così come previsto dall'art. 3, comma 56, della Legge 24.12.2007, n. 244 (Finanziaria 2008):
  - a) il Comune utilizza e valorizza, in via prioritaria, le risorse tecnico-professionali interne; va pertanto accertata per mezzo di una reale ricognizione l'inesistenza, all'interno dell'organizzazione dell'ente, di figure professionali idonee allo svolgimento dell'incarico;
  - b) gli incarichi vengono affidati sulla base di apposita programmazione o con riferimento ad adempimenti istituzionali espressamente previsti per legge.;

- c) l'oggetto dell'incarico si concretizza in una prestazione altamente qualificata e gli incarichi individuali sono conferiti ad esperti di particolare e comprovata specializzazione anche universitaria;
  - d) carattere complesso dell'obiettivo/progetto per il quale è opportuno acquisire dall'esterno le necessarie competenze;
  - e) la selezione degli esperti avviene mediante procedure comparative volte a valutare gli elementi curriculari, le proposte operative, le proposte economiche e i tempi di realizzazione;
  - f) adeguata e tempestiva pubblicità dell'avviso di selezione e dell'avvenuto affidamento dell'incarico;
  - g) possibilità di utilizzare la graduatoria per incarichi analoghi;
  - h) il Comune predilige l'attivazione di convenzioni di studio e ricerca con Università e altri Enti ed organismi pubblici a ciò preposti, nonché con Enti di studio e ricerca di cui sia socio, al fine di ottimizzare l'uso delle risorse e attivare sinergie che consentano il massimo approfondimento e la pratica attuazione dello studio e della ricerca;
  - i) applicazione delle opportune eccezioni e deroghe ammesse dall'ordinamento, anche con riferimento agli incarichi che si esauriscono in una sola azione o prestazione, nonché alle collaborazioni aventi rilevante contenuto artistico, culturale e didattico - formativo, la cui cura o realizzazione sia conferita intuitu personae tenuto conto della loro particolare natura e del valore dei soggetti da incaricare;
2. di dare atto che la programmazione annuale per l'affidamento di incarichi di collaborazione autonoma a soggetti estranei all'amministrazione, ai sensi dell'art. 3, comma 55 della Finanziaria 2008 avviene, di norma, nell'ambito della relazione previsionale e programmatica allegata al bilancio di previsione, stante il carattere autorizzatorio di tali atti;
  3. di approvare per l'anno 2008 il seguente programma per l'affidamento di incarichi esterni all'Amministrazione:

SETTORE	TIPOLOGIA INCARICHI	LIMITE MAX DI SPESA
Programmazione e contabilità economico-finanziaria	Incarichi relativi alla costituzione dell'Ufficio Aziende	€ 60.000,00
Sistemi Informatici, Telematici, SIT e Statistica	Incarichi relativi ad operazioni geotopografiche per la rete topografica di dettaglio del Comune di Vicenza	€ 5.700,00
	Convegno Rete GNSS (Comune di Vicenza - Istituto Canova): per rimborso spese e compenso relatori esterni	€ 1.000,00
Polizia Locale	Incarichi a nonni vigile per vigilanza scuole	€ 47.000,00
Ambiente	Consulenza tecnico giuridica in materia di bonifica ambientale area ex Zambon	€ 31.600,00

Dipartimento per la Progettazione e Innovazione del Territorio	Incarichi specialistici, di carattere tecnico scientifico attinenti alle fasi della progettazione, realizzazione e collaudo, in materia di topografica, aerofotografica, fotogrammetrica per la rilevazione e la restituzione cartacea e digitale del territorio e del tessuto urbano ed edilizio comunale secondo i disciplinari per la produzione della CTR o per la produzione di fotopiani e ortofotopiani, anche digitali	€ 10.000,00
	Incarichi specialistici, di carattere tecnico scientifico attinenti all'approfondimento e l'aggiornamento del quadro conoscitivo del territorio, in materia di geologia, geomeccanica, geomorfologia, idrogeologia, idraulica, con riferimento alle vigenti disposizioni legislative e agli indirizzi in materia di pianificazione territoriale e urbanistica	€ 8.000,00
	Incarichi specialistici, di carattere tecnico scientifico attinenti all'assetto e le dinamiche ambientali, biologiche, naturalistiche, con riferimento alle vigenti disposizioni legislative e agli indirizzi in materia di pianificazione territoriale e urbanistica	€ 6.000,00
Attività Educative	Incarichi nell'ambito progettuale "Linguaggi espressivi"	€ 9.300,00
	Incarichi nell'ambito progettuale "Interculturalità"	€ 5.000,00
	Incarichi nell'ambito progettuale "Promozione benessere e relazione"	€ 4.600,00
	Incarichi nell'ambito progettuale "Città sostenibile"	€ 1.500,00
	Incarichi nell'ambito del progetto "Integrazione socio scolastica ULSS 6"	€ 26.000,00
<b>TOTALE</b>		<b>€ 215.700,00</b>

4. di dare atto che tutti gli incarichi di cui al punto 3) trovano già finanziamento nel bilancio 2008;
5. di dare atto che, trattandosi della prima applicazione di tale disciplina, il programma di cui al punto 3) ha carattere provvisorio e potrà essere integrato, in via del tutto eccezionale per il solo anno 2008, da parte della Giunta comunale sulla base di effettive ulteriori necessità;
6. l'eventuale integrazione del programma da parte della Giunta comunale è immediatamente efficace ma soggetta alla comunicazione al Consiglio comunale nella prima seduta utile.".

OGGETTO XLVII

P.G.N. 65424

Delib. n.67

URBANISTICA – Riclassificazione urbanistica di una porzione di area del Seminario Nuovo di Vicenza, ai sensi dell'articolo 25, comma 17 delle N.T.A. del vigente P.R.G.

L'Assessore alla Progettazione e alla Innovazione del Territorio, Francesca Lazzari, presenta la seguente relazione:

Con delibera del Commissario Straordinario n. 25 del 27.03.2008, a seguito di una richiesta del Seminario Vescovile del 31.12.2007, parte dell'area del Seminario è stata oggetto di riclassificazione urbanistica da Zona F2/S (attrezzature religiose) a Zona F6/F (attrezzature sanitarie).

Tale richiesta era stata motivata dalla necessità di rendere compatibile la destinazione urbanistica dell'area e dei fabbricati esistenti, individuati al Catasto Fabbricati al foglio n.81, mappali 84 sub 1, 185, D, 82 e 83, affittati dal Seminario Vescovile all'Ospedale S. Bortolo di Vicenza (U.L.S.S. n. 6) per una durata di 30 anni, per il trasferimento di alcuni suoi uffici ed ambulatori (Atto notarile del 27.12.2007, rep. n. 56054).

A seguito della riclassificazione sopra citata, il Seminario Vescovile di Vicenza ha presentato al Settore Edilizia Privata richiesta di permesso di costruire in ampliamento, al fine di adeguare l'immobile esistente alle nuove esigenze funzionali (P.G.n. 44919/08, U.T. 3207/08).

In data 14.07.2008, P.G.n. 39874, è pervenuta da parte del Seminario Vescovile una richiesta di integrazione, rispetto a quanto già riclassificato, al fine di rendere compatibile la destinazione urbanistica di un'ulteriore parte del fabbricato esistente, facente parte degli immobili già affittati all'U.L.S.S. n. 6.

L'area interessata dalla riclassificazione urbanistica, oggetto del presente provvedimento, è situata tra Via Giovanni Giuseppe Cappellari e Viale Ferdinando Rodolfi, prospiciente l'Ospedale Civile San Bortolo.

La zona già edificata, di proprietà del Seminario Vescovile di Vicenza, è attualmente occupata dall'edificio del Seminario, da una chiesa sconsacrata e da un ampio spazio scoperto pavimentato adibito a parcheggio e a servizio.

L'ambito in oggetto è classificato dal vigente P.R.G. parte *Zona esistente per attrezzature religiose* (F/2) e parte *Zona di progetto per attrezzature sanitarie ed ospedaliere* (F/6-F) normate dall'art. 25 delle Norme Tecniche di Attuazione.

L'attuale destinazione urbanistica, pertanto, visto anche il progetto presentato dal Seminario Vescovile (P.G.n. 44919/08, U.T. 3207/08) non consente di soddisfare le esigenze di ampliamento e destinazione d'uso richieste dall'U.L.S.S. n. 6.

Viste le richieste di riclassificazione urbanistica pervenute, nonché le necessità edificatorie di ampliamento di interesse pubblico espresse con il progetto presentato al Settore Edilizia Privata in data 22.09.2008, al fine di poter utilizzare gli edifici esistenti oggetto di "Contratto di locazione immobiliare" tra il Seminario Vescovile di Vicenza e l'Azienda Unità Locale Socio-Sanitaria n. 6 Vicenza, come attrezzature sanitarie ed ospedaliere, si rende necessario riclassificare il P.R.G. vigente.

La modifica consiste nel cambio di destinazione da *Zone esistenti per attrezzature religiose* F/2-S (circa 230 mq) e *Zone di progetto per attrezzature sanitarie ed ospedaliere* F/6-F (oggetto di precedente riclassificazione con provvedimento del Commissario Straordinario n. 25 del 27.03.2008) in *Zone esistenti per attrezzature sanitarie ed ospedaliere* F/6-S.

La destinazione d'uso prevista dal P.R.G. per la suddetta zona F/6, ai sensi dell'art.25 delle N.T.A. è la seguente: *ospedali, cliniche ed altre unità sanitarie territoriali.*

(...)

*Il P.R.G. si attua applicando i seguenti indici:*

- *Uf = indice di utilizzazione fondiaria = 1.00 mq/mq;*
- *Qualora esse siano ubicate in lotti non confinanti con altre aree libere destinate ad interventi di interesse generale, si può applicare Uf = 1.2 mq/mq.*

*Vengono in ogni caso confermate le attrezzature esistenti, per le quali è concesso un ampliamento massimo del 20% della Su esistente, anche se vengono superati gli indici di cui sopra.*

(...)

*È ammessa la costruzione sul confine di zona nel caso in cui l'area ricadente nella zona contigua sia dello stesso proprietario.*

La modifica proposta può essere attuata ai sensi dell'art. 25 comma 17 delle vigenti Norme Tecniche di Attuazione, il quale dispone che: *L'Amministrazione Comunale può modificare la classificazione delle zone (F) nell'ambito delle destinazioni del presente articolo senza che ciò costituisca variante al P.R.G..*

Come meglio evidenziato nella Relazione Illustrativa allegata al presente provvedimento, parte dell'area soggetta a modifica urbanistica risulta ricadere all'interno del vincolo D.Lgs. n. 42/2004, art. 142 fiumi-torrenti e corsi d'acqua (ex L. 431/85) e art.136 (ex L. 1497/39).

Il medesimo art. 25, al comma 16, prevede anche la stipula di una convenzione, che si allega al presente provvedimento e che sostituirà lo schema di convenzione già allegato alla delibera del Commissario Straordinario n. 25 del 27.03.2008.

Ciò premesso,

Vista la decisione di Giunta Comunale del 22.10.2008;

Visto il parere della Commissione Consiliare del Territorio in data 28.10.2008;

Atteso il parere espresso in ordine alla regolarità tecnica del responsabile del servizio interessato reso ai sensi dell'art. 49, comma 1, del TUEL, che viene integralmente trascritto e inserito nella presente deliberazione come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica"

Addì, 21/10/08

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to Antonio Bortoli

La Giunta Comunale, sottopone alla vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione:

“””Il Consiglio Comunale

### **DELIBERA**

- 1) di modificare, per i motivi indicati in premessa, la classificazione dell'area sopra descritta, individuata nel vigente P.R.G. parte come *Zona esistente per attrezzature religiose (F/2-S)* e parte come *Zona di progetto per attrezzature sanitarie ed ospedaliere (F/6-F)* in *Zona esistente per attrezzature sanitarie ed ospedaliere (F/6-S)*;

- 2) di dare atto che l'approvazione della modifica di cui al punto 1) è consentita dall'art. 25 – comma 17 delle N.T.A. del P.R.G. e non costituisce variante al P.R.G. stesso;
- 3) di approvare l'allegato schema di convenzione, redatto ai sensi dell'art. 25, comma 16, delle vigenti N.T.A., da stipularsi da parte del Direttore del Settore Urbanistica, o suo delegato, con facoltà di introdurre modifiche integrazioni e precisazioni ritenute necessarie ma tali da non comportare modifiche sostanziali allo schema di convenzione stesso;
- 4) di dare atto che al presente provvedimento è allegata inoltre la Relazione illustrativa denominata “Riclassificazione urbanistica di un’area del Seminario Nuovo di Vicenza in zona F6-S, ai sensi dell’articolo 25, comma 17 delle N.T.A. del vigente P.R.G.” comprendente:
  - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA
  - Tavola n. 1 ESTRATTO P.R.G. VIGENTE
  - Tavola n. 2 ESTRATTO P.R.G. MODIFICATO

Nella riunione della Commissione Consiliare del Territorio del 28 ottobre 2008, dopo la discussione sull’argomento in oggetto, i Commissari esprimono parere **favorevole** all’unanimità.

Presenti: Luca Balzi, Cinzia Bottene, Gianni Bressan, Claudio Cicero, Massimo Pecori, Francesco Rucco, Stefano Soprana, Claudio Veltroni, Francesco Vettori, Luigi Volpiana, Marco Zocca.

Assenti: Alberto Filippi.

- PRESIDENTE: Oggetto n. 47, riclassificazione urbanistica di una porzione di area del seminario nuovo di Vicenza. Relatore del provvedimento è l'assessore Lazzari. Prego, assessore.

- LAZZARI: Questa delibera praticamente pone il problema della riclassificazione urbanistica di una porzione di area del seminario nuovo di Vicenza.

In data 14/07/08 è pervenuta, da parte del seminario vescovile, una richiesta di integrazione rispetto a quanto già riclassificato precedentemente con delibera del commissario straordinario in marzo del 2008, al fine di rendere compatibile la destinazione urbanistica di un'altra parte del fabbricato esistente che faceva parte degli immobili già affittati alla USL n. 6. Praticamente la zona già edificata è di proprietà del seminario vescovile, è occupata dall'edificio del seminario, da una chiesa sconsacrata e anche da uno spazio scoperto pavimentato che attualmente è adibito a parcheggio. L'area da modificare è classificata dal PRG, parte zona esistente per attrezzature religiose F2 e parte zona di progetto per attrezzature sanitarie ed ospedaliere F6F, normate dall'articolo 25 delle norme tecniche di attuazione.

Viste a questo punto le necessità edificatorie di ampliamento di interesse pubblico che sono state espresse con il progetto presentato al settore edilizia privata il 22/09/08, in modo da poter utilizzare gli uffici esistenti che sono oggetto di questo contratto di locazione immobiliare che esiste tra il seminario e l'azienda n. 6, si rende necessario riclassificare il piano regolatore in zona esistente per attrezzature sanitarie ed ospedaliere, quindi F6S.

Questa destinazione d'uso prevista dal PRG per questa zona, ai sensi dell'articolo 25 delle norme tecniche attuative, è ospedali, cliniche ed altre unità sanitarie territoriali. Quindi parte di quest'area soggetta a modifica urbanistica risulta ricadere, tanto per dare memoria, all'interno del vincolo del 2004 relativo ai fiumi, torrenti e corsi d'acqua. La richiesta fatta dall'edilizia privata è stata il motore per questa seconda riclassificazione, come vedete dalle mappe che vi sono state allegate, di tutto il pezzo di territorio all'interno del seminario vescovile.

Altre informazioni che possono interessarvi. Sapete che è necessario che questa riclassificazione venga fatta in tempi abbastanza celeri perché sono edifici che hanno più di

cinquant'anni e quindi entro il 31/12 compiono questa età, altrimenti non sarebbe più possibile procedere alla riclassificazione.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono, nel modo sotto indicato, i seguenti consiglieri:

- VELTRONI: Grazie, Presidente. Su quest'oggetto la commissione si è espressa favorevolmente all'unanimità, è nel nostro interesse e nell'interesse della città che l'ospedale possa, in quel sito, accentrare dei servizi e potenziare i servizi che offre alla nostra cittadinanza, per cui ben venga questa riclassificazione, che all'occorrenza consentirà anche un aumento di cubatura di volumi per aumentare i servizi ospedalieri che potranno essere messi a disposizione in quel sito. Certamente occorrerà che nel momento in cui si andrà a realizzare effettivamente la riconversione ad uso sanitario degli ambienti sarà necessario curare con molta attenzione tutte le problematiche viabilistiche in zona. In questo senso il consigliere Soprana ha preparato un ordine del giorno, vorremmo seguire con attenzione come evolve quella zona per garantire la fluidità del traffico, per garantire anche la sicurezza perché in quel tratto viale Rodolfi compie una curva molto continua e lunga che rende difficoltoso per chi viene dall'istituto Rossi, rende difficoltoso vedere chi si appropria a quell'incrocio e quindi ci sono dei rischi soprattutto per i pedoni ma anche per gli automobilisti che escono da via Cappellari. Quindi quel nodo andrà messo in sicurezza per garantire continuità tra le due aree dell'ospedale evitando ingorghi o rischi per i pedoni. Grazie.

- PRESIDENTE: Altri interventi? Prego, consigliere Zocca.

- ZOCCA: Grazie. Per quanto riguarda la delibera da parte mia naturalmente non ci sono difficoltà. Mi soffermavo solo su un aspetto in quanto questa delibera nasce da lontano, nasce da un ragionamento che era stato fatto all'inizio in funzione del fatto che l'ULS va a riposizionare alcuni servizi che loro adesso hanno decentrati, mi viene in mente via IV Novembre e altri siti che hanno decentrati, andando a fare un comparto molto più omogeneo e molto compatto.

Allora eravamo in fase di nascita del Pat, che adesso naturalmente è passato di mano alla nuova Amministrazione e all'assessore Lazzari, allora si cercava di lavorare attraverso quello che la legge 11 permette, cioè l'accordo di programma, e si cercava quindi di trovare una soluzione andando a rivedere la destinazione di quegli uffici decentrati, che sono anche in posizioni estremamente strategiche, che servivano sostanzialmente in quella fase anche per reperire le risorse economiche per poter adoperarsi e per mettere a fuoco questi servizi, riammodernare questi spazi e procedere anche con quella modifica dell'aspetto viario. Allora si parlava o del sottopasso o di passerella, siamo ancora nell'ambito che stanno pensando quale possa essere, proprio per cercare anche di dare una continuità tra le due realtà che si trovano tagliate da una strada ad alta frequenza. Quindi da parte mia non volevo porre l'attenzione sulla delibera, che è necessaria ma volevo solo aprire una parentesi di cui so che l'assessore Lazzari è pienamente a conoscenza, magari alcuni consiglieri che sono un po' più giovani di Consiglio comunale non sono a conoscenza, del fatto che sarà importante individuare correttamente con l'USL quali sono le sedi che loro andranno sostanzialmente a dismettere, quindi farne poi una corretta valutazione per il loro inserimento secondo il cambio di destinazione che verrà richiesto all'interno del quartiere dove loro oggi gravitano e operano, per di più quartieri che ormai sono cresciuti attorno. Basti pensare a via IV Novembre dove chi accede a quegli ambulatori la macchina la mette giù e prende la multa perché sostanzialmente la difficoltà nel tempo è stata questa.

Questa nuova realtà ottempera anche questo aspetto in quanto riesce a creare anche dei nuovi posteggi che naturalmente permetteranno anche a chi deve accedere per esami o verifiche di avere la tranquillità di poter arrivare, parcheggiare con tranquillità e accedere ai propri servizi. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Prego, consigliere Guaiti.

- GUAITI: Grazie, Presidente. Solo per riprendere il discorso del consigliere Veltroni che afferma che la viabilità è molto pericolosa in quella zona. Mi risulta che già dalla precedente Amministrazione siano stati già presi contatti con l'USL per vedere di fare una rotatoria in via Rodolfi, fronte ospedale, e invertire il senso di marcia di via Rodolfi e spostare il passaggio pedonale e metterlo in sicurezza perché anche la sera il passaggio è veramente poco visibile. Speriamo che queste cose siano tenute in debita considerazione. Grazie.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Il Presidente dà la parola al cons.Soprana per l'illustrazione del seguente ordine del giorno, sottoscritto anche dai cons.Bottene, Bressan, Cicero, Colombara, Rossi, Rolando, Vettori, Balbi, Veltroni, Formisano, Baccarin, Guaiti, Zanetti, Sgreva, Appoggi, Vigneri, Serafin, Capitano, Nisticò, Pigato, Docimo, già depositato alla presidenza:

“Ordine del giorno:

“Con la proposta della delibera Numero 47, si dà atto alla riclassificazione urbanistica di una porzione di area del Seminario Nuovo di Vicenza da strutture religiose a sanitarie.

Di tale area non esiste al momento, o comunque non se ne è a conoscenza, uno studio di fattibilità né un progetto definitivo con indicato il reale utilizzo della stessa per tipologia e quantità di servizio sanitario.

In conseguenza di ciò non si può al momento delineare il reale impatto sulla mobilità né i costi che l'amministrazione comunale dovrà sostenere per realizzare le soluzioni necessarie.

**TUTTO CIÒ PREMESSO IL CONSIGLIO COMUNALE**  
**IMPEGNA LA GIUNTA E IL SINDACO**

**in qualità di rappresentante dei cittadini per la tutela della loro salute a:**

**Monitorare, con la dovuta attenzione la realizzazione della nuova cittadella della salute ed elaborare in essa una mobilità sostenibile che:**

- a) salvaguardi il più possibile il verde inserendo il complesso ospedaliero-sanitario nel parco Astichello con il suo inizio da parco Querini;
- b) siano tutelati i pedoni con appropriati percorsi pedonali e con sicuri attraversamenti, vista anche la presenza di bambini e mamme con passeggino e di persone diversamente abili;
- c) sia attraversato dalla pista ciclabile che da Piazza Matteotti (centro città) porti al centro bus Cricoli;
- d) vi siano nei pressi ospedalieri e sanitari moderni posteggi custoditi per biciclette;
- e) vi siano nelle aree attigue posteggi scambiatori, anche a più piani, a servizio sia del personale sia dei fruitori dei servizi;
- f) vi siano nei pressi ospedalieri e sanitari posteggi a pagamento per le soste brevi, anche a più piani per salvaguardare il più possibile il verde;

g) il polo ospedaliero diventi un nodo centrale delle fermate del trasporto pubblico AIM-FTV e taxi.

#### I consiglieri comunali

F.to Stefano Soprana

f.to Claudio Cicero

f.to Giovanni Battista Rolando

f.to Cristina Balbi

f.to Lorella Baccarin

f.to Silvano Sgreva

f.to Pio Serafin

f.to Domenico Pigato”

f.to Cinzia Bottene

f.to Raffele Colombara

f.to Mariano Docimo

f.to Federico Formisano

f.to Sandro Guaiti

f.to Marco Appoggi

f.to Eugenio Capitanio

f.to Gianni Bressan

f.to Fioravante Rossi

f.to Francesco Vettori

f.to Claudio Veltroni

f.to Filippo Zanetti

f.to Rosario Vigneri

f.to Francesca Nisticò

- SOPRANA: Grazie, Presidente. Questo ordine del giorno è frutto di più mani e vuole sottolineare in maniera più specifica quanto già detto dal presidente della Commissione Territorio per il problema dell'accesso e della mobilità in generale.

Si è voluto, prima di conoscere come verrà fatto e come verrà pensata questa nuova cittadella, dare delle priorità politiche di qual è l'ordine che si vuole come Amministrazione inserire in quell'area. Il primo è quello di salvaguardare il verde ed inserire questa nuova cittadella della salute, così l'abbiamo definita, con questo termine improprio, magari poi l'USL ci spiegherà meglio come la vuole pensare, che si è inserita nel parco Astichello, per cui noi pensiamo che il verde del Querini prosegua fino all'Astichello. Quindi la prima scelta è attenzione al verde.

Secondo, che per i problemi già evidenziati dai colleghi, per quanto riguarda la sicurezza, siano tutelati i pedoni con percorsi pedonali sicuri, propri, visto che qui avremo le mamme con i passeggini ma anche molte persone diversamente abili. Quindi una forte attenzione al pedone.

La terza è che ci sia una via perché questo parco Astichello ha un asse principale che è la via ciclabile. Questo è il terzo punto che, partendo da Piazza Matteotti esiste un progetto nel nostro piano regolatore delle piste ciclabili perché c'è un ponte che attraversa il Bacchiglione che collega Piazza Matteotti sostanzialmente a Parco Querini e che, attraversando Parco Querini, passi attraverso l'ospedale e l'ospedale passa attraverso il parco Astichello e arrivi vicino alla pista ciclabile che c'è in quell'area. Quindi quest'asse di importanza strategica del futuro della viabilità di Vicenza sarà la via ciclabile. Quindi, pedoni e cicli.

Il quarto, appunto perché parliamo di biciclette: si pensi subito agli spazi per le biciclette custodite altrimenti non riusciamo ad andare in bicicletta solo con le piste ciclabili perché tutti noi abbiamo furti di biciclette, quindi dobbiamo risolvere in maniera moderna la custodia delle biciclette. Pensiamo anche a chi va a lavorare, a chi va per altri motivi all'ospedale.

Altro punto importante, proprio perché ci sono molte persone che lavorano in quest'area, è che siano privilegiati i parcheggi scambiatori. Ne abbiamo uno nei pressi già pronto, ne abbiamo indicato anche a più piani perché la nostra prospettiva nel futuro a Vicenza sarà che effettivamente questi parcheggi scambiatori siano veramente utilizzati. Quindi, drenare il più possibile le auto che resteranno ferme in quest'area più lontano e quindi fornire i servizi attraverso i bus.

Poi è importantissimo che ci siano parcheggi a servizio dell'utenza che verrà in quest'area e possibilmente posizionati in più piani per guadagnare più spazio verde possibile. Ne è stato fatto uno in via Fratelli Bandiera e, se vi ricordate, era previsto a due piani ma in realtà ne è stato fatto uno. È stato un errore forse dovuto ai soldi, ma lì vanno potenziati i piani e va aumentata l'area verde perché è molto preziosa.

Il quarto punto è effettivamente che questo nodo dell'ospedale diventi anche una fermata del trasporto pubblico in cui abbiamo indicato le AIM le FTV e anche i taxi perché intendiamo il trasporto pubblico in senso più lato del termine. Credo che si possa essere d'accordo su questo ordine di priorità e quindi su quest'ordine del giorno.

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, interviene il seguente consigliere, a nome del proprio gruppo consiliare:

- ZOPPELLO: Più che una dichiarazione di voto era una precisazione che vorrei chiedere ai colleghi che hanno firmato, per quanto riguarda il primo punto. Non riesco a capire come, adesso noi stiamo approvando una variante urbanistica e qui mi sembra di capire che se ne chiede un'altra successiva per l'inserimento all'interno del piano Astichello e la compatibilità tra questi due aspetti. Grazie.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 25 voti favorevoli, essendosi astenuti 5 consiglieri (consiglieri presenti 30).

Il Presidente pone, quindi, in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, nessun consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, come sopra presentata e trascritta integralmente, con i relativi allegati, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 30).

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente proclama l'esito.

OGGETTO XLVIII

P.G.N. 65429

Delib. n.68

URBANISTICA – Approvazione Piano Urbanistico Attuativo n.215 in località Vicenza Est.

L'Assessore alla Progettazione e Innovazione del Territorio, Francesca Lazzari, presenta la seguente relazione:

Con delibera di Giunta Comunale n.94 del 20.2.2008 è stato adottato il Piano Urbanistico Attuativo n.215 in località Vicenza Est.

Il Piano prevede quattro unità minime di intervento corrispondenti sostanzialmente a quattro lotti edificabili di cui 3 destinati alla realizzazione di fabbricati a destinazione commerciale-annonaria e artigianale e 1 riservato all'insediamento di un eventuale distributore di carburanti e attività complementari, secondo la legislazione vigente in materia.

*Il Piano Urbanistico Attuativo è stato depositato a libera visione, dal 25/2/2008 al 6/3/2008 presso la Segreteria Generale del Comune e presso il Dipartimento dello Sviluppo del Territorio – Settore Urbanistica.*

*Eventuali osservazioni alla variante dovevano essere presentate entro il 26.03.2008; entro tale termine, e fino alla data del 2 luglio 2008, non sono pervenute osservazioni, così come risulta dal Registro di Protocollo redatto dal Segretario Generale.*

Il dispositivo del citato provvedimento di Giunta Comunale n. 94 stabiliva, tra l'altro, di prescrivere che l'art.5 delle N.T.A. di Piano fosse integrato prevedendo, prima del terzo comma, l'inserimento del seguente nuovo punto:

**“In sede di progetto edilizio le superfici a destinazione commerciale devono essere puntualmente precisate e verificate ai sensi del Regolamento Comunale per il Commercio e della legislazione vigente in materia”**

Alla luce di ciò i proponenti hanno presentato il seguente nuovo elaborato, aggiornato come sopra prescritto:

- Norme Tecniche di Attuazione (adeguate alla delibera di Giunta Comunale n.94 del 20.02.2008).

Con riferimento al Decreto Legislativo 12.4.2006 n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE", si ritiene peraltro opportuno integrare l'art.7 dello "Schema di convenzione" come segue:

"e nel rispetto, se necessario, delle procedure di cui al D.Lgs. 163/2006 e s.m.i..".

*Dal punto di vista procedurale si richiama il dispositivo del comma 4 dell'art.20 della L.11/2004 il quale prevede che entro 30 giorni dalla scadenza del periodo di deposito il Consiglio Comunale approvi il Piano decidendo anche sulle osservazioni od opposizioni presentate.*

Con il presente provvedimento si propone pertanto l'approvazione del Piano.

Sul piano sono stati espressi i seguenti pareri:

- Commissione Consiliare del Territorio in data 28.10.2008

Ciò premesso;

Ricordato quanto disposto dal 2° comma dell'art. 78 del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i. che così recita: “Gli amministratori di cui all'art. 77, comma 2, devono astenersi dal prendere parte alla

discussione ed alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado.

L'obbligo di astenersi non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti o affini fino al quarto grado."

Attesi i pareri espressi in ordine alla sola regolarità tecnica dei responsabili del servizio interessati resa ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000 TUEL, che vengono integralmente trascritti e inseriti nella presente deliberazione come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.

Addì, 18/7/2008

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to Antonio Bortoli

Addì, 21/7/2008

f.to Loretta Checchinato

La Giunta Comunale, sottopone alla vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione:

“””Il Consiglio Comunale

#### DELIBERA

1) di approvare il Piano Urbanistico Attuativo n.215 in loc. Vicenza Est già adottato con delibera di Giunta Comunale n. 94 del 20.02.2008, costituito dai seguenti elaborati:

Elaborati già allegati alla delibera di Giunta n. 94 del 20.02.2008

- Relazione Tecnica Illustrativa
- Relazione di Valutazione di Incidenza Ambientale
- Preventivo
- Copie atti di proprietà committenti
- Documentazione fotografica
- Tav. 1 - Estratto del vigente P.R.G. ed estratto di mappa
- Tav. 2 – Planimetria generale stato di fatto
- Tav. 3 – Sezioni stato di fatto
- Tav. 4 – Disciplina urbanistica
- Tav. 5 – Sezioni di progetto
- Tav. 6 – Ipotesi indicativa progettuale
- Tav. 7 – Planimetria della rete idrica e gas metano
- Tav. 8 - Planimetria della rete telefonica e illuminazione pubblica
- Tav. 9 – Planimetria della rete di energia elettrica a media e bassa tensione
- Tav.10– Planimetria della rete fognaria
- Tav.11 – Studio di impatto sulla viabilità ai sensi art.11 del Regolamento viario del Comune di Vicenza
- Tav.12 – Profili longitudinali della rete di fognatura e particolari costruttivi
- Tav.13 – Schema segnaletica stradale
- Tav.14 – Planimetria generale con individuazione delle aree da cedere al Comune e da vincolare con servitù di uso pubblico
- Elab.1 - Studio di impatto viabilistico : Relazione generale
- Elab.2 - Studio di impatto viabilistico : Rilevamento dei flussi di traffico

- Elab.3 - Studio di impatto viabilistico : Analisi flussi indotti
- Elab.4 - Studio di impatto viabilistico : Corografia
- Elab.5 - Studio di impatto viabilistico : Schema funzionale della viabilità
- Elab.6 - Studio di impatto viabilistico : PRG e planimetria di progetto
- Elab.7 - Studio di impatto viabilistico : Planimetrie flussi attuali e flussi indotti
- Elab.8 - Studio di impatto viabilistico : Planimetria parcheggi e accessi clienti
- Relazione di compatibilità idraulica smaltimento acque meteoriche
- Relazione di compatibilità geologica, geomorfologica e idrogeologica.

Elaborato modificato a seguito di quanto prescritto dal punto 8) del dispositivo della citata delibera n. 94 di Giunta Comunale, allegato al presente provvedimento:

- Norme Tecniche di Attuazione (adeguate alla delibera di Giunta Comunale n.94 del 20.02.2008).

- 2) di prendere atto che, a seguito di quanto previsto dal Decreto Legislativo 12.4.2006 n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE", l'Art. 7 dello "Schema di convenzione" è integrato come segue: "e nel rispetto, se necessario, delle procedure di cui al D.Lgs. 163/2006 e s.m.i..".
- 3) di approvare l'allegato "Schema di convenzione" e di autorizzare il Direttore del Settore Urbanistica a stipulare la successiva convenzione con gli attuatori del Piano, con facoltà di introdurre modifiche, integrazioni, anche derivanti dai provvedimenti di approvazione, o precisazioni ritenute necessarie, ma tali da non comportare modifiche sostanziali allo schema stesso;
- 4) di confermare in anni 10 (dieci), decorrenti dal giorno dalla stipula della convenzione urbanistica il termine per la completa attuazione del Piano e in anni 8 (otto) dalla medesima data il termine per l'ultimazione delle opere di urbanizzazione;
- 5) di stabilire che in sede esecutiva dovranno essere rispettate tutte le prescrizioni dettate dagli Enti e Settori comunali, depositati agli atti;
- 6) di precisare che per quanto riguarda l'eventuale installazione dell'impianto di distribuzione di carburanti, dovrà essere rispettata la specifica normativa di settore;
- 7) di dare atto che dalla presente deliberazione non derivano impegni di spesa a carico del bilancio del Comune di Vicenza né accertamenti di entrata;
- 8) di prendere atto che l'approvazione del Piano comporta la dichiarazione di pubblica utilità per le opere in esso previste per la durata di dieci anni, salvo diverse disposizioni di legge per la singola fattispecie, prorogabile dal Comune per un periodo non superiore a cinque anni, ai sensi dell'art.20, comma 12 della L.R. 11/2004 e s.m.i.;
- 9) di dare mandato ai competenti uffici affinché procedano a notificare ai soggetti interessati il presente provvedimento.

Nella riunione della Commissione Consiliare del Territorio del 28 ottobre 2008, dopo la discussione sull'argomento in oggetto, i Commissari esprimono il seguente parere:

favorevole: Luca Balzi, Cinzia Bottene, Gianni Bressan, Francesco Rucco, Stefano Soprana, Claudio Veltroni, Francesco Vettori, Marco Zocca.

I Consiglieri Claudio Cicero, Massimo Pecori e Luigi Volpiana si riservano di esprimere il parere in aula di Consiglio Comunale.

- PRESIDENTE: Oggetto n. 48, approvazione piano urbanistico attuativo n. 215 località Vicenza est. Relatrice del provvedimento è l'assessore Lazzari. Prego, assessore.

- LAZZARI: Questo piano urbanistico n. 215, località Vicenza est, è stato presentato per la prima volta negli uffici comunali nel 1994.

Con delibera di Giunta comunale n. 94 è stato adottato il 20/02/08, quindi ha un'adozione recente. Dopo l'adozione voi sapete che i piani urbanistici attuativi sono depositati a libera visione presso la Segreteria generale del Comune e poi sono esposti al registro di protocollo in attesa delle osservazioni. Non sono pervenute osservazioni su questo piano.

Dal punto di vista procedurale vorrei richiamare il dispositivo del comma 4 dell'articolo 20 della legge n. 11, il quale prevede che entro 30 giorni dalla scadenza del periodo di deposito il Consiglio comunale approvi il piano decidendo anche sulle osservazioni od opposizioni presentate. Faccio questo passaggio sulla procedura perché mi è doveroso chiarire bene, visto che è uno dei primi piani attuativi, non è proprio il primissimo con questa tipologia che si porta in Consiglio comunale. Voi sapete che la legge 11 regola, all'articolo 20, il procedimento di formazione efficace e varianti del piano urbanistico attuativo, e poi all'articolo 30 dà le regole per l'annullamento dei provvedimenti comunali e potere sostitutivo.

Questo è un piano che questa Amministrazione ha trovato concluso nel suo iter procedurale e quindi all'assessore all'urbanistica e alla Giunta comunale spettava il compito di assumersi una responsabilità istituzionale perché un comportamento, a mio avviso, responsabile e di legalità è quello di dare spazio ai diritti che si sono costituiti in maniera pregressa.

L'Amministrazione comunale può ritirare i piani senza portarli in Consiglio, cioè la Giunta può revocare un piano, solo per documentate e necessarie ragioni successivamente intervenute di pubblico interesse. Questo piano adottato il 20/02/08 era dotato di tutti pareri ed è a norma, nel senso che è un piano urbanistico attuativo del PRG fatto secondo le regole che noi ci troviamo e con le quali dobbiamo confrontarci.

Quello che voglio sottolineare sono alcune caratteristiche del piano rispetto a tutte le cose che ho letto in questi giorni e anche, permettetemi, a volte le polemiche, sembra sempre che ci siano delle dietrologie rispetto ai comportamenti dell'Amministrazione comunale. Nel PRG vigente quest'area è classificata come area artigianale, industriale, commerciale e annonaria di espansione. Nella zona produttiva di Vicenza est indicata nelle tavole del PRG, appunto come zona che vi ho appena descritto, sono ammesse le destinazioni d'uso artigianale, industriale e commerciale annonaria. Le quote percentuali delle diverse destinazioni vanno definite proprio in sede nel momento in cui c'è il piano urbanistico attuativo e vanno attuati i parametri urbanistici stabiliti dalla legge per le rispettive zone, appunto commerciale e annonaria.

In particolare questo piano, come proposta di percentuale di destinazione d'uso, prevede per la zona artigianale, industriale, commerciale e annonaria di espansione divisa in questo modo: il 60% commerciale annonaria e il 40% della superficie territoriale come zona artigianale. Voi capite che questo piano prevede quattro unità minime di intervento che corrispondono sostanzialmente a quattro lotti edificabili. Avete allegati alla delibera la scheda tecnica e la relazione tecnica.

La viabilità che è stata progettata raccorda e completa la viabilità principale esistente unendo, e preciso anche il problema delle rotatorie perché anche su questo in Commissione c'è stata discussione: le due rotatorie di via Scolari realizzate a carico del piano di lottizzazione n. 194 e n. 209, prevedendo anche una viabilità secondaria perimetrale al lotto 3 con sbocco in via Scolari. Voi sapete che questo piano ha ottenuto i pareri, perché i pareri rispetto alla mobilità li ha ottenuti in data 14/12/07 dove si dice che la mancata realizzazione della controstrada non pregiudica l'attuale sistema viario di Vicenza Est, visto che rimane in essere l'ingresso all'area commerciale da viale Serenissima. Questo è il parere allegato al piano. Quindi da un punto di vista formale e procedurale questo piano era dotato di tutti i pareri.

In Commissione Territorio sono emerse alcune discussioni e mi è stato chiesto con lettera del presidente della Commissione Territorio di verificare se c'erano delle eventuali disponibilità per migliorare ulteriormente il collegamento di quest'area. La Commissione

Territorio in data 28/10 ha discusso il PUA, ha espresso parere favorevole, però contestualmente mi ha chiesto di verificare se la proprietà fosse interessata alla realizzazione del tratto di controstrada nel lotto adiacente e se fosse disponibile a sostenerne le spese qualora il Comune entro un tempo ragionevole decidesse di realizzarlo dichiarando l'interesse pubblico dell'opera. Ho fatto i doverosi accertamenti e c'è una conferma della disponibilità alla realizzazione della strada di collegamento a sud del PUA 215 da parte dei lottizzanti. Chiaramente precisano però che danno la disponibilità di contributo economico per la realizzazione di questa controstrada.

Altra questione che voglio chiarire e che è stata approfondita per quanto riguarda la controstrada: i lottizzatori, come avete sentito, del 215, privati, potrebbero versare al Comune il contributo per la realizzazione, invece i futuri lottizzatori dell'area adiacente dichiarano di essere disponibili in fase di presentazione di un eventuale PUA, ma sarà il Comune a pretendere che come opera di urbanizzazione per renderla necessaria e funzionale al piano stesso si metterà a carico di questa lottizzazione la parte relativa all'eventuale esproprio e ad eventuali altre spese.

Vorrei fare una precisazione sulla questione parco commerciale sì, parco commerciale no, ecc. Io vorrei darvi tutte le informazioni e approfondimenti per permettervi di esprimere un parere e poi chiudere anche con una precisazione riguardo alla fase procedurale. Voi sapete che con l'entrata in vigore della legge regionale in materia di programmazione per gli insediamenti delle attività commerciali i comuni dovevano provvedere a fare una ricognizione di tutte le delegazioni commerciali, i cosiddetti parchi commerciali, come vengono definiti all'articolo 10, all'interno del loro territorio. L'Amministrazione nel 2005 ha fatto questa ricognizione e ha riconosciuto la presenza sul territorio comunale di due parchi commerciali e precisamente quelli individuati tra via del Commercio e via della Scienza e un'altra località a Vicenza Est su Strada padana verso Padova di circa 31.000 metri quadrati, che appunto è il parco commerciale che c'è davanti all'area di cui stiamo parlando.

Questo provvedimento, come da norma, è stato trasmesso alla regione Veneto e alla provincia di Vicenza in conformità a quanto prevede la legge. Le autorizzazioni amministrative per il rilascio di licenze commerciali entro gli ambiti dei parchi commerciali sono rilasciate in Conferenza di Servizi dalla Regione Veneto, non dall'Amministrazione comunale, tanto per rispondere a qualche obiezione che mi è stata mossa. Allo stato attuale, con la normativa vigente in materia, non sono rilasciabili ulteriori licenze commerciali all'interno del parco commerciale individuato, perché nel territorio di Vicenza sono già stati individuati due parchi commerciali. Quindi quest'area, come vi dicevo prima, è in parte artigianale e in parte commerciale anonima da PRG, quindi poi se avranno o non avranno la licenza dipenderà dalla regione e i lottizzanti faranno le loro valutazioni.

Quello che voglio sottolineare è che la presentazione di questo piano da parte dell'Amministrazione della Giunta comunale è un atto dovuto, è prerogativa del Consiglio l'approvazione o meno del piano. Altre problematiche che sono state sollevate: qualcuno ha parlato di un iter, in effetti l'iter è stato lungo, ci sono state varie presentazioni, varie decisioni, varie istruttorie, è cambiato il progettista in corso, se volete poi possiamo entrare nel merito se avete questa necessità. A carico di questo piano ci sono 1.152.180,78 euro di oneri di urbanizzazione, li trovate sia in delibera che in convenzione all'articolo 10 nello schema della convenzione e sono suddivisi fra rete stradale, marciapiedi, piste ciclopedonali, parcheggi, rete fognaria, rete telefonica, rete acqua e gas, rete di illuminazione pubblica, rete di energia elettrica. Quindi € 1.152.180,78 oneri di urbanizzazione.

Credo di avervi detto tutto rispetto alle caratteristiche e all'iter, quindi io direi che eventualmente mi riservo in fase di replica di chiarire alcune questioni che mi verranno richieste.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono, nel modo sottoindicato, i seguenti consiglieri:

- VELTRONI: Grazie, Presidente e grazie anche all'assessore che ha fatto una relazione veramente esaustiva della situazione di questo piano. Questo è un piano, come ha già detto l'assessore, molto vecchio, ha ormai 14 anni e potrebbe anche non piacerci, non è certo farina del nostro sacco, non è la nostra urbanistica, però ci è stato consegnato chiuso e oggi dire di no a questo piano sarebbe ledere un diritto, arrogarsi un arbitrio e dire di no a qualcuno quando in passato si è detto di sì a qualcun altro. Le regole devono essere eguali per tutti, la nostra novità è anche questa, di non guardare in faccia a nessuno e quindi di onorare i diritti che i cittadini hanno acquisito quando un loro piano ha espletato tutte le fasi burocratiche autorizzative previste. Sarà nostro onere disegnare nei prossimi mesi un piano di assetto del territorio che detti delle regole, delle cornici nuove con un'urbanistica che sia condivisa, concertata e che tuteli il territorio in maniera più puntuale garantendo che venga realizzato ciò che effettivamente è necessario per la comunità e per il territorio senza spreco.

In questo caso noi ci troviamo di fronte ad una necessità più alta, cioè quella di garantire che le regole sono uguali per tutti e chi ha fatto le cose seguendo le regole merita di vedere realizzato ciò che ha proposto. Ci sono dei piani chiusi, questo è il primo, e anche nei confronti degli altri piani chiusi probabilmente dovremo adottare una decisione analoga. Due parole sulla viabilità. È stato fatto questo passaggio, questa richiesta perché è stato sottolineato che la realizzazione di un ulteriore insediamento artigianale e commerciale in quella zona potrebbe rendere ancora più difficoltosa e più congestionata la viabilità attuale in zona. Io vorrei far osservare, invece, che la viabilità prevista dal piano, mettendo in collegamento diretto la rotatoria che si trova all'interno del parco commerciale con la rotatoria che è adiacente a via Serenissima, questo collegamento diretto invoglierà la gente ad uscire non riversandosi tutta direttamente sulla statale all'incrocio con Settecà ma a preferire quell'altra via di uscita, quindi questo potrà parzialmente alleviare anche la situazione viabilistica attuale.

Sul fatto che si realizzi o meno un'estensione del parco commerciale ha già parlato adeguatamente l'assessore, non è detto affatto che le strutture commerciali lì potranno veder luce, potrebbe essere che tutta quella struttura debba essere adibita ad artigianale visto che per quella zona c'è compatibilità con entrambi i tipi di insediamento.

Due parole su quanto il piano prevede in termini di metri quadri su una superficie complessiva di 37.300 mq circa, il piano prevede una superficie edificata di 20.500 mq.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Volpiana.

- VOLPIANA: Io questo piano ho avuto modo di viverlo dal 2003 e l'ultimo anche nel 2007 all'interno della circoscrizione n. 3. Mi si dice che questo piano ha 15 anni, che gira di qua e di là degli uffici tra Venezia e Vicenza. Allora io penso che bisogna valutare le valutazioni perché ha girato di qua e di là per questi 15 anni, perché è rimasto fermo per 15 anni, perché la passata Amministrazione che è durata dieci anni, qui abbiamo due ex assessori che hanno seguito l'urbanistica in questi ultimi dieci anni, non hanno concluso il proprio iter e tocca a noi portare a termine, come hanno detto prima l'assessore Lazzari e il presidente della Commissione Territorio, un piano chiuso su cui non possiamo più farci niente, non possiamo più modificare niente. Quindi, a noi resta solo abbassare la testa e dire che va bene, lo rendiamo operativo.

Ma allora è colpa nostra? Noi dobbiamo fare un atto di legittimazione a questo piano perché gli altri in questi 15 anni non hanno mai fatto niente. Hanno fatto altri interessi perché io trovo giusto dire qui gli altri interessi che hanno fatto e perché questo piano è stato fermo. A questo piano, e lo dico apertamente, in circoscrizione ho sempre votato contro perché abbiamo

fatto la battaglia contro il raddoppio dell'Iperfamila del Palladio, quindi un piano da 77.000 mq e noi abbiamo fatto questa battaglia. Poi è arrivato il piano Sender che è quello a fianco, però manca un altro laterale che devono portare avanti, forse per la crisi che sta arrivando non hanno neanche i soldi o ci stanno pensando, perché forse non serve. Questo è di circa 36.600 mq, dei quali 6000 direzionali e 7300 artigianali.

Adesso arriva questo piano. Per carità, come detto prima dall'assessore Lazzari, hanno i loro diritti. Quindi noi abbiamo fatto delle battaglie in circoscrizione, abbiamo chiesto anche al presidente della Circoscrizione 3 di fare delle battaglie per far sì che quei piani che pesavano sulla città e sulla zona venissero ridimensionati, e questi magari adesso vengono a deriderci perché noi dobbiamo votare questo piano. Io questa sera, per carità, poi farò un senso di responsabilità perché noi siamo maggioranza e quindi dobbiamo avere un senso di responsabilità, però tocca noi risolvere il problema degli altri, ci hanno fatto un bel pacco.

In sede di Commissione urbanistica io ho ribadito almeno che venga trovata una soluzione viabilistica perché lì nella zona 3 questa Amministrazione ha portato avanti il piano Marotti, il piano Barcaro Zaccaria e il piano Tobaldini che pesano sempre intorno a quella zona e la viabilità è ancora quella degli anni '70. Allora noi come senso di responsabilità e anche come indirizzi programmatici abbiamo detto che portiamo avanti la Aldo Moro perché può essere una soluzione, però noi dobbiamo spiegare ai cittadini cosa hanno fatto in dieci anni di Amministrazione Hüllweck e cos'hanno pesato in quella zona i dieci anni di amministrazione Hüllweck.

Volevo dire altre cose però è meglio che mi fermo qui perché sapete, io spero che poi la crisi pesi, perché sta arrivando la crisi, tutti ne parlano, sentivo ieri sera Epifani che diceva che sta arrivando la valanga. Spero che la valanga che sta arrivando fermi questi piani perché forse non servono neanche più perché la gente non ha più soldi per comperare niente. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Bressan.

- BRESSAN: Qualche considerazione come ex tecnico dell'urbanistica. Penso che le valutazioni sui piani urbanistici si debbano fare durante l'iter della pratica, è un po' tardi adesso fare delle conclusioni politiche dopo il giro di pareri che ha avuto questo piano.

Come ogni Comune anche Vicenza è dotato di uno strumento urbanistico, il piano regolatore generale che ridimensiona la città. Il Piano Regolatore Generale va attuato attraverso due modi principalmente, interventi edilizi diretti e il piano urbanistico preventivo o ambientale o di attuazione. I piani di intervento edilizi diretti sono le famose concessioni e autorizzazioni edilizie mentre i piani urbanistici ambientali, i famosi PUA, sono dei piani soggetti ad un iter diverso, un iter indiretto. Questo piano, il 215, ha chiuso il suo iter dopo tanto tempo avendo tutti i pareri favorevoli, per cui a questo punto sembra solamente la conclusione di un iter che è solamente un atto dovuto, un'autorizzazione praticamente, per cui è doveroso votare favorevolmente, almeno da parte mia.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Bottene.

- BOTTENE: Grazie, Presidente. Qui stiamo parlando di una lottizzazione di 37.000 mq che va ad insistere in una zona che ha già enormi problemi di traffico come prima evidenziava anche il consigliere Volpiana. Tutto questo in una città come Vicenza che ha un inquinamento terribile, perché ormai penso che sia uno dei maggiori problemi di questa città e tra l'altro una città che ha un'altissima densità cementizia. Sinceramente io la vedo come l'ennesima speculazione edilizia.

Io capisco quello che diceva prima l'assessore, cioè che si è concluso un iter procedurale, che il piano è un piano a norma e che formalmente è a posto e che quindi è un atto dovuto

presentarlo. Io tutto questo lo capisco, però secondo me non è un atto dovuto votarlo. Quindi è inutile che scarichiamo sull'opposizione l'onere perché se va approvato questa sera l'onere è di chi lo approva, quindi dei consiglieri presenti questa sera.

Io ho sentito anche dire prima che non si può ledere il diritto di un privato. Io penso che prima di tutto non si possa ledere il diritto di una collettività e con l'approvazione di questo piano il diritto della collettività viene leso in maniera pesante. Tra l'altro ricordo che nelle linee programmatiche si negava la costruzione di nuovi centri commerciali. Io mi chiedo, so che entro fine anno dovrebbe in gran parte essere portato a definizione il PAT e poi presentato in primavera, allora secondo me un motivo di coerenza e di saggezza dei consiglieri presenti questa sera sarebbe quello di bocciare questo piano, riformularlo e farlo rientrare nel PAT di primavera in modo che sia rivisto e che venga adeguato a quell'idea di città che questa Amministrazione ha detto di avere perché altrimenti mi dispiace, ma le parole restano parole e i fatti sono questi, e se vi assumete la responsabilità di votarli i fatti vanno contro le parole. Per quanto mi riguarda io voterò contro.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Pecori.

- PECORI: Dal tono degli interventi che ho sentito fino adesso mi è parso di capire che sembra che ci troviamo di fronte ad una sorta di atto di clemenza del Consiglio comunale che vuole dare il "la" ad un piano che è stato presentato dalla vecchia Giunta. Ho sentito parlare di atti dovuti, di atti quasi necessitati. Per carità, io sono pienamente d'accordo con quello che dice l'assessore, se ci sono delle previsioni di PRG che consentono l'insediamento, se ci sono dei pareri tecnici che danno il "la", se nessuno ha presentato osservazioni, francamente ...

(interruzione)

... cosa ci sia di male, però non posso condividere quando mi si dice che è un atto dovuto, sono costretto, in questo ha ragione la consigliera Bottene. Se uno non condivide questo tipo di insediamento si prenderà anche la sua responsabilità, non lo vota, motiva il perché non è contento e non lo vota, nessuno è qui con la lupara per costringere il consigliere a votare. Io lo voto perché sulla base delle considerazioni fatte fino adesso e di quello che ci ha detto l'assessore mi ha convinto, mi sembra che ci sia la legittimità dell'atto che sostiene questa scelta. Anche se poi voglio cogliere l'occasione per sollecitare l'Amministrazione a valutare e a tenere in debita considerazione un'altra tematica che comunque si lega in qualche modo a quella degli insediamenti commerciali, artigianali, ecc., cioè la problematica dei negozi di vicinato. Perché dico questo? Perché è importante che l'Amministrazione, quantomeno per il gruppo che rappresento, manifesti un certo interesse nei confronti di questi piccoli esercizi di quartiere che purtroppo tristemente vediamo non dico quasi quotidianamente ma spesso e volentieri chiudere. Forse anche a causa della concorrenza ferrea di questi centri commerciali, della capacità attrattiva che esercitano questi grossi centri commerciali.

Ebbene, una vicinanza agli esercizi di vicinato è necessaria da parte della nostra Amministrazione perché innanzitutto questi negozi, negozietti, botteghe contribuiscono a dare vita ai nostri quartieri, a mantenere la vita all'interno dei nostri quartieri perché è evidente che se i negozi chiudono la gente è costretta ad uscire dal proprio quartiere e il quartiere pian piano, pensiamo al centro storico, rischia di morire. Ma un altro punto a favore di questi esercizi di vicinato è che purtroppo la popolazione va verso l'invecchiamento, non lo scopro io, ci sono tanti anziani nella nostra città. È evidente che l'anziano, che ormai non è più in grado di prendere la macchina e andare al centro commerciale a fare la spesa, avrà piacere trovarsi il suo bel negozietto sotto casa, all'interno del suo quartiere, dove poter fare il giretto la mattina, acquistare prodotti e tornarsene a casa.

Terzo motivo per cui l'Amministrazione dovrà agevolare, a mio modo di vedere, questi esercizi commerciali di vicinato e che anziano o non anziano è evidente che se io ho la possibilità di fare i miei acquisti sotto casa a piedi, portandomi le mie belle borsette a casa, sarò stimolato a lasciare a casa la macchina e quindi non andare al centro commerciale così ottenendo anche un beneficio in termini di rispetto dell'ambiente e di limitazione dell'inquinamento. Per cui esprimo già il parere favorevole a questa delibera, assessore, raccomandandomi però di mantenere questa sensibilità nei confronti dei negozi di vicinato. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Un po' di attenzione per favore. Chi deve parlare può andare anche fuori. Prego, consigliere Cicero.

- CICERO: Grazie, Presidente e grazie assessore. Io di tutto questo discorso vorrei mettere in evidenza quella che è la discrasia della parte urbanistica dalla parte commerciale, cioè le due grandi decisioni della stessa cosa. Sono in due che prendono le decisioni ma spesso e volentieri, siccome le decisioni primarie le prendono in urbanistica perché deve dire sì, subito dopo può intervenire qualcuno che dice no perché per leggi di mercato, per leggi del momento, ecc., siccome c'è anche una grande verità e cioè che l'urbanistica ha tempi troppo lunghi per il mio modo di vedere, i tempi sono molto lunghi a prescindere dalle responsabilità delle singole amministrazioni, comunque i tempi di realizzazione sono troppo lunghi rispetto a quelle che sono le velocità con cui la nostra società si evolve, la nostra società cambia.

Io mi ricordo da ragazzino in via Rossini, quindi 1974-75, la costruzione del Berico, primo supermercato, "Ente comunale di consumo", con lo stemma comunale. C'erano i vari stock, chi abitava in quella zona lo conosceva. Poi addirittura si erano riuniti, perché così fu, c'erano altre due o tre alimentari che si erano riuniti in questo Ente comunale di consumo. Fu un avvenimento perché io abitavo proprio di fronte e lo vidi proprio costruire, io poi sono stato sempre un po' appassionato delle costruzioni e di quello che veniva fuori. Da lì ne è stata fatta di strada, cioè l'evoluzione del tempo ci ha portato, e guardate che quella cosa non è che fu vista in modo malvagio, fu vista invece in modo positivo perché era un modo per trovare un po' più di convenienza all'inizio: perché, guardiamoci negli occhi, i negozi di vicinato mi stanno benissimo però non è che nei negozi di vicinato un operaio medio può trovare i prezzi che trova al supermercato. Io non voglio farne una questione, ma è la grande verità. La maggior parte della gente che vive di stipendio medio-basso può sopravvivere perché va nelle catene dove trova un prezzo assolutamente più basso, diciamo questo per evitare di fare dell'inutile ipocrisia.

È chiaro che i negozi di vicinato devono fare un salto di qualità diverso, cioè devono dare quella personalizzazione del prodotto, quell'amore e quella cura che nella grande distribuzione invece non c'è perché è una cosa asettica. Stanno venendo fuori sempre di più le casse fai da te proprio perché non ci vogliono neanche vedere in faccia, poi invece il negozietto ti dà una mano, ti aiuta, ti porta anche la spesa a casa, ecc. Facciamo queste considerazioni perché si corre il rischio di demonizzare determinate strutture quando invece se sono piene di gente un motivo c'è, il motivo è che la gente ha bisogno di trovare prezzi accessibili perché non ne può più, perché non arriva a fine mese e fa fatica se non compera il 3x2. Quindi diciamo le cose come stanno.

Purtroppo la verità è che per lo strumento urbanistico di pianificazione, perché allora bisognerebbe andare a trovare i responsabili del tempo, cioè chi ha votato il PRG perché è il PRG che permette quelle dimensioni che si possono sviluppare. Poi è anche vero che non lo possiamo negare ma era un discorso fatto prima, non c'è la lupara dietro. Voglio dire che questo è quello che permette la legge, se io mi comporto come mi dice la legge me lo puoi dare o non me lo puoi dare, però questa la dice lunga sul fatto della pianificazione. Quando

parleremo di PAT, dovremmo avere le antenne non alte ma altissime perché stiamo ragionando per i prossimi vent'anni perché il PAT non si fa tutti i giorni, il PRG non si fa ogni giorno, il PRG vigente è del 1983. Io vi ho portato un esempio del '75, quindi non è che siamo andati troppo distanti dal '75 all'83, però avete visto cosa è successo dal '75 all'83 e al 2008, sono successe un po' di cose soprattutto negli ultimi cinque anni.

Quindi è importante proiettarsi nel futuro, e non è facile, e su questo l'invito che faccio all'Amministrazione è di scendere nel presente guardando al passato per proiettarsi nel futuro. Io le stesse considerazioni le facevo nelle ferrovie, pensate quanto bravi sono stati i nostri progenitori a fare la ferrovia di quel genere perché sta funzionando da 140 anni, quindi qualcosina c'è che è stato fatto in maniera lungimirante. Quando mi parlavano della redditività di un progetto, non è che un progetto deve essere performante oggi per essere sufficiente soprattutto in tema di viabilità e di infrastrutture viarie, oggi deve essere esagerato, ridondante per essere sufficiente quando poi ci si dovrà mettere mano dopo un tot di anni. Ed ecco perché poi seguirà l'ordine del giorno su cui io mi pronuncio già su questo ed ecco perché la mia battaglia in commissione perché questo fosse avvenuto.

Poi un piccolo monte Bianco dalle scarpe me lo tolgo perché è vero che c'è un parere della mobilità ma non è firmato da Claudio Cicero, che era assessore alla mobilità. Io quel parere purtroppo non l'ho neanche visto, per una serie di circostanze perché ero già in disgrazia e quindi alcune cose non me le facevano vedere e magari costringevano qualcuno a fare dei pareri interlocutori, non so chi, perché andava bene così. Questo è un piccolo sassolino che mi tolgo, quindi è una risposta indiretta anche al consigliere Balzi che mi dà la schiena adesso perché sul giornale dice "alla mobilità c'era Cicero ...

(interruzione)

... allora ascolta bene e apri bene le orecchie su quello che sto dicendo, c'ero ma non c'ero, cioè c'ero, ci volevo essere ma ufficialmente in alcune decisioni non c'ero. Quindi questa è la precisazione che volevo fare per correttezza, perché io mi assumo sempre tutte le mie responsabilità e se fosse stata firmata da me non avrei avuto problemi a dirlo.

Chiudo dicendo, quindi, che mi affido molto, e il mio voto sarà positivo sulla delibera a patto che ci sia l'ordine del giorno che è un qualcosa che va incontro ad un'esigenza di tutti, dell'attuale, cioè dell'esistente e del futuribile, perché questo insediamento, attaccato a quello che c'è accanto e compreso di tutto quello che c'è attorno, secondo me, con la viabilità così proposta e completata, avrà modo di poter esistere perché quella viabilità di collegamento, direttamente collegata al casello dell'autostrada, ha una valenza enorme. Questo ve lo posso scrivere con il sangue, sono certo di quello che dico perché quella strada lì porterà fuori tanto di quel traffico che metà basta. Ne volete un piccolo esempio? Non dovete mica fare tanta strada, andato al di là della strada, da quando è stata aperta l'ultima parte dell'autostrada, dalla parte opposta, tutto l'insediamento di Via Zamenhof ne ha avuto solo dei benefici perché non va più a caricare l'uscita in via Leonardo da Vinci e non va più a caricare l'uscita della Fergia perché adesso chi deve andare verso l'autostrada può andare direttamente, esce dalla rotatoria e va via. C'è già un esempio ed è eclatante, è dall'altra parte, non bisogna sforzarsi. Manca anche di là un pezzetto di strada e io dico che si faccia subito perché la principale, via della Serenissima, è una strada di collegamento al casello e deve essere deputata a quello. Tutte le viabilità contermini devono lavorare sugli assi paralleli, questa è la cosa più importante perché le strade devono essere dedicate ognuna per la propria funzione e la funzione delle due controstrade è proprio quella di alleggerire i nodi principali e il nodo della Fergia potrà essere alleggerito quando, e solo se, le due controstrade saranno complete perché tutti potranno scaricare direttamente a nord dove a monte è stato già fatto un lavoro di rotatorie e quant'altro. Quindi questo è importante.

Ultimo piccolo punto, un passettino successivo, assessore Lazzari, è l'acquisizione del pezzetto di strada della Centrale del Latte, quella che va dalla rotatoria già fatta al moncone che adesso collegheremo per chiudere tutta la viabilità in modo corretto.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Capitano.

- CAPITANIO: Grazie, Presidente, sarò molto breve. Io provengo da un excursus in circoscrizione, ero consigliere di circoscrizione e quell'area la conosco bene perché ero alla Circoscrizione n. 3 e abito a San Pio X. Lì è stata una cosa gestita male perché ci troviamo con una viabilità, come diceva l'assessore Cicero adesso, però non si può dimenticare che in questi dieci anni, mi spiace fare dietrologia, si è buttato veramente alle ortiche il prolungamento di via Aldo Moro che sarebbe sacrosanto in quel punto. Non si può dimenticare neanche l'ubicazione della Centrale del Latte in quel posto. Noi sappiamo benissimo che lì c'erano 80-90.000 metri quadrati di cui 40.000 sono stati dati per la costruzione della Centrale del Latte a 70.000 lire al mq e gli altri circa 60.000 mq rimanenti è stato fatto un cambio di destinazione d'uso dove il proprietario che aveva acquistato a 27.000 lire al metro quadrato se l'è vista rivalutare sui 400-500 mila lire al metro quadro e lì hanno cominciato ad edificare commerciale.

Ho avversato anche questo piano all'inizio in circoscrizione, poi io sono uscito e lo hanno fatto i colleghi che sono rimasti. Questo proprietario qui ormai era un'isola, però su questo piano, come benissimo ha spiegato prima l'assessore Francesca Lazzari, noi possiamo fare molto poco, è un atto dovuto che noi dobbiamo fare come maggioranza perché abbiamo sentito poc'anzi l'assessore Cicero che dice era assessore alla viabilità però qualcuno c'entrava sulla viabilità, i permessi sono stati dati e le osservazioni non sono state fatte. Pertanto è stato esposto all'albo pretorio per un certo periodo di tempo e non è stata fatta alcuna osservazione in merito.

Sembra un paradosso ma per la viabilità lì in un certo qual senso dobbiamo ringraziare il proprietario del supermercato Palladio perché io mi ricordo, e qui si ricorderà bene anche il presidente Zoppello, sono venuti a presentarsi per la viabilità che hanno fatto di fronte al centro Palladio, quella serie di rotatorie di cui dobbiamo ringraziare. Hanno fatto degli svincoli, lo svincolo che porta alla Serenissima e dobbiamo esserne riconoscenti.

Concludo dicendo che quell'area è completamente sprovvista di piste ciclabili, anzi vorrei dire a tutti qui di competenza che c'è una fermata dell'autobus davanti all'Opel Sartori. Io vi dico che quella fermata del bus sarebbe da sopprimere, andate a vedere quando scendono dall'autobus cosa devono fare, è una cosa vergognosa. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Zocca.

- ZOCCA: Grazie, Presidente. O l'assessore parla una lingua o i consiglieri di maggioranza ne parlano un'altra. L'assessore ha detto che il piano è corretto, quindi il piano in tutti i suoi passaggi non presenta pacchi anche se tra un mese è Natale e non è colpa di nessuno. Il piano è corretto in tutti i suoi passaggi, ha tutti criteri, rispetta tutti gli aspetti viabilistici, chiaramente con permessi viabilistici che naturalmente, da quello che so io, non sono mai stati firmati dall'assessore ma vengono firmati dai dirigenti, altrimenti forse ci sarebbe qualche altro tipo di ragionamento da fare.

Poi ascolto il consigliere, nonché presidente della Commissione, Veltroni che prossimamente avrà un ruolo politico di primo piano che mi dice un altro concetto: diritti acquisiti, regole uguali per tutti e quindi vanno onorati. Poi dalla discussione si capisce che i requisiti non nascono dal Pua ma nascono dal PRG. Il PRG non l'ha fatto nessuna Amministrazione Hüllweck, l'ha fatto qualche altra Amministrazione di cui qualche vostro componente era seduto qua fino a qualche giorno fa, quindi ...

(interruzione)

... c'era anche Quaresimin, quindi forse di là discendevano i diritti acquisiti. Il concetto dei diritti acquisiti che poi sarei curioso di vedere se terrete la stessa linea su altri piani, ne cito due, Lodi e PP10, dove vorrei sapere dove sono i diritti acquisiti di queste persone che tanto quanto queste non fanno una particolare speculazione ma è gente che fino ad oggi, se vogliamo guardare ad altri aspetti, hanno pagato le tasse, l'Ici, hanno pagato tutto quello che c'era da pagare in questi anni e pagando all'Amministrazione e alla comunità quello che è dovuto senza aver avuto ancora nulla, in funzione di quello che gli è dovuto. Quindi, o facciamo una linea di coerenza da cima in fondo oppure mi pare che smettiamo di dire delle sciocchezze.

L'aspetto più preoccupante, che è stato sollevato giustamente dalla consigliera Bottene, è che su questo piano, che l'assessore dice che va bene, Veltroni mi dice che è perfetto perché sono diritti acquisiti che vanno rispettati, noto l'imbarazzante assenza del signor Sindaco che ha dato delle linee precise, le ha ricordate la consigliera, le linee programmatiche, i nuovi centri commerciali, riduzione del commercio, però non c'è. Capitava anche a noi e sapevamo qual era il motivo per cui capitava anche a noi, adesso capita anche a voi, solo che mi sembra un po' prestino che dopo sette mesi vi capiti anche a voi e questo sinceramente è un punto sintomatico probabilmente di una non responsabilità politico-amministrativa a cui il primo cittadino della città in questo caso si sta sottraendo nonostante da parte degli uffici, dei suoi consiglieri di maggioranza, dal presidente di commissione e assessori invece ne venga data una valutazione totalmente in linea coerente, anzi da chiudere e da approvare questa sera. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Zocca. Prego, consigliere Pigato.

- PIGATO: Grazie, Presidente, buona sera a tutti. Intanto devo manifestare una certa soddisfazione personale perché questa sera per la prima volta forse mi sono sentito a mio agio qui dentro, nel senso che mi sembra che si sia evitata la contumelia, la rissa e si sia cercato un dialogo più disteso su problemi importanti per la città e spero che questo sia l'inizio di un lungo periodo così caratterizzato. Io non mi sento di dire nulla di speciale sul tema in oggetto se non che è evidente che l'area di Vicenza est in questo momento è assolutamente sovraccaricata.

Siccome ho letto sul giornale che c'è per esempio anche l'ipotesi di costruire uno stadio a Vicenza est, ritengo che anche su questo forse valga la pena riflettere. Volevo poi anche fare un augurio e un invito alla dottoressa Lazzari e a tutti quanti elaboreranno e presenteranno poi al Consiglio il Pat.

Io credo che sia indispensabile per Vicenza una spinta verso il bello. Vicenza sta diventando purtroppo una città bruttissima. Tolto il meraviglioso centro storico e qualche piccola zona di periferia ancora accettabile per il resto Vicenza fa veramente schifo. Quando io passo davanti al quartiere dei Pomari non posso, immagino che ci sono un sacco di vicentini che abitano lì, anche il mio capogruppo, però devo dire che è un insulto all'architettura e questo vale per molte altre zone della città. Allora, forse non avremo più tanto bisogno di nuove costruzioni quanto di belle costruzioni, e forse di rimettere a posto zone della città che sono decisamente discutibili.

Personalmente, poi, su questa delibera, come su molte altre delibere che comportino un forte impatto di carattere urbanistico e costruttivo, preferisco astenermi.

- PRESIDENTE: Grazie consigliere Pigato. Prego, consigliere Franzina.

- FRANZINA: Grazie, Presidente. Devo dire che capisco perfettamente l'assessore Lazzari, mi sono trovato anch'io in una posizione difficile a volte.

Questo piano è coerente con la nostra impostazione urbanistica, infatti l'abbiamo fatto noi. Noi crediamo che inserire in città grandi strutture di vendita sia un fatto in certi contesti positivo, noi crediamo che lo sviluppo della città sia una cosa che l'arricchisce e quindi abbiamo presentato un piano di quel tipo, peccato, signori consiglieri, che nel frattempo qualche fatto è avvenuto, qualche documentata ragione e cioè l'approvazione di un nuovo programma amministrativo scritto dal signor Sindaco che dice a chiare lettere "basta centri commerciali". Io non sono d'accordo, io non l'ho votato, voi l'avete votato, il primo documento che avete votato dice "basta centri commerciali a Vicenza", il primo documento, la prima delibera urbanistica che votate dà perfettamente ragione alla consigliera Bottene, l'abbiamo istruita noi e la votate voi o anche voi.

È una delibera che prevede una grande struttura commerciale da 7000 mq e non arrampichiamoci nella speranza che la Regione non darà la concessione perché è una speranza sciocca. Non ha senso costruire un cubo da 7000 mq di superficie sperando che resti vuoto. Non si può dire sì al cubo ma preghiamo la Madonna di Monte Berico che la Regione dica no. La Regione non dirà per sempre no perché quando esistono i volumi, questa è storia dell'urbanistica veneta, il Veneto è cresciuto così purtroppo, prima o poi la grande struttura commerciale si insedierà. Per me può essere anche un fatto positivo, sono posti di lavoro, è economia che gira, voi avete scritto nel vostro bilancio che siete assolutamente contrari a tutto ciò. Allora il rilevare con un sorriso questa incoerenza mi fa piacere, è incoerente la tesi che avete sostenuto, non siete in nulla obbligati a votare questo piano, se lo votate lo votate perché ci credete. Va benissimo, se ci credete vuol dire che sposate le nostre tesi urbanistiche, per favore emendate il documento del Sindaco che non a caso se ne è andato, è la prima volta che il Sindaco abbandona il Consiglio comunale. È un sindaco serio Variati da questo punto di vista, ci ha sempre accompagnato fino a fine riunione, questa volta no, non è un caso, siatene convinti.

Si può dire di no a questo piano? Certamente. Ci sono motivi per dire di no? Certo, tant'è che io a febbraio in Giunta dissi di no perché ritengo, e credo che anche voi dovreste ritenere, che in una fase prospiciente all'approvazione del PAT ci siano tutte le condizioni per rivedere la pianificazione di quell'area, anche perché quello è un piano che ha delle singolarità, è un piano che ha dei contenuti strutturali a differenza di altri piani come il 209, è un piano in cui voi definite molte cose del PRG. È un pezzo di PRG che attuate oggi. Se volete, se ritenete che non vada bene, potete tranquillamente dire di no, potete sospendere la trattazione del piano perché un motivo per sospendere c'è, perché se c'è una cosa, e ha ragione il consigliere Cicero, che va assolutamente risolta, anche per me, è la questione viabilistica. Bisogna creare le condizioni perché la controstrada di viale Serenissima sia realizzata. Allora pare che ci sia una disponibilità dei privati ma questa disponibilità, a mio avviso, va formalizzata in atti perché le lettere di impegno generiche, io mi impegno a contribuire e poi ci metto 1000 euro, non bastano per fare la strada. Allora avete dei dubbi? Esiste uno strumento del regolamento che si chiama sospensiva, si sospende in attesa di vedere come il privato concretizza il suo impegno e poi, una volta realizzata la strada, molte delle obiezioni, a mio avviso non tutte, decadono.

Allora, volete farlo? Ne avete la possibilità. L'assessore è anche celere, potrebbe confezionare il tutto in tempi brevi. Non volete farlo? Ritenete che il piano sia fondato? Lo approvate, anch'io ho approvato molti piani, ho approvato piani commerciali molto più significativi di questo ed ero convinto di fare bene. Non ho mai approvato un piano perché era istruito e perché mi è arrivato, quando ho approvato il piano dei Pomari ero convinto di fare bene e lì di commerciale ce n'era ben di più. A nessuno è consentito nascondersi dietro un dito, se siete convinti che il piano sia buono, che sia valido, che serva alla città, che sia un'occasione di sviluppo, di incremento economico, lo approvate e condividete con noi le responsabilità, noi l'abbiamo istruito, adottato, adesso voi lo approvate e c'è questa simpatica condivisione. Non è un atto dovuto, non c'è nessun diritto acquisito. Non imboccate la strada che il piano regolatore

generi diritti acquisiti perché è una strada che ha una china drammatica, il diritto acquisito il privato lo acquisisce questa sera se votate sì. Io non voterò sì perché, a mio avviso, va chiarita la questione viabilistica e a mio avviso sarebbe opportuno risolvere questo piano, che va risolto, in una visione più generale che è quella del Pat. Il PAT dice il Sindaco ad aprile, cioè fra qualche mese, è in Consiglio comunale, a cosa serve fare una scelta così pesante sotto il profilo urbanistico sperando che poi la Regione non rilasci la concessione commerciale? La Regione prima o poi la concessione commerciale la rilascia, fra sei mesi, fra un anno, fra due, ed è giusto così, non si creano dei cassoni di cemento per lasciarli vuoti e nessuno abbia speranza che il cassone di cemento serva per l'artigianato, non è così, quel cassone serve per una grande struttura commerciale che se approviamo il piano prima o poi si realizzerà. Prima o poi dico uno-due-tre anni, non vent'anni.

Allora, nessuno si nasconda dietro un dito, governare è duro, è difficile, richiede scelte impegnative rispetto a cui si risponde alla città. Voi dovete rispondere non solo della scelta di questa sera ma dell'approvazione del programma amministrativo del Sindaco Variati dove la scelta di questa sera è espressamente negata. Il Sindaco nei suoi incontri con l'Ascom ha espressamente negato che autorizzerà grandi strutture commerciali, voi fate il contrario. Benissimo, ma non è coerenza. Hanno ragione quelli di voi che sollevano questo problema anche se poi vengono tacitati con una motivazione che è un atto dovuto perché altrimenti i privati chiedono i danni. Non è vero niente, non è un atto dovuto, se il Consiglio comunale lo bocciasse e decidesse di rivederlo i privati non hanno nessun titolo per chiedere danni e si crea un'occasione di pianificazione diversa perché quando si promettono le cose ai cittadini, mantenerle, signori consiglieri, è importante. Voi non state mantenendo questa sera una promessa che avete fatto ai vostri cittadini, la promessa è "basta grandi strutture di vendita, basta centri commerciali". Non è una promessa che ho fatto io, non è una promessa che ha fatto il collega Zocca, è una promessa che avete fatto voi. Come le rispettate? Qual è la motivazione di questa fretta? Il primo piano che arriva in Consiglio, ce n'è una quindicina sul tavolo dell'assessore. Volete approvarli tutti? Mi fa piacere, sono tutti piani che abbiamo istruito noi e sui quali noi crediamo, approverete le Montagnole, anche lì una sorta di quasi diritto acquisito. Approverete il PP10, anche lì in questo quadro una sorta di quasi diritto acquisito. Non è esattamente come ve l'hanno raccontata, signori consiglieri, e chi di voi crede in quello che pensa e in quello che dice questa sera vota no. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Franzina. Prego, consigliere Soprana.

- SOPRANA: Grazie, Presidente. Credo che questa sera se ne sono dette tante di cose e penso che siano tutte importanti. Sono importanti perché delineano proprio il motivo per cui siamo qui.

Credo che alcune cose che sono state dette sono vere e altre un po' confuse. Io credo che chi ha pensato al piano regolatore ha pensato al bene della città, non ha certo pensato al male della città, io non parto da questo presupposto, noi saremo chiamati in parallelo a fare il PAT e quello è un dato importante. Quindi il piano regolatore è stato fatto per il bene della città, per lo sviluppo della città, però il piano regolatore vuol dire la cornice, come sarà il Pat. Ma chi poi fa gli atti e concretizza è chi amministra. Quindi distinguiamo bene tra la cornice e chi fa le azioni. Qual è la seconda azione? Sono tutto quello che la politica può portare, come lo si attua e questo, come giustamente ha detto il mio collega poco fa, lo hanno fatto e lo hanno concluso. Qual è l'atto che noi dobbiamo adesso fare? Se è stato concluso perché torna ancora da noi? Per un semplice fatto, perché quando è stato pensato il bene della città è stata pensata una grande azione democratica che si chiama osservazioni. Chiunque può in questo progetto di attuazione presentato fare osservazioni. Quindi, noi qui oggi votiamo le osservazioni. Ci sono? No, quindi siamo obbligati a dire di sì, non abbiamo motivazioni.

Qual è la differenza se fossero ancora da presentare le osservazioni? Io faccio una domanda semplice, siccome nessuno vuole i centri commerciali, mi pare che la Ascom sia una di queste, perché non ha usato le osservazioni? Perché in questo atto non è stato fatto? E' possibile che la responsabilità sia solo della maggioranza? Dobbiamo bloccare qualcosa quando nessun cittadino ha mai posto questo? I giornalisti si accorgono oggi di questo problema? Perché non lo hanno posto prima? Non sono cittadini come gli altri e possono benissimo fare osservazioni o devono vendere giornali domani? Se devono vendere, vendano pure, ma la democrazia è questa.

Mi permetto di dare il mio contributo perché, come ha detto il mio collega Pigato, qui diamo i nostri contributi, diamo il nostro consiglio. Credo che la collega Bottene abbia detto bene, stiamo portando un traffico veicolare spaventoso. La cornice che dobbiamo dare al prossimo PAT è mai più sviluppo al trasporto privato, è un collasso. Nessuna via progettata fino ad oggi nel piano regolatore delinea vie preferenziali per i mezzi pubblici e nelle strade che abbiamo già pensato non c'è spazio. Attenzione, questo è il primo dato, non è più un problema del centro storico il traffico, l'abbiamo spostato in ogni direzione, quindi una responsabilità sul futuro. Quindi, a tutto quello che sarà per far funzionare il domani e progettare il domani io darò il mio contributo, però oggi le osservazioni che ho non sono di questo genere, al massimo si può, come giustamente dice il collega, proporre un ordine del giorno che sistemi un attimo le cose, ma non posso pensare che un pezzo di strada finale diventi un mio problema pubblico quando altri interessi privati hanno costruito i loro pezzi senza dare soluzione.

Ben venga il fatto che i privati abbiano interessi affinché venga costruita questa strada, noi faciliteremo tutto quello che vuole il privato affinché venga fatta la strada ad una condizione, cioè che il pubblico non paghi, perché altrimenti è troppo comodo scaricare nel pubblico gli interessi dei privati. Si mettano insieme i privati e trovino il modo per soddisfarli. Noi sicuramente la parte burocratica la faremo, ma sul lato economico non è pensabile chiederlo al pubblico. Questo è un altro esempio chiaro di cosa vuol dire fare politica. Questo ci spiega anche perché è avvenuto questo atto e non altri prima, per una questione di data. Mi pare che una delle cose che si vuole fare è dare chiarezza all'urbanistica. L'urbanistica partecipata non è quella degli amici ma è chiarezza delle regole, questo è quello che noi vogliamo esprimere e anche se sappiamo che questo progetto così com'è fatto non l'avremmo mai fatto, mai portato ad attuazione così com'è fatto, per diritto e per regola di tutti dobbiamo dare atto a queste osservazioni che non ci sono. Questo è l'atto che dobbiamo fare, non ci sono osservazioni al piano e quindi dobbiamo procedere.

Quello di dire che c'è il PAT vicino, ecc., è una giustificazione molto povera, perché in quell'area devo dare comunque altre funzioni e non ho né il tempo, né la possibilità di poterlo fare.

Credo poi che sul discorso del commercio sia vero il problema, io credo a quello che diceva Cicerone, i commerci danno servizi, non danno solo i prezzi, quindi ci sono i servizi da dare, ed è chiaro e io vi ho fatto già questa proposta che ci sia anche una compensazione sulle licenze, inventiamo cose nuove, ci deve essere un rapporto tra il vicinato e l'esterno. Quindi si può pensare a cose nuove, una grande distribuzione che si accoli anche le botteghe di vicinato. Non è detto che siano in concorrenza, io non credo a questo, anzi bisogna trovare il modo in cui inserire una relazione negli spazi della città, nell'interesse di tutti, nell'interesse anche dell'economia, del servizio ai cittadini. Quello che si vede in centro storico è scioccante, si vendono i negozi per fare botteghe e garage per poi utilizzare garage per andare nei centri commerciali, questa è pura follia, però questa è stata una follia in cui chi ci ha preceduto ha portato il suo contributo.

Credo che oggi decidiamo alcune cose che vanno concluse perché non abbiamo altri strumenti per poter operare, ed è chiaro che gli strumenti che prossimamente avremo dal Pat,

ma non è il PAT quello che interessa, saranno i piani di intervento che giudicheranno il programma elettorale, non il Pat, il PAT è una cosa che dovremmo fare tutti insieme perché è la città che vi chiede la cornice e deve essere coinvolta la città, non gli uffici comunali. Se faremo questo abbiamo finito di fare il Pat, il PAT ha delle regole grandi sulla partecipazione delle persone, questo è quello che noi vorremmo fare, cioè la partecipazione. Poi sarà nei piani di intervento che giudicheremo la politica ed è su questo che va indicato che noi un piano come questo non lo avremmo fatto, ma questo non significa che io oggi, che sono al governo, che sono nella maggioranza di questa città devo dare diritto a chi ha espletato una formalità che mi chiede, osservazioni non ce ne sono, di poter proseguire nel suo iter che mi dice la legge.

Credo comunque che tutti gli interventi che sono stati fatti, quelli del traffico, quelli dei centri commerciali, quelli della viabilità, sono veri problemi che ci troveremo noi, e non altri a trovare il modo di espletare il PAT che chiede grande partecipazione e grande lungimiranza. Ha ragione Cicero, oggi dobbiamo guardare più in là di quello che avviene, ma non si può chiedere che questa Amministrazione blocchi un qualcosa perché non va bene. Ci sono gli strumenti che sono le osservazioni, nessun cittadino di Vicenza ha portato qui un'osservazione che permetta a questo Consiglio comunale di poterlo bloccare. Questo è l'atto che io prendo come politico e do il mio voto favorevole anche se, e lo sottolineo, non avrei mai attuato una politica di questo genere.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, collega Balzi.

- BALZI: Grazie, Presidente, intervengo a nome del gruppo. Guardate, io questa sera ho ascoltato tutti gli interventi positivi che ci sono stati e che hanno contribuito a capire che cos'è il Pua 215, però chiederò venia se non mi occuperò di tutti gli interventi ma mi focalizzerò sull'intervento del consigliere, già ex assessore all'urbanistica, Maurizio Franzina.

Mi concentrerò sul consigliere Franzina perché questo piano, come bene ha spiegato l'assessore Lazzari all'inizio e il presidente della Commissione Territorio Claudio Veltroni, è un piano che ha già avuto un suo iter, ha già svolto i passaggi dovuti, come ha ben ricordato il consigliere Bressan, e però in quella fase in cui c'è stata tutta quella parte arrivano i progettisti, i progettisti presentano il piano, c'è la discussione, l'assessore all'urbanistica era l'assessore Maurizio Franzina. L'assessore Maurizio Franzina, che poi in una fase successiva su tematiche urbanistiche è stato allora sconfessato dalla sua maggioranza, defenestrato e oggi è consigliere di minoranza. E' consigliere di minoranza, io lo stimo e lo apprezzo perché le cose le conosce, le approfondisce, fa anche il capogruppo facenti funzioni, però, consigliere Franzina, il punto vero qui, mi pare di capire, è che oggi viene l'assessore Lazzari ci dà un lungo elenco di 17 piani urbanistici, che provengono dalla vostra ex maggioranza, in cui Lei in una fase è stato assessore all'urbanistica, poi è passato al personale, successivamente è entrato in urbanistica con l'attuale consigliere di opposizione Marco Zocca. Il consigliere Marco Zocca dice: "Io ho adottato il piano, come faccio a votare contro", infatti questa sera il ragionamento filava, io non ho molta familiarità con il consigliere Zocca, non condivido peraltro il suo modo di fare opposizione, però questa sera segue una linea retta, cioè ho adottato il piano, lo voto anche se sono all'opposizione.

Il punto vero che qui sta a noi capire è se questi 17 piani che ci vengono dalla passata maggioranza sono delle schifezze. Perché se sono delle schifezze chi ha preparato queste schifezze e le ha portate all'attenzione dell'assessore Lazzari e degli attuali consiglieri di maggioranza? La Giunta precedente ...

(interruzione)

... perché dobbiamo capirci su queste cose, cari amici consiglieri, perché se sono delle schifezze e ci passano queste schifezze, io mi aspetterei, il consigliere Franzina sorride, che se sono schifezze si voti contro, ma se si sono presentate queste cose bisogna argomentare, come ha argomentato il consigliere Zocca, qual è l'oggetto. Siccome ne avremo tanti, 17-18, questa sera affrontiamo il primo perché questo piano, che piaccia o meno, parte da lontanissimo perché il PRG è dell'83, architetto Vianello, approvato nell'84, lì prevedeva una pluralità di funzioni, mi pare si dica così, ma i consiglieri comunali di opposizione Zocca e Franzina, già assessori della Giunta Hüllweck, se dico sciocchezze poi mi controveplicheranno, zona IA, industriale e artigianale, zona annonaria di espansione.

Dare attuazione al PRG è interesse pubblico perché ricordo, ho cercato di documentarmi perché io sono una persona sciocca e come tutte le persone sciocche si devono documentare per elevarsi un attimino. Ricordo a tutti noi che le destinazioni in funzione della zonizzazione sono descritte dall'articolo 23 delle norme di attuazione del PRG, sì o no? Se è sì, è interesse pubblico dare attuazione a quelle norme. Peraltro sulla viabilità, siccome l'ordine del giorno è assolutamente condivisibile, sono d'accordo anch'io di votare l'ordine del giorno perché non bastano, cari consiglieri, delle letterine, perché di letterine ne abbiamo viste tante in urbanistica in questi anni, ed erano letterine fatte da un privato che prima di avere la concessione è un agnello, domani quando avrà avuto la concessione diventerà un lupo che ti azzannerà e si sono azzannati, caro consigliere Franzina, tanti nella passata Amministrazione. Voglio peraltro dire, e quindi sarebbe opportuno non solo l'ordine del giorno di Cicero che io voterò completamente, ma anche che ci fosse un atto unilaterale d'obbligo notarile in cui ci si impegna su queste cose.

Chiudo dicendo che c'è un altro aspetto non marginale che va affrontato, dal mio punto di vista, in maniera tutta politica, perché il consigliere Rolando, capogruppo della lista Variati, mi ha insegnato che prima di tutto sono questioni politiche, e la questione politica che noi andiamo questa sera testé a votare è una questione politica di interesse pubblico, perché stiamo dando attuazione al PRG. Ma dico anche che è un modo diverso di urbanistica che deve venire avanti. Lo dico soprattutto all'amico Franzina, che ha fatto l'assessore e ha pagato su queste cose, e io riconosco al consigliere Franzina che ha pagato. Questa città si deve liberare, caro consigliere, da veti, da consigli che hanno pesato pesantemente nella passata Amministrazione nella passata maggioranza ed erano consigli dei soliti noti che hanno portato ad un'urbanistica che è sotto gli occhi di tutti noi. L'urbanistica di questi 17 piani è lì, sono i famosi PIRUEA, si ricorda consigliere Franzina, lo ha detto Lei nel suo intervento di prima, ha citato un PIRUEA famoso, dove aree F a servizi sono state cambiate di destinazione d'uso e mi pare che ci siano in corso questi tipi di realtà in città.

Noi invece, e l'assessore secondo me è stata estremamente corretta, abbiamo ricevuto queste cose, le vaglieremo di volta in volta e sarà tutta una questione politica come ha detto Lei, quando le vaglieremo staremo attenti alle norme, non seguiremo veti e consigli che ci sono stati nella precedente Amministrazione e che non hanno portato all'interesse pubblico prevalente, dopodiché qui c'è un'aula, ci si confronta e soprattutto nel PAT si andrà ad avere un disegno di città. L'idea per cui il PAT è salvifico non mi convince, il PAT è una cornice, poi saranno i piani di intervento previsti dalla legge 11 sull'urbanistica che andranno ad individuare gli aspetti, e lì ci confronteremo politicamente sul disegno di città, sulle norme, senza veti, senza consigli, per una nuova politica. E io sono certo, consigliere Franzina, perché Lei di queste cose ne ha pagato in prima persona, che Lei sarà dalla nostra parte.

Chiudo dicendo che voterò questo piano per i motivi che ho addotto sopra e mi dispiace, lo voglio dire, Presidente, con convinzione, che c'è un intero gruppo di minoranza che sui giornali strepita che non va bene questo, che non va bene quello. Quattro consiglieri comunali del gruppo della Lega Nord che al primo appuntamento importante urbanistico non ce n'è neanche uno. Mi si dice che due sono parlamentari, e gli altri due? Spariti, però sempre presenti sul

giornale. E mi dispiace anche, ma auspico che arrivi al momento del voto, che non ci sia il nostro Sindaco qui a votare il PUA 215 presentato dall'assessore Lazzari. Vi ringrazio.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliera Sala.

- SALA: Grazie. Intanto volevo chiedere al signor Marco Milioni se mi fa la foto subito perché questa cosa di essere messa lì sul giornale che dice che verrà messa alla berlina mi mette ansia, me la fa subito la foto così poi parlo tranquilla.

Detto questo volevo dire una cosa che provo in questo momento. In questo momento mi sento molto male, e lo dico non perché vi possa importare qualcosa, però penso che non sono la sola a sentirmi molto male in questo momento, penso che sia una cosa condivisa da tutti noi, da chi parla perché non voleva votare e basta, da chi non parla magari perché direbbe delle cose più tristi, forse anche più pesanti delle mie, quindi è solo per questo che mi permetto di comunicare una mia emozione.

Io mi sento molto male perché sto per fare una cosa che non mi piace, però volevo dire che non mi va di avere lezioni su quello che devo fare dal consigliere Franzina, non mi va che ci spieghi come noi dobbiamo applicare un progetto, un programma elettorale, non mi va che ci spieghi cos'è la coerenza, non mi va perché penso che ognuno sia grande abbastanza, abbiamo superato i 40, qualche giovane c'è, però penso che ognuno di noi sappia cosa deve fare. In questo caso il saper cosa deve fare è un sapere ovviamente molto travagliato, però le lezioni facili del consigliere Franzina che ci dice "la coerenza, voi semplicemente dovete votare no" anche questo non lo accetto, perché non è questo il problema. Il problema è che noi certamente una situazione del genere non la volevamo, non l'avremmo mai pensata, neanche mai concepita una cosa del genere, uno sviluppo del genere in città, e questa cosa ci differenzia moltissimo dal consigliere Franzina, che invece auspica questo genere di espansioni commerciali pensando che queste facciano ancora, nel 2008, il bene della nostra città, viabilità a parte, problemi a parte.

Io invece penso una cosa diversa. Penso che questa cosa ce la ritroviamo, è una cosa molto brutta e la votiamo. Penso che un domani cercheremo di fare veramente, se riusciamo e dove possiamo, dove rimangono questi margini in questa città, di fare qualcosa di diverso.

Poi volevo dire una cosa: non c'è solo l'urbanistica. Abbiamo un assessore che si occupa di urbanistica e cultura, si occupa di queste due cose perché vanno in parallelo. Allora vi dico una cosa che io provo ogni domenica. Quando vedo la gente in novembre, magari noi facciamo una passeggiata, facciamo una qualsiasi cosa e vediamo le file, tutta la gente intruppata che va ai centri commerciali, allora mi viene da dire: ma in questa città in questi dieci anni si è costruito un minimo di politica culturale per cui la gente, invece di andare la domenica nel centro commerciale, a non spendere soldi perché non li ha purtroppo da spendere in questi giorni, è possibile che non ci siano dei quartieri che vivono, che non ci siano delle alternative, che non ci sia qualcosa in questa città? Io non trovo. Non è una questione di costruire i centri commerciali, è una questione che poi quando c'è la gente ci va, perché pensa che siano l'unica cosa, perché forse intorno a loro è l'unica cosa che si sono ritrovati o che forse pensano che esista, perché in qualche modo lì sono stati condotti.

Allora, io volevo solo dire questo: non siamo più bravi di voi, siamo diversi, e la diversità è la ricchezza di questa città e del mondo, e questa cosa non l'avremmo mai pensata. Se in piccola parte in questi anni riusciremo a far vivere questa città penso che in questo modo io il mio piccolo dovere di cittadina e di consigliera l'avrò fatto. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Formisano.

- FORMISANO: Parto anch'io dalla questione della foto del mio amico di una volta Marco Milioni per dire che mi dispiace ma proprio questo metodo io non lo considero accettabile, questa minaccia latente di scrivere, di fare le fotografie e di mettere i nomi sui giornali a me non sta bene. Io sono in questo Consiglio comunale dal 1990 e adesso che è uscito Marino Quaresimin credo che io e il consigliere Poletto ci possiamo suddividere il compito di essere considerati, non esiste la figura del consigliere decano del Consiglio, ma ce la inventiamo noi e facciamo noi da consiglieri decani di questo Consiglio perché abbiamo una grande esperienza alle spalle. Siamo passati attraverso tante battaglie, tante insinuazioni e ne siamo sempre venuti fuori a testa alta, perché abbiamo una linearità e un modo di comportarci che ha pagato nell'elettorato e nel consenso. Quindi io non accetto che qualcuno mi venga a dire che mi mette alla berlina perché io devo prendere una decisione che è fatta secondo la mia coscienza, io questo lo ritengo assolutamente inaccettabile come metodo. Noi siamo in democrazia, non possiamo fare niente contro questo, ma questo, glielo dico con calore, è un metodo inaccettabile. Io viaggio a testa alta e quindi a testa alta difendo le mie idee e i miei valori.

C'è un altro ragionamento che noi dobbiamo sviluppare questa sera perché se non lo facciamo corriamo il rischio di nasconderci dietro un dito ed è un ragionamento importante. C'è una caratterizzazione forte che ha questa maggioranza, che è una maggioranza che deve caratterizzarsi per questo, perché altrimenti rischia di cadere negli equivoci del passato. Noi siamo una cosa diversa perché non siamo per il no in senso preconcepito. Ci sono parti della sinistra che hanno perso, che hanno perso nel paese, che hanno perso a Vicenza perché hanno continuato ad insistere con una posizione sciocca del no a tutti i costi. Noi siamo per assumerci le nostre responsabilità. Non diremo dei sì a caso, mai, valuteremo sempre le questioni fino in fondo, cercheremo di portare avanti i problemi nel migliore dei modi possibili e a tutela dei cittadini, ma non saremo per un no preconcepito. Se qualcuno pensava che questa Amministrazione, e lo dico avvalendomi di tutto il ruolo che ho che è quello di capogruppo del maggior partito di questa maggioranza, se qualcuno pensava che questa Amministrazione avrebbe detto solo dei no si sbagliava di grosso, perché noi valuteremo tutte le cose che ci vengono richieste e se in base a delle scelte forti che andremo a fare e che ricondurremo nell'ambito di un piano generale del PAT, se queste scelte saranno coerenti con quello che noi abbiamo sempre considerato come elementi di valore noi andremo avanti per la nostra strada. Noi non abbiamo scheletri nell'armadio come qualcuno ha, siamo sereni, siamo tranquilli.

Anche in questo caso mi faccia pure la fotografia, la mia non sarà mai una fotografia segnaletica, perché io sono una persona onesta e questa maggioranza è una maggioranza onesta che percorre la sua strada onestamente.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Formisano. Prego, consigliere Vettori.

- VETTORI: Grazie. Io la vivo in un modo un po' diverso, oserei dire più asettico. Mi sembra che questo sia una sorta di inevitabile passaggio tecnico in cui da un certo punto di vista purtroppo la politica deve un po' mettersi da parte, quantomeno non per un consigliere di maggioranza che è in una posizione diversa rispetto ad una Cinzia Bottene che giustamente esprime un parere negativo e può permettersi il lusso di farlo. Noi in questo caso siamo in qualche modo anche a rappresentare un dovere amministrativo che deve fare il suo corso, per cui il parere mio personale su questo PUA evidentemente è negativo, ma il fatto che io ritenga che sia una porcheria o meno è del tutto irrilevante, nel senso che è un piano adottato, un piano che è stato già pubblicato, una questione purtroppo decotta. Per cui non ne vedo neanche una questione politica, è una questione prettamente tecnica anche se il consigliere Franzina abilmente cerca di indurre ma mi sembra che esporremo inutilmente a inevitabili ricorsi, richieste di risarcimento danni, tant'è vero che questo piano, quando è stato presentato in Commissione Territorio, a nessuno dei commissari è passato per la testa di criticare la cosa in

sé, c'è stato invece il consigliere Cicero che ha giustamente posto l'attenzione su dei problemi viabilistici attinenti ad un miglioramento che certamente, anche a mio avviso, è auspicabile ma non alla cosa in sé. Oramai purtroppo il dado è tratto.

Voi come minoranza potete fare la filosofia, parlare di coerenza, qui non è questione di coerenza, mi sembra che sia purtroppo un dato segnato e credo che a noi non resti che approvare, anche se con un po' di mal di pancia obiettivamente.

- PRESIDENTE: Grazie, collega Vettori. Prego, collega Pecori.

- PECORI: Presidente, io sono costretto a richiedere nuovamente la parola perché veramente questa serata è drammatica perché siamo partiti dalla festa degli alpini per poi arrivare a sentire gli interventi che francamente su una delibera, visto l'iter in commissione, poteva essere più liscia. Veramente qui stiamo rasentando il dramma, perché abbiamo consiglieri di maggioranza che dal tenore dell'intervento, ho sentito porcheria, oscenità, brutto, no ai centri commerciali, basta la cementificazione, e poi lo votano questo piano. Allora se questi sono gli interventi e poi il voto sarà come ci si attende, allora mi sorge il sospetto che veramente dietro ci sia qualcosa che in questa sala non emerge. Come fate, consiglieri di maggioranza, a dire che è una porcheria, una schifezza, che non è possibile con questi centri commerciali, è ora di finirla, basta, però poi lo votiamo? Allora qualcuno vi ha costretto a votarlo, perché? Mi viene un dubbio e penso sia legittimo.

Sappiamo benissimo che il Consiglio è sovrano. Nessuno può costringere un consigliere a votare sì o no, quindi non la mettiamo su questo piano perché francamente non ti seguo, collega.

Poi altro dramma nel dramma. Adesso è entrato il Sindaco ma il Sindaco qui, lo ha notato prima il consigliere Franzina che come sempre è molto sottile, qui il voto di questa sera del Consiglio comunale, della maggioranza, si traduce di fatto in un atto di sfiducia nei confronti del Sindaco perché purtroppo ...

(interruzione)

... io l'ho esplicitato, lui è stato più sottile. Il problema è questo: giustamente si diceva, se nel vostro programma elettorale si scrive e il Sindaco si impegna davanti all'Ascom a dire "no ai centri commerciali" e poi questa sera ci si ritrova a dire che è un piano schifoso, osceno, è una porcheria, sto ripetendo termini usati dalla maggioranza, allora evidentemente questo è un atto di sfiducia nei confronti del primo cittadino. Si prende il suo programma elettorale, si prendono le sue promesse fatte all'Ascom e si stracciano. Si stracciano non perché si è convinti che il PUA sia bello, si è convinti che è una porcheria ma, ciò nonostante, si va contro quello che il Sindaco ha detto ai cittadini in campagna elettorale. E allora i conti non tornano, allora chiariamoci, chiaritevi perché se voi andate contro il vostro Sindaco per un piano che fa schifo, i conti non tornano. Io comunque ribadisco il voto favorevole però ...

(interruzione)

... ma noi dell'opposizione l'abbiamo sempre detto, il problema lo hanno fatto i governi di centrodestra precedenti. Qui il problema è della maggioranza che dice che fa schifo e lo vota, non dell'opposizione perché dell'opposizione l'unico che ha detto che fa schifo e non lo vota mi pare che sia Franzina, ma coerentemente non lo vota. Io non ho sentito Franzina dire che fa schifo e lo vota, è qui il dato drammatico ...

(interruzione)

... io non sono Franzina ..., per cui sottolineo questo aspetto augurandomi poi che il Sindaco possa chiarire con la sua maggioranza.

- PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Bottene, Lei è già intervenuta...

(interruzione)

... probabilmente. Cinque minuti.

- BOTTENE: Mi ha colpito l'intervento fatto prima da Isabella perché capisco tutto il suo disagio che è stato anche il mio perché io in Commissione avevo votato favorevolmente ma avevo votato favorevolmente perché io mi considero un po' un apprendista stregone, nel senso che devo ancora capire bene le cose, le conosco poco. Quindi avevo votato favorevolmente capendo una certa cosa. Poi cerco anche di andare a vedere, studiare, capire e mi sono resa conto che avevo capito non esattamente la realtà, per cui non ho paura di ammettere di aver sbagliato e di cambiare opinione. Penso che questo faccia parte anche in qualche maniera di non fissarsi sulle posizioni, faccia parte del non avere una forma ideologica e di sapere riconoscere anche i propri errori.

Io ho sentito dire prima che non si può negare il voto se non si è d'accordo, l'ha detto qualche consigliere della maggioranza. Io penso che invece sia esattamente il contrario, il voto si può negare quando non si è d'accordo. Questa maggioranza l'ha dimostrato per esempio nella questione del Dal Molin. Non eravate d'accordo con una decisione, avete votato in maniera contraria.

Ho sentito parlare di politica di interesse pubblico. Qui di interesse pubblico non c'è assolutamente nulla perché l'interesse pubblico, l'interesse di questa città va esattamente in senso contrario. L'interesse di questa città è che quella lottizzazione non venga fatta. Ho sentito dire dal consigliere Balzi che serve un modo nuovo di fare urbanistica, che dev'essere un modo nuovo che deve venire avanti. Bene, mi sembra che così non solo non andiamo avanti ma arretriamo di diversi passi.

Poi una decisione politica. È questo il punto, decisione politica. Allora io mi chiedo, cosa serve il Consiglio comunale? Se qui i consiglieri presenti continuano a dire che è una schifezza, lo voto stando male, non sono d'accordo, ma allora il Consiglio comunale a cosa serve? Qual è il ruolo della politica? Perché a questo punto è meglio che risparmiamo il tempo, anche il freddo di questa sera, ce ne andiamo a casa, se non serviamo a nulla. Anche a me non piacciono i no a tutti i costi come ho sentito dire prima. Io non sono una che dice di no a tutti i costi. Io dico però sì o no a seconda del bene di questa città e di quello che mi detta la mia coscienza. Rispetto a quello che mi detta la mia coscienza non ci sarà mai nulla che mi fa andare in senso contrario perché ritengo che sarebbe fare un oltraggio a questa città. Io questa sera vi dico la verità, andrò a casa, sicuramente verrà approvato, però io andrò a casa, andrò a casa con l'animo lieve e dormirò sonni tranquilli, perché io fino in fondo non sarò complice di questa cosa e quello che ho potuto fare nel mio piccolo, non conto nulla qui dentro, ma nel mio piccolo quello che potevo fare l'ho fatto. Quindi io questa sera vado a casa molto tranquilla. Secondo me dovrete farlo anche voi, dovrebbero farlo tutti i consiglieri che definiscono questo piano una schifezza, dovrebbero farlo quelli che dicono che ci sono grossissimi problemi di viabilità, dovrete farlo tutti perché questa è la cosa più importante, assolvere a quello che ci detta la coscienza. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. C'è qualcun altro iscritto a parlare? Prego, consigliere Meridio.

- MERIDIO: Signor Sindaco, signor Presidente, io credo che nella vita politica di ognuno di noi sia essenziale la coerenza, la coerenza che il consigliere Maurizio Franzina ha manifestato questa sera era contro prima ed è contro questa sera. La coerenza del consigliere Marco Zocca che presentò questo piano, era favorevole ed è favorevole oggi. La coerenza nella vita politica è importante, quindi non va denigrata, non va presa in giro. Lo dico anche al mio vicino di banco Luca Balzi perché è fondamentale nella vita, è fondamentale anche questa sera. Ci sono dei mal di pancia, lo si nota nella maggioranza, che forse non è molto coerente su questo piano rispetto al programma elettorale, rispetto ad altre cose, però si sta assumendo una sua responsabilità che è corretta e giusta ed è quello che farò anch'io in coerenza con quello che ha fatto la maggioranza della passata Amministrazione che ha presentato questo piano e lo ha portato avanti ed è per questo che voteremo, almeno io voterò a favore.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Nessuno. Dichiaro chiusa la discussione. Prima di affrontare l'ordine del giorno c'è l'assessore Lazzari, vuole replicare? Non vuole replicare. È stato presentato un ordine del giorno, primo firmatario il consigliere Cicero. Prego, consigliere.

Il Presidente dà la parola al cons.Cicero per l'illustrazione del seguente ordine del giorno, sottoscritto anche dai cons.Pigato, Pecori, Franzina, Formisano e Rolando, già depositato alla presidenza:

Ordine del giorno:

“Alla luce

- della manifestata volontà dei proprietari del PUA 215 ad erogare un adeguato finanziamento indirizzato al completamento dell'importante arteria parallela a Viale della Serenissima, tra la suddetta lottizzazione e la fine del tratto già costruito adiacente alla Centrale del Latte, nonché
- della ventilata disponibilità dei proprietari del lotto adiacente a cedere il terreno necessario allo stesso completamento,

**SI INVITANO IL SINDACO E LA GIUNTA**

a far predisporre idoneo progetto utilizzando la formula del **PROGETTO PER OPERA PUBBLICA**, al fine di realizzare il completamento testè descritto.

I consiglieri

F.to Claudio Cicero  
f.to Massimo Pecori

f.to Domenico Pigato  
f.to Maurizio Franzina

f.to Giovanni Battista Rolando  
f.to Federico Formisano”

- CICERO: Grazie, Presidente, per dire quello che avevo già detto in Commissione Territorio più di una volta, cioè l'assoluta necessità di completare la controstrada a est dell'attuale via della Serenissima, così come si sta completando e si dovrà completare la strada a ovest della strada Serenissima. Questo perché vedo in questo completamento la risoluzione dei problemi di viabilità di tutto il comprensorio, in quanto quel quadrante oggi insiste necessariamente per la sua uscita nel sistema rotatorio dove c'è la Fergia e la Opel, quindi c'è quel circolo rotatorio che è parecchio sovraccarico di queste infrastrutture che scaricano necessariamente là, e ancorché si voglia andare in autostrada si deve andare per forza là. Se viene completata la strada così come chiedo io, invece, automaticamente si può andare direttamente lungo la via dove oggi c'è

la Centrale del Latte, il pezzo di strada già fatto, che ci porta direttamente al casello dell'autostrada e alla tangenziale. Quindi, questo grande vantaggio di poter fluidificare il traffico di tutto quel quadrante su questa controstrada così come ho detto prima, com'è successo nella parte ovest dove la controstrada della parte dove ha costruito Maltauro ha reso più fluido tutto il sistema di Via Zamenhof.

Faccio due piccole chiose su quelle che sono i PAT, i PRG, che poi è il PAT che dovrebbe andare ad affrontare, e il PRG ereditato. Se c'è un'accusa violenta che faccio a chi fece il PRG a suo tempo è quella di non aver disegnato le strade. E' vero che il PAT e il PRG sono delle cornici, ma sono delle cornici che sono attaccate ad un telaio e il telaio sono le strade, e se non si costruiscono le strade, se non si disegnano gli assi portanti, le strade, si fanno tanti bei retini che confinano uno con l'altro, uno è agricolo, l'altro edificabile, l'altro è al servizio e l'altro no, e le strade dove sono? Non ci sono le strade, questo è il grande problema che ha avuto Vicenza. Non fatemi tirare fuori quello che io vedevo quarant'anni fa a Tripoli quando andavo a divertirmi con la bicicletta che mi portava mio padre perché c'erano le strade già fatte con i lampioni e i marciapiedi già fatti e non c'era niente di costruito. C'era tutto, c'erano i buchi in mezzo dove poi ci si andava a costruire, solo dentro lì si costruiva perché le strade erano già fatte, era la prima cosa che si faceva.

Il riferimento a Soprana che non vedo qui: le autostrade finanziano le altre strade minori perché le tangenziali vengono fuori con i soldi delle autostrade. Se prendiamo come termine di paragone questo potremmo dire che le grandi infrastrutture finanziano i negozi di vicinato, non sarebbe mica uno scandalo, non è sbagliato. Chi fa una grande infrastruttura è tenuto ad alimentare, ad aiutare i negozi di vicinato come le autostrade che sono di grande portata e di grande ricchezza finanziano poi le tangenziali, le strade minori, perché hanno un gettito. Non è sbagliato, pensate che si vuole addirittura finanziare la ferrovia con parte dei soldi dell'autostrada. Quindi ci vuole solo un po' di lungimiranza, di intelligenza nel travasare i soldi e andarli a prendere dove ci sono, questo è importante. Quindi ovviamente dico che se passa l'ordine del giorno sono assolutamente favorevole al piano perché, così, poi mi sta bene.

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto interviene il Sindaco Variati.

- VARIATI: Intanto vorrei scusarmi con il Consiglio, ma c'era di là purtroppo un concomitante incontro, molto bello, di "Veneti nel mondo" che sono venuti a Vicenza questa sera e quindi ho lasciato il Consiglio per questo motivo, ma non ho voluto mancare nel momento del voto.

La Giunta perché ha proposto questo piano? L'ha proposto perché doveva proporlo, noi abbiamo il senso del governo. Il Consiglio lo può approvare o meno, però non l'abbiamo messo in piedi noi questo piano, l'ha messo in piedi un'altra maggioranza, sono stati assunti degli impegni, è stato fatto un percorso, giusto o sbagliato. Franzina può aver votato a favore, contro, non mi interessa. Una maggioranza lo ha proposto e la maggioranza attuale, se non ha delle ragioni che sono quelle previste dalla legge, lo doveva portare in Consiglio. Guardate, sia ben chiaro, questa maggioranza non ha nessuna intersezione con i poteri di nessuno in questa città e non li avrà di nessuno, né di chi ci tira la giacchetta per fare le cose, né di chi ci tira la giacchetta per non farle, per interessi noti o per interessi nascosti. Io non mi lascerò trascinare mai da queste logiche, voglio essere molto chiaro, né voglio che la mia Amministrazione, l'assessore che ha spiegato e detto con lealtà e con onestà intellettuale, né voglio cadere nelle braccia di nessuno, né dare dimostrazione, peraltro, di debolezza.

Noi l'abbiamo portato qui questo piano e questa sera io penso sia opportuno votarlo altrimenti non l'avrei portato. Abbiamo dei mal di pancia? Sì, l'avessimo potuto fare noi non lo avremmo fatto così, ma in una realtà di diritto le cose hanno un loro filo. Ci sono altri piani

giacenti nel cassetto. Lascio a ciascuno di voi l'interpretazione del perché alcune cose nel passato sono andate con una velocità, altre sono andate con una velocità diversa. L'assessore come le ha prese? Qual è il tuo criterio? La longevità. La proprietà di qualcuno? No, la longevità. Un criterio oggettivo. Sono dei piani che non ci piacciono per i quali, secondo noi, siamo nell'ambito di alcune questioni che per documentate e necessarie ragioni successivamente intervenute, quei piani qui non arriveranno più. Questo non le aveva e, in una logica di governo, era giusto, doveroso, legittimo che qui il piano arrivasse.

Intervengono, altresì, i seguenti consiglieri, a nome dei rispettivi gruppi consiliari:

- FRANZINA: Io voterò favorevolmente, l'ho firmato quest'ordine del giorno perché dice almeno una cosa importante: che la viabilità per far reggere il sistema dei centri, delle strutture, dei centri commerciali esistenti nella zona est della città ha bisogno di un'aggiunta viabilistica. E è indispensabile e fondamentale.

Allora, assessore, l'ordine del giorno non è certamente impegnativo, non è sufficiente, è un'indicazione che il Consiglio dà. Sarebbe importante che venisse immediatamente sostanziata con degli atti di impegno concreti dei privati. I poteri l'Amministrazione li ha tutti, può ragionare con i proprietari delle aree, può espropriare se i proprietari delle aree non sono disponibili: E' un accordo che conviene anche a loro, quindi probabilmente saranno disponibili. Senza quell'asta viaria che è quella che collega questo nuovo centro commerciale alla grande rotatoria di Vicenza est la situazione viabilistica a mio avviso diventa esplosiva. Per cui non è vero quello che si scrive nella relazione che accompagna il piano che la mobilità regge lo stesso. Non è vero, lì c'è un'evidente forzatura tecnica che potrebbe darvi se voleste i motivi.

Signor Sindaco, i motivi per non approvare questo piano li ha tutti. Le documentate ragioni di pubblico interesse le ha tutte, si chiamano documento programmatico del Sindaco dove Lei ha scritto e ha fatto approvare dalla sua maggioranza cose precise che sono esattamente in contraddizione con questo atto. Allora, una nuova maggioranza che vince su idee, si spera, nuove, ha tutto il diritto di cambiare impostazione di una vecchia maggioranza che non ha vinto le elezioni. Il fatto che voi non vogliate esercitare questo diritto non è un momento di forza, è un momento di debolezza. Il fatto che obblighiate molti dei vostri consiglieri a bere questo amaro calice non è una cosa positiva. Perché alla fine anch'io ho portato provvedimenti difficili in Consiglio, c'erano motivazioni forti: il nuovo teatro, il nuovo tribunale, motivazioni forti che a mio avviso meritavano uno sforzo amministrativo. Qui non le vedo, qui è una muscolarità del Sindaco nei confronti dei suoi consiglieri assolutamente immotivata e a questo punto sbagliata.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Volpiana.

- VOLPIANA: In sede di Commissione Territorio mi ero riservato di intervenire all'interno del Consiglio per dare il mio parere anche all'interno di questo piano, soprattutto in merito a quest'ordine del giorno che il consigliere Cicero ha portato avanti e che noi all'interno della Circoscrizione n. 3 ricordo che avevamo mandato in allegato al nostro parere. Io ho votato parere negativo però avevamo allegato un ordine del giorno soprattutto su questa viabilità perché, come ha detto prima il Sindaco, non dobbiamo nasconderci che Vicenza est soffre veramente di una viabilità degli anni '70, come ho già ribadito prima nel mio intervento. Quindi, attraverso quest'ordine del giorno, chiedo che l'Amministrazione si faccia carico di questo, ma soprattutto chiedo e spero che all'interno di questa viabilità che noi andremo a rivedere andremo a rivedere quella viabilità che la passata Amministrazione, approvando il piano Marotti, il piano Barcaro Zaccaria, è veramente deprimente. Hanno fatto una viabilità sulle strade esistenti laddove andranno ad abitare quasi 5000 persone.

Quindi, io chiedo, signor Sindaco, un impegno da parte sua per rivedere completamente questa viabilità, perché veramente noi come nuova Amministrazione, non possiamo portare quello che ha portato avanti la passata Amministrazione. Noi dobbiamo essere, come abbiamo detto, un'Amministrazione nuova, con idee diverse. La gente ci ha votato anche perché noi abbiamo veramente idee e abbiamo in testa una città e un'urbanistica diversa dagli altri, quindi una città più vivibile e sostenibile e quindi non possiamo andare a dire ai nostri cittadini che ci hanno votato "guardate che noi continuiamo a portare avanti i piani, a fare un'Amministrazione come gli altri", dobbiamo essere diversi e lo dobbiamo dimostrare. Grazie.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 29 voti favorevoli, essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 31).

Il Presidente pone, quindi, in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto intervengono i seguenti consiglieri, a nome dei rispettivi gruppi consiliari:

- CICERO: L'avevo detto in Commissione e lo ribadisco qui: con questo impegno la metterò alla prova, Sindaco, perché per me gli ordini del giorno sono parole, non al vento, ma parole di uomini che si danno la mano. Se così è, con questo impegno che il Consiglio comunale ha chiesto a Lei e alla Giunta di portare avanti, io voterò il piano perché ritengo che tutta l'istruttoria sia stata fatta comunque correttamente e coerentemente con quelle che erano le regole del momento. Il fatto che poi siano giuste o non giuste potremo discutere in altra sede perché c'è tanto da discutere su alcune regole, però questo non è un giochetto perché se mi accorgo che diventa un giochetto allora cambierò strategia. Questa è una cosa seria che va impostata seriamente. Smettiamola di pensare che quando votiamo un ordine del giorno sia un qualcosa da buttare nel cestino subito appena usciamo, perché altrimenti cambiamo strategia.

Io credo nell'autorevolezza del Sindaco nel far rispettare quest'ordine del giorno ai privati che si sono comunque impegnati per lettera. Chiedo anche all'assessore Lazzari, oltre all'impegno che ha portato avanti, vorrei fare anche il plauso per la serietà con cui ha condotto l'operazione fino in fondo. Quindi faccio un accorato appello perché venga rispettato quest'ordine del giorno perché non ne beneficia Cicero in termini politici, ne beneficia la città in termini di viabilità e in termini di sicurezza e in termini di tempo speso. Questo è l'appello che faccio, quindi io voterò la delibera.

- PRESIDENTE: Altri interventi? Prego, consigliere Rolando.

- ROLANDO: Non sono intervenuto in sede di discussione generale perché ero molto interessato al dibattito che è stato anche molto franco e ho sentito, credo, tutti i consiglieri che fanno parte della Commissione Territorio. A verbale rimane l'espressione dei pareri, ora a verbale rimarrà l'espressione del voto. Lo votiamo perché è un'eredità? No, lo votiamo perché riteniamo che possa essere un voto utile nel momento dato. Ci entusiasma? No, non mi entusiasma. Può dispiacerci? Noi abbiamo assunto una responsabilità di governo di questa città e riteniamo che questo passaggio sia utile per la città e non siamo subalterni a nessun potere fuori dalla rappresentanza legittima che ci è attribuita dal voto popolare. Se qualcuno pensa di condizionare questa maggioranza attraverso pressioni più o meno lecite o altro deve sapere che non troverà facile ascolto. Chi parla insieme ad altri ha combattuto nei precedenti cinque anni una grande battaglia per l'urbanistica partecipata, condivisa e utile. Qualche risultato l'abbiamo

pure ottenuto se è vero com'è vero che sono stati cambiati per tre volte la responsabilità del referato dell'urbanistica del territorio. Mi sono stampato...

- PRESIDENTE: Concluda rapidamente.

- ROLANDO: Non ce la faccio, lo prenderò in un'altra occasione, ma i dieci punti neri sono ancora tutti lì e noi li riprenderemo e comunque non è un voto che pregiudica il futuro, il PAT sarà costruito con una netta ...

(interruzione)

- PRESIDENTE: Grazie. Altri interventi? Nessuno, andiamo al voto. Scrutatori Volpiana, Rossi e Pigato.

Nessun altro consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, come sopra presentata e trascritta integralmente, già posta ai voti, unitamente agli allegati, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 29 voti favorevoli, 2 contrari, essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 32).

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente proclama l'esito.

OGGETTO L

P.G.N. 65417

Delib. n.69

MOZIONI – Mozione presentata il 30.8.2008 dai consiglieri Bressan e Rolando, per impegnare la Giunta a rendere fruibile ai cittadini l'area parcheggio di fronte al nuovo Teatro comunale.

Il cons.Bressan presenta la seguente mozione:

“Mozione consiliare

**PARCHEGGIO DEL NUOVO TEATRO COMUNALE DI VICENZA:  
SONO CIRCA 230 POSTI AUTO DA RENDERE FRUIBILI PER I CITTADINI NEI  
GIORNI NON DEDICATI ALLE ATTIVITÀ DEL TEATRO.**

Premesso che:

- Attualmente una vasta area di circa 7 mila metri quadrati davanti al nuovo teatro comunale tra la via Framarin e Viale Mazzini, in ZONA CENTRALE DI VICENZA, è riservata alla fondazione del nuovo teatro cittadino che destina l'area a parcheggio per i frequentatori delle manifestazioni teatrali;
- Prima della realizzazione del nuovo teatro l'area aveva una capienza di circa 500 auto in gestione A.I.M., dove tutti i cittadini potevano parcheggiare;
- Quando non sono in atto manifestazioni teatrali i parcheggi risultano liberi e questo irrita il cittadino che è costretto a girovagare per Vicenza per trovare un parcheggio libero;
- Su tale area possono essere parcheggiate circa 230 posti-auto, cinque dei quali per persone diversamente abili;
- All'ingresso dell'area succitata sono posizionati due cartelli segnalatori recanti la scritta: “IL PARCHEGGIO RESTERÀ CHIUSO NEGLI ORARI NON DEDICATI ALLE ATTIVITÀ DEL TEATRO”;
- Nella zona molteplici sono le sedi di lavoro di istituti finanziari e bancari, oltre alla sede dell'Ater e, nelle immediate vicinanze, le sedi di istituzioni pubbliche anche comunali, quali quelle, per esempio, dell'assessorato dei “Servizi sociali” di contrà Mure S.Rocco, della scuola materna S.Rocco e dell'asilo nido omonimo che richiamano quotidianamente un gran numero di persone e lavoratori;
- Dal giorno dell'inaugurazione del nuovo teatro comunale a metà del mese di dicembre 2007, sono trascorsi ormai 260 giorni, durante i quali si sono svolte manifestazioni all'interno del teatro, ma moltissimi sono i giorni in cui l'area del parcheggio risulta del tutto vuota e non utilizzata, nemmeno parzialmente;
- Un adeguato compromesso con la Fondazione del teatro per l'utilizzo dei parcheggi, al di fuori delle manifestazioni teatrali, ai cittadini potrebbe garantire anche un congruo

vantaggio economico. Si valuti che un parcheggio in tale posizione (compatibilmente con esigenze teatrali) potrebbe fruttare al comune introiti significativi.

Tutto ciò premesso

### **Il Consiglio Comunale impegna la Giunta**

a rendere fruibile ai cittadini l'area parcheggio di fronte al nuovo teatro comunale di via Framarin nei giorni, tempi e forme da precisare ed in numeri di posti auto da definire, compatibile con l'esercizio delle attività teatrali.

I Consiglieri

Gianni Bressan, Lista Variati      f.to G.Bressan

Giovanni Rolando, Lista Variati      f.to G.Rolando

Vicenza, 30 agosto 2008

Sulla presente mozione è stato espresso il seguente parere ai sensi dell'art.49, comma 1, del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs.18.8.2000 n.267:

“Vicenza, li 09/10/2008

In relazione alla mozione in oggetto, si esprime parere favorevole sotto il profilo della regolarità tecnico amministrativa.

Il Direttore del Settore Mobilità e Trasporti  
Ing. Carla Poloniato  
F.to Carla Poloniato”

Nella riunione della Commissione Consiliare del Territorio del 04 novembre 2008, dopo la discussione sull'argomento in oggetto, i Commissari esprimono il seguente parere:

**favorevole:** Cinzia Bottene, Gianni Bressan, Claudio Cicero, Stefano Soprana, Claudio Veltroni e Francesco Vettori.

Il Consigliere Marco Zocca si riserva di esprimere il parere in aula di Consiglio Comunale.

Al momento della votazione erano assenti i consiglieri Luca Balzi e Luigi Volpiana.

- PRESIDENTE: Oggetto n. 50, è una mozione. È stata presentata dai consiglieri Bressan e Rolando. Ricordo i tempi di discussione della mozione, uno dei proponenti ha otto minuti, il presidente della Commissione Territorio, in questo caso il collega Veltroni, ha quattro minuti, due consiglieri a favore quattro minuti ciascuno, tre consiglieri contrari quattro minuti ciascuno, la Giunta in totale ha dieci minuti. Chi la presenta? Prego, collega Bressan.

- BRESSAN: La mozione che stiamo presentando parla dell'uso degli spazi pubblici. È stato costruito il teatro comunale e la normativa prevede anche che ogni spazio pubblico deve essere regolamentato con l'utilizzo di un parcheggio idoneo. Questo di solito perché chi ha un locale ad uso pubblico deve riservare spazio proprio per il parcheggio, che di solito è un auto per ogni

quattro frequentatori. Questo perché il cittadino, usufruendo di questo locale pubblico, non possa utilizzare spazi per la città.

Qui con il teatro comunale il discorso è un po' diverso, in quanto sono stati eliminati circa cinquecento posti che erano gestiti dalle AIM nello spazio del PP6 per realizzarne 250 ad uso riservato per il teatro. Sono 230-240 posti con cinque posti riservati ai portatori di handicap. Il problema è che praticamente i parcheggi sono sempre liberi, liberi quasi tutta la giornata, e vengono utilizzati solamente da chi usufruisce delle manifestazioni teatrali solamente alla sera. Quindi sembra assurdo che uno spazio così, che è costato molto in parcheggi in quanto fa da ... all'inquinamento ambientale del PP6, quindi con asfalti speciali e altri interventi analoghi, per essere utilizzato così poco dalla città. La proposta è quella di cercare di trovare un accordo con la Fondazione del teatro che ha in comodato d'uso questi spazi in modo che sia utilizzato di giorno, in determinate ore quando le manifestazioni teatrali non ci sono, dai cittadini. Quindi praticamente con questa mozione si impegna il Consiglio comunale a rendere fruibile ai cittadini l'area parcheggio di fronte al nuovo teatro comunale in via Framarin nei giorni, tempi e forme da precisare, numeri di posti auto da definire, compatibilmente con l'esercizio teatrale. Non dimentichiamo che un posto così in vicinanza, proprio di fronte alle mura storiche, potrebbe avere un rientro economico per l'Amministrazione, visto che lì un posto auto ad uso giornaliero potrebbe fruttare circa cinque euro, fate conto che cinque euro per 250 posti sono circa 1000 euro al giorno.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono, nel modo sotto indicato, i seguenti consiglieri:

- VELTRONI: Abbiamo discusso in Commissione questa mozione che ha raccolto il voto favorevole di tutti i presenti, tranne Marco Zocca che si è riservato di esprimere il parere in sede di Consiglio comunale. In quell'occasione l'assessore Tosetto ha presentato un progetto di utilizzo del parcheggio sul quale aveva già preso contatti con la Fondazione del teatro comunale. Mi dispiace che abbiamo affrontato questo tema nel momento in cui l'assessore non è presente perché probabilmente avrebbe potuto aggiornarci sullo stato dei fatti riguardo a questa convenzione per l'utilizzo di quella sede che è data in uso al teatro, all'interno della convenzione che è stata fatta tra Fondazione e Comune di Vicenza.

- PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Guaiti, Lei parla a favore o contro? Prego, consigliere.

- GUAITI: Solamente per ricordare che quando il sindaco Hüllweck era ancora su questa sedia è stata presentata un'interpellanza, alla quale lui ha risposto, proprio lui in persona, che si impegnava a dare una risposta in tempi brevi in qualità di presidente della Fondazione. Io sto ancora aspettando che il presidente di questa Fondazione si esprima. Vedere un parcheggio così abbandonato, specialmente durante il giorno, capisco che deve essere a servizio del teatro, però può essere anche utilizzato dai cittadini. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Volpiana, Lei si esprime? A favore.

- VOLPIANA: Siccome all'interno della mozione c'è scritto di riservare una quarantina di posti per attività varie, lavoratori, ecc., io ho detto in sede di commissione che non concordavo con questa logica, perché chi va a lavorare ha già i suoi spazi, ha già la possibilità di parcheggiare l'auto oppure il camion per portare tutta l'attrezzatura per il teatro, quindi riservare 40 posti auto non si sa per chi, non è corretto anche perché ci sono tanti lavoratori che lavorano all'interno della città, ci sono i dipendenti comunali, i dipendenti dell'AIM, ci sono altri

dipendenti, quindi tutti avrebbero il diritto di parcheggiare. Quindi io penso sia giusto che tutti i posti siano a rotazione. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Lei si esprime a favore o contro? Non può perché si sono già espressi due consiglieri. Lei si esprime a favore o contro? Prego, consigliere.

- ZOCCA: Non sono contro all'idea di mettere a disposizione i parcheggi ad uso pubblico, anzi direi di più, che come hanno fatto altre città, nel periodo natalizio per dare una mano ai negozi si potrebbero anche lasciare gratuiti almeno nel periodo delle feste natalizie in modo tale da incentivare l'arrivo della gente in centro storico. Sono solo contro, come ho già manifestato, al fatto che purtroppo, non nella figura di Bressan che correttamente ha presentato una mozione ma nella figura dell'assessore che siede in Giunta al fatto che non siano state date né risposte, né garanzie di quello che si può fare.

La Fondazione non ha risposto perché la lettera è arrivata due giorni fa e il C.d.A. non si è neanche riunito per prendere una decisione. Hanno fatto una breve passaggio, stanno predisponendo una lettera a Tosetto con la loro proposta. Quindi, mi dispiace soltanto vedere un lavoro fatto da un consigliere che in questo momento viene un po' vanificato perché da parte dell'Amministrazione non c'è stato nessun atto di raccordo, di analisi, di collaborazione con la Fondazione teatro, la quale a tutti gli effetti ha tutti i diritti dell'uso di quel parcheggio. Invece mi pare che si stia andando, purtroppo, su una strada secondo me non percorribile, che è quella non di un dialogo ma più di uno scontro tra due enti che non sono enti politici, ma sono enti pubblici a disposizione della collettività e che naturalmente non hanno nessun interesse a lavorare contro la collettività. So che la Fondazione aveva fatto una proposta, nella proposta non c'è nessun interesse sui 40-50 parcheggi messi a loro disposizione. Sono disponibili a cederli tutti, naturalmente la loro proposta sarà nel concordare che la stessa filosofia per la quale è stata fatta la convenzione da parte della nostra Amministrazione, con la quale è stato concesso il parcheggio alla Fondazione, il fatto che da quel parcheggio il teatro ne poteva ottenere un beneficio economico per mettere in piedi una serie di eventi culturali gratuiti a disposizione della collettività, che potrebbero essere spettacoli per le scuole medie, per le scuole elementari, per le superiori o per altre situazioni. Loro la chiamano alfabetizzazione culturale rivolta alle scuole, quindi creare da questi introiti legati ai parcheggi degli eventi a disposizione della collettività stessa. Quindi, sicuramente ritengo che la loro proposta facilmente sarà una proposta dove non ci sarà un ostacolo, ci sarà un corretto dialogo al fatto di poter rendere pubblici quei parcheggi, ma loro giustamente chiederanno che alla rinuncia di un loro diritto ne scaturisca comunque un giusto contributo attraverso il quale loro poi riposizioneranno attraverso spettacoli ed eventi culturali di cui ne beneficeremo tutti quanti.

È una Fondazione, una Fondazione non fa utili, una fondazione utilizza i soldi che arrivano proprio per produrre dei progetti, per produrre qualcosa che viene riversato a tutti i cittadini, quindi lo ritengo assolutamente corretto. Mi dispiace che non ci sia stato nessun dialogo tra le parti.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Il Presidente pone, quindi, in votazione la mozione.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro si esprime contro? Nessuno, la Giunta? Nessuno, andiamo al voto ...

(interruzione)

... dichiarazioni di voto. Prego, collega Rolando.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i seguenti consiglieri, a nome dei rispettivi gruppi consiliari:

- ROLANDO: Era solo perché volevo fare riferimento ad una missiva che avevamo ricevuto da parte dei componenti il comitato pari opportunità del Comune di Vicenza il 06/11, avuta la notizia che avevamo discusso in Commissione, questo comitato pari opportunità, referenti Stefania Piccoli vicepresidente dell'ufficio provveditorato, ritiene utile e quanto mai auspicabile che venga aperto questo parcheggio del nuovo teatro che già allora avevano sottoposto il 16/11/07 alla precedente Amministrazione. Non la voglio fare lunga perché è tardi, il nostro gruppo naturalmente voterà a favore e si ritrova anche nelle considerazioni che prima venivano fatte dal consigliere Volpiana circa il fatto che attribuire 40-45 posti per la manutenzione così come ci è stato detto in Commissione non ci pare la cosa migliore, però voglio dire al rappresentante del PdL, Lei vota contro, forse sarebbe bene ricordare che il presidente di questa fondazione si chiama Hüllweck Enrico. Sarebbe bene ricordare che questa Amministrazione ha fatto pressioni, da quando è insediata, per cercare di avere un'interlocuzione positiva con questa istituzione cittadina. Ora lei fa riferimento ad una lettera che ha visto Lei, ma in commissione mi pare di ricordare che nessuno abbia tirato fuori. Se il presidente della Commissione Territorio ha avuto delle missive da parte del presidente Hüllweck Enrico, non le ha avute, non le ha avute neanche l'assessore, sarebbe opportuno che vi deste una regolata. In ogni caso questa mozione io mi auguro che venga approvata a stragrande maggioranza non solo dalla rappresentanza di maggioranza perché è una cosa utile, buona e giusta che attende, anche questo è un segno di discontinuità positiva di questa nuova Amministrazione, rispetto alla precedente che invece ci ha sempre dormito sopra.

- PRESIDENTE: Grazie. Siamo in dichiarazioni di voto. Prego, consigliere Soprana.

- SOPRANA: Ringrazio il collega Zocca di avere espresso il giudizio che ci arriverà dalla Fondazione del teatro. Una domanda solo: ma chi vieta a quelli del teatro di fare loro il parcheggio e di dare l'introito al parcheggio? Credo che questa mozione è la stessa identica cosa. Non cominciamo a dire "io voglio" e paga Pantalone perché mi pare che sia prendersi in giro. La Fondazione vuole fare questo per ricavare denaro per dare spazio pubblico, faccia il parcheggio perché il pubblico ne possa usufruire, credo che questa sia la cosa migliore e mi domando perché lo fa adesso e non l'ha fatto subito. Quindi, per cortesia, se questa è l'idea della Fondazione, lo dica subito; forse Zocca ha più contatti diretti di noi, che lo faccia subito ed è risolto il problema. Quindi, non mi si venga a dire che ci sono problemi di discussione quando, se questa è la volontà, la si faccia, nessun problema. Paga l'AIM come al solito, quindi il debito ad AIM e il ricavo a me, no, questo gioco non ci piace.

Se invece, almeno nello spirito della mozione, il parcheggio, tenuto conto delle esigenze del teatro che sono le prime e sacrosante, quindi ha la precedenza il teatro, è importante che questo diventi pubblico anche con uno sforzo in più. Forse i cittadini non lo sanno, forse neanche i colleghi, che facendo l'importo di 2,40 euro si può accedere a qualsiasi autobus. La posizione del parcheggio con 2,40 euro, oltre a dare la sosta, che sarebbero quasi cinque ore, può prendere il 5, il 7 e il 20. I due tram portano in stazione e a piazza Castello e il 20 direttamente a San Lorenzo. Quindi credo che questa sia la politica del parcheggio che deve essere usato come scambio tra l'auto privata e il mezzo pubblico, perché è questa la soluzione per creare più afflusso, per dare più movimento alla città risparmiando nei movimenti. Credo che se il parcheggio lo vorrà fare la Fondazione, benissimo, che lo faccia e che l'introito vada interamente per gli spettacoli, credo che sia una cosa esemplare e non sono contrario, se invece

lo fa l'AIM è giusto che l'importo venga usato in questo sistema, fatti salvi gli interessi del teatro, questo mi pare ovvio, che venga esplicitato bene il fatto che con i 2,40 euro si possa usare l'autobus. Quindi decisamente quel parcheggio lì diventa ancora più vicino al centro.

Nessun altro consigliere intervenendo, la mozione, come sopra presentata e trascritta integralmente, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 25).

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente proclama l'esito.

- PRESIDENTE: Colleghi, mi è giunta richiesta di una chiusura anticipata della seduta a firma di tre capigruppo (Rolando, Zocca, Formisano). Mettiamo in votazione. Sostituisco il consigliere Pigato con il consigliere Rolando come scrutatore.

Favorevoli: 24. Contrari: nessuno. Astenuti: nessuno. Colleghi, il Consiglio comunale è convocato per giovedì prossimo e se non si conclude l'intero ordine del giorno è convocato anche venerdì. Siccome è in trattazione la richiesta del dibattito sulla violenza alle donne, prego i colleghi di portare la spilletta che è stata consegnata dalla collega Balbi, altrimenti chi ha paura di dimenticarlo potrà fruire dei servizi della consigliera Balbi che preleverà la spilletta e la restituirà giovedì prossimo quando questo oggetto andrà a seguire rispetto a tutti gli altri. Grazie e buona serata.

La seduta è tolta.

IL PRESIDENTE  
Poletto

IL PRESIDENTE  
Zocca

IL SEGRETARIO GENERALE  
Vetrano